Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8780 nuova serie Fondazione 1881

OGGI SI RIUNISCE LA DIREZIONE SOTTO LA PRESIDENZA DI ZACCAGNINI

LA DC MESSA A DURA PROVA DALLE GIUNTE APERTE AL PCI

Sono attese decisioni anche per l'assetto interno del partito - Una nuova corrente sarebbe stata costituita da Rumor - Anche PRI e PSDI navigano in difficili acque

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

A undici giorni dalla sua tormentata elezione, il nuovo segretario della DC, Benigno Zaccagnini farà domattina il suo debutto ufficiale. Alla direzione del partito per la prima volta esporrà la sua linea politica in merito ai due grossi problemi che stanno mettendo a dura prova la Democrazia cristiana: assetto interno e giunte. La relazione di Zaccagnini rappresenterà la «summa» degli incontri che in questi giorni l'hanno messo a confronto con i maggiori esponenti di tutte le correnti democristiane, e che si sono conclusi questa sera con un colloquio riassuntivo con il presidente del Consiglio Moro.

I due problemi che tratterà il nuovo segretario, assetto interno e giunte, anche se in teoria sembrano distanti, finiscono per intrecciarsi, in quanto il clima caotico determinato dalla frana avvenuta nei partiti del centrosinistra a proposito delle giunte, aggrava sempre più la «rivolta» della periferia. Infatti, le numerose operazioni trasformistiche spesso fanno sì che si concludano intese con i comunisti anche là dove non sarebbe necessario: sintomatico è l'esempio della Regione Lombardia.

Per questo stasera Zaccagnini ha ricevuto gli esponenti lombardi della DC, Golfari, Galli, Guzzetti e Tedeschi, assieme ai responsabili del partito per gli enti locali Evangelisti e Gava. Il segretario ha voluto raccogliere elementi sufficienti al fine di poter riferire domani compiutamente in direzione sul caso specifico della Lombardia, che ha provocato molta irritazione negli ambienti democristiani. Stasera, dunque, non sono state prese decisioni a conclusione dell'incontro: a piazza del Gesù è stato detto che esse verranno prese eventualmente domani, in sede di direzione.

Al termine del colloquio, durato circa un'ora, il presidente della giunta lombarda Golfari, ha detto ai giornalisti: «Il segretario Zaccagnini ha voluto conoscere come sono andate le cose a Milano e in Lombardia. Abbiamo illustrato al segretario il documento politico e programmatico in base al quale è stata costituita la giunta regionale, per dare al segretario stesso elementi per riferire alla direzione di domani. Il segretario — ha concluso Golfari — non ci ha rivolto altre domande e non ci ha richiesto altre determinazioni».

L'incontro era molto atteso, perché Zaccagnini aveva fatto capire che sarebbe stato molto duro con i lombardi: gli si attribuisce, infatti l'intenzione di rompere l'alleanza di centrosinistra aperta al PCI, mettendo addirittura in crisi la giunta appena costituita. Ma è chiaro che per farlo Zaccagnini ha bisogno dell'appoggio di tutto il partito. Anche perché il caso della Regione Lombardia non pare più isolato: altri compromessi, nei quali i democristiani sono invischiati, si stanno preparando in Calabria, in Basilicata, nel Lazio.

Per quanto riguarda il partito, Zaccagnini intende portare avanti il suo discorso sulla gestione unitaria, che potrebbe tradursi in una giunta composta da rappresentanti di tutte le correnti, un organismo cioè di collaborazione culturale e politica al servizio della segreteria. Pare, invece, superato il discorso relativo all'ufficio politico prospettato in un primo momento da Zaccagnini. Qui, infatti, c'è stata l'opposizione dei dorotei di Toni Bisaglia. Tuttavia, domani i dorotei si presenteranno in direzione in ordine sparso: chi ha preso in mano le redini della corrente è ormai Bisaglia, malignamente definito l'autore del «siluramento» della candidatura di Piccoli e di Rumor alla segreteria del partito.

La reazione di Rumor è stata immediata: domenica ha fondato a Vicenza una nuova corrente per bloccare l'avanzata di Bisaglia nel Veneto. La notizia non è ancora ufficiale, ma già si vedono i primi «distinguo» del leader vicentino: a Zaccagnini ha fatto sapere, in contrasto con i dorotei, di essere favorevole alla costituzione di un direttorio; inoltre Rumor tenderebbe a un avvicinamento a Moro, tanto da confluire nella corrente del presidente del Consiglio, del quale fa parte anche il segretario. Piccoli per ora appare emarginato dai giochi, dopo la grave scottatura che ha subito al consiglio nazionale.

Il trauma delle giunte «aperte» non investe però solo la DC. Anche i repubblicani, come i socialdemocratici più volte richiamati ed espulsi dal partito, si sono trovati di fronte ad una ribellione vistosa: a Rieti gli esponenti locali hanno formato una giunta con il PCI e il PSI. Il segretario Biasini ha convocato anche lui per domani i «ribelli» per cercare di riportarli dentro l'alveo delle deliberazioni del partito. Dalla sinistra repubblicana, tuttavia, oggi è venuta una nota, nella quale si plaude a queste iniziative centrifughe: «In molte amministrazioni — dice il comunicato — i repubblicani sono presenti in giunte di sinistra, garantendo il quadro democratico delle stesse e assicurando, con la partecipazione di una forza di sinistra non marxista, che le alleanze vengano effettivamente stabilite in base ai programmi, cioè ai reali contenuti e non agli schieramenti, ormai sclerotici e superati».

La Malfa, stando a un'intervista, non pare prendere nota degli sbandamenti che si manifestano nel suo partito. Parlando del problema delle giunte, ha detto che «non era difficile prevedere le conseguenze di quello che è accaduto. Per questo, subito dopo le elezioni, il PRI ha proposto di discutere globalmente tutta la materia: volevamo evitare uno scontro frontale tra chi deterrà le leve del potere locale e chi invece deve mandare avanti la macchina dello Stato».

«La situazione è paradossalmente questa: mentre noi — dice La Malfa — chiediamo un chiarimento che ci consenta di superare l'autunno e l'inverno, PSI e DC si prendono alcuni mesi di tempo per decidere, lasciando al governo il fardello di una situazione che potrebbe volgere al peggio». La Malfa è infatti dell'opinione che il governo non potrà durare a lungo, perché ha una maggioranza troppo ristretta. Comunque i repubblicani non hanno intenzione di aprire crisi al buio.

Marina Alessi

IL DRAMMA IN MALAYSIA

I terroristi liberano dieci ostaggi

Kuala Lumpur, 5

E' ancora aperta la drammatica vicenda degli uomini dell'«esercito rosso» asserragliati nel consolato americano della capitale malese. Oggi i terroristi hanno rilasciato dieci ostaggi, ma un numero imprecisato (forse quaranta) restano ancora in loro mano. Intanto è giunto da Tokio l'aereo con cinque altri terroristi di cui è stata pretesa come condizione il rilascio. Altri due compagni hanno preferito rimanere in carcere. Le trattative proseguono con qualche difficoltà Non si sa quale sarà la destinazione dell'aereo una volta che le richieste dei terroristi saranno esaudite. Si prevede che la vicenda si possa concludere domani mattina.

Il governo giapponese ha preferito assumere una posizione «morbida» per non compromettere i rapporti con gli Stati Uniti (il console è uno degli ostaggi) nel momento in cui il premier Takeo Miki è in visita ufficiale a Washington. Un servizio in 12.a pagina.

TRENT'ANNI FA IL MONDO ENTRAVA NELL'ERA ATOMICA CON UN'ORRENDA STRAGE

L'eredità di Hiroshima



Trent'anni fa, in questo giorno d'agosto, il mondo entrò nell'era atomica a passo di funerale con i 240 mila morti di Hiroshima. Nagasaki sarebbe venuta tre giorni dopo. Nei due roghi finirono di ardere crudeltà e illusioni della seconda guerra mondiale. Ma i funerali per morte atomica dovevano continuare per tutta una generazione nelle due infelici città giapponesi. In quel giorno d'agosto il mondo era troppo impegnato a contare i milioni di vittime del conflitto per impressionarsi di un modo nuovo di morire in massa. I «Lager» aprivano le porte sul girone più crudele dell'inferno nazista e la conta saliva di altri sei milioni. Le città-cavia nipponiche avevano sperimentato — solo questo poteva stupire il mondo — l'esplosione concentrata di 20 mila tonnellate di tritolo cui, però, si doveva aggiungere la tara del «fall-out» radioattivo e delle sue conseguenze nel tempo. Una maledizione di cui non si conoscevano i limiti, né la difesa.

Oggi, trent'anni dopo, ordigni nucleari per una potenza complessiva di 60 miliardi di tonnellate di tritolo sono immagazzinati nel mondo e la statistica ci avverte che ad ogni abitante della terra toccano 15-20 tonnellate. L'atomo ha rivoluzionato la politica, i rapporti internazionali, la filosofia di potenza, la strategia e la tattica, le unità di misura e il vocabolario. La forza esplosiva si misura in megatoni (milioni di tonnellate di tritolo) e la semantica nucleare si trascina subito dietro il concetto orribile di megamorti. Le cifre parlano un linguaggio allucinante: se tutti i missili russi sono in grado di trasportare, perché dotati in media di testate più potenti, 11 mila e 400 megatoni, e quelli americani solo 2 mila e 600, i bombardieri degli Stati Uniti possono rovesciare, tutti assieme in teoria, 16 mila e 500 megatoni contro i 3 mila e 600 dei sovietici. Con i soli missili gli americani si assicurano il centro su 3.550 obiettivi diversi, i russi su 2.090.

Una stima approssimativa delle scorte di plutonio, necessario alla fabbricazione delle bombe atomiche, segnala che, quest'anno, si sarebbe raggiunto un «plafond» di 7.623 chilogrammi ma, fra dieci anni, si supereranno i 110 mila chilogrammi. La commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti riconosce, fin d'ora, a 52 paesi una potenzialità nucleare teorica e, di questi, 22 sono nella possibilità quasi immediata di dotarsi di armamento atomico: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Egitto, Germania occidentale, Giappone, Italia, Israele, Jugoslavia, Olanda, Pakistan, Polonia, Spagna, Sudafrica, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Cinque trattati internazionali e un accordo bilaterale sono lo schermo giuridico, peraltro non universalmente riconosciuto, contro l'olocausto nucleare: il trattato contro gli esperimenti nell'atmosfera, nello spazio e sotto i mari (Mosca, 5 agosto 1965); il trattato che regola l'attività degli Stati nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio extra-atmosferico (Londra, Mosca e Washington, 27 gennaio 1967); il trattato detto di Tlatelolco e riguardante il divieto d'impiego di armi atomiche nell'America Latina (firmato a Città del Messico); il trattato sulla non proliferazione nucleare, in sigla TNP (Londra, Mosca e Washington, 1 luglio 1968); il trattato che vieta la collocazione di armi atomiche e di distruzione di massa sul fondo di mari e oceani (Londra, Mosca e Washington, 11 febbraio 1971). L'accordo bilaterale, infine, riguarda i due più potenti soci del «Club atomico», Stati Uniti ed Unione Sovietica, e dovrebbe assicurare la prevenzione della guerra nucleare. Fu sottoscritto a Washington da Nixon e Breznev il 22 giugno 1973 con l'obbligo, per i due «grandi», della consultazione d'urgenza in caso di pericolo di ostilità non convenzionali.

Dal 1945 al 1949 l'arma atomica fu monopolio americano. E' ancora difficile, oggi, analizzare le conseguenze che questo interludio di dominio assoluto ebbe sull'avvenire dell'Europa occidentale e di Berlino in particolare, ma è sospettabile che la stessa insubordinazione di Tito ai dettami del Cominform fu facilitata dall'allora unico ombrello atomico aperto sul mondo. I casi Pontecorvo e Fuchs, scienziati che risalirono controcorrente l'itinerario delle clamorose fughe all'Ovest per recare a Mosca i segreti della maturità atomica, inaugurarono la lunga era del «duopolio» russo-americano, mai più intaccata a dispetto della stessa proliferazione dell'atomo in mani inglesi, francesi, cinesi e, dallo scorso anno, anche indiane. Possiamo allora affermare che la bipolarità fu inventata, almeno nei fatti, dai casi di spionaggio (Rosenberg) e dalle fughe, prima ancora che dalla diplomazia di Kissinger. E, forse, nella motivazione ideologica di quei salti oltre la cortina era già insita una scelta morale per equilibrare quella potenza Est-Ovest sulla quale oggi si regge la sorte dell'umanità.

Fino a che punto, trent'anni dopo Hiroshima, il mondo è disposto ad accettare i termini di un equilibrio nucleare assimilabile a quello tra prindì» in forma di protezionismo assimilabili a quelle tra principi e vassalli? Nell'epoca dell'atomo ha senso reale l'indipendenza di un paese che non si converte ad essa? Ed è possibile restarne fuori? La Francia e la Cina hanno già risposto inventando il nazionalismo nucleare che ha innescato la ribellione al «duopolio» delle superpotenze, nell'una e nell'altra parte della barricata. Fin da adesso affiora il dubbio di quale consistenza politica potrebbe rivestirsi l'unità europea senza anche una personalità atomica, che potrebbe essere mutuata, almeno, dall'unificazione degli arsenali inglese e francese. La tentazione alla proliferazione nasce da un equivoco di male interpretata finalità di potenza diretto ad esaurirsi nella visualizzazione di interessi regionali o contermini.

E' inconfutabile, infatti, che la storia ha affidato agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, per sorte e per volontà insieme, una posizione di presenza generale che si articola su ampi spazi geo-strategici in cui la manovra si svolge per pedine e in cui la perdita di una o più di esse non comporta, ancora, il tracollo di un'effettiva potenza o, addirittura, della stessa sopravvivenza di uno dei due «big».

La medesima analisi non è valida per altri paesi aspiranti all'arma nucleare. La loro manovra è regionale, la loro sopravvivenza (come nel caso d'Israele) è spesso condizionata dal comportamento del vicino e, in questo caso, la gamma di opzioni nell'impiego nucleare è pericolosamente ristretta. Cioè si vuol dire che la proliferazione atomica aumenta i rischi dello scontro non convenzionale, anche se la diffusione del professionismo nucleare potrebbe riprodurre, su scala ridotta, il fenomeno della dissuasione reciproca che finora ha avuto fortuna a livello di superpotenze. Avremmo in questo modo, un'articolazione verso il basso dei canoni dell'equilibrio già collau-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

IN XI PAGINA
La rievocazione del 6 agosto '45

SI CHIUDE IL CERCHIO INTORNO AL GRUPPO NEOFASCISTA CHE AGIVA IN TOSCANA

In arresto sei favoreggiatori del duplice omicida Mario Tuti

Uno solo di essi si trovava già in carcere - Tra gli accusati anche una donna - In vario modo avrebbero aiutato l'assassino a fuggire - Sono stati traditi da un memoriale del terrorista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 5

Sono stati identificati e arrestati quasi tutti gli amici e i favoreggiatori di Mario Tuti, cioè coloro che dopo il duplice omicidio di Empoli del 24 gennaio scorso lo aiutarono, in un modo o nell'altro, a sottrarsi alla cattura e a farlo espatriare in Francia. Gli arrestati sono tutti simpatizzanti della destra extraparlamentare e alcuni di essi facevano parte di «Ordine nuovo», da una cui frazione ebbe origine il cosiddetto «Fronte nazionale rivoluzionario» che ha avuto nell'assassino empolese uno dei suoi maggiori esponenti.

Ecco i nomi degli arrestati: Dionigi Torchia, 24 anni, residente a Crotone, in via Cristoforo Colombo 231, studente del quarto anno di veterinaria all'università di Pisa; Umberto Menesini, 24 anni, nato e residente a Lucca, in via San Niccolao 79, studente universitario in medicina; Giovanni Giovannoli, 39 anni, abitante a Barga di Lucca, nella frazione Tiglio, insegnante elementare; Mario Catola, 21 anni, nato e residente a Pisa, in via della Pura 39, studente universitario; Claudio Pera, 23 anni, nato a Capannori, residente a Lucca, in corte Bigi 4, studente in medicina; Mirella Saltini, una bella donna di 39 anni, nata a Lucca e residente a Pisa, in via Zamenof 6, insegnante elementare.

Il Torchia, il Menesini, il Giovannoli e il Catola sono stati arrestati ieri mattina su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Firenze, dottor Renato Santilli, per favoreggiamento personale continuato nei confronti di Mario Tuti. Anche Claudio Pera era colpito da un identico mandato di cattura, ma il provvedimento del magistrato gli è stato notificato nel carcere di Lucca dove si trova rinchiuso per ricostituzione del partito fascista, istigazione e preparazione alla violenza e all'uso delle armi e cospirazione politica. La Saltini era stata arrestata venerdì scorso per reticenza e falsa testimonianza (l'arresto lo aveva ordinato il dottor Santilli) ma la notizia era stata tenuta nascosta per non pregiudicare gli sviluppi dell'inchiesta.

Infine il giudice istruttore ha emesso un mandato di accompagnamento per lo studente universitario Andrea Battaglini, 19 anni, abitante in via Pascoli 22, conosciuto come estremista di destra, il quale è stato subito trasferito a Firenze e interrogato per alcune ore. A carico del Battaglini erano emersi degli indizi di favoreggiamento e per questo motivo il magistrato lo ha voluto ascoltare ma al termine del lungo interrogatorio lo ha rilasciato.

Gli arresti sono avvenuti nelle prime ore di ieri, al termine di una operazione congiunta portata a termine dal nucleo antiterrorismo, dagli uffici politici delle questure di Firenze, Lucca e Pisa, dai carabinieri del nucleo investigativo delle stesse città e dagli agenti del commissariato di Crotone. I risultati sono stati illustrati ieri sera nel corso di una conferenza stampa tenuta dal questore di Firenze, dottor Camillo Rocco.

Gli arresti — secondo quanto ha riferito il questore Rocco — sono scaturiti da complesse indagini svolte soprattutto sulla base dei due memoriali sequestrati a Mario Tuti, uno nell'abitazione della sua amica francese Claire Camper a Saint Raphael, l'altro nella «500» abbandonata il 25 luglio scorso in località Bassa di Cerreto Guidi, dopo il fallito tentativo di rapinare le buste paghe dei dipendenti del comune di Empoli. Nei due memoriali il terrorista assassino faceva i nomi di alcuni dei suoi amici che lo avevano aiutato durante la sua latitanza e poi mollato. Si doleva, insomma, di essere stato «scaricato» rimanendo senza denaro, tanto da vedersi costretto a progettare la rapina al comune di Empoli, dove aveva lavorato per alcuni anni come geometra nell'ufficio tecnico.

La grafomania del Tuti ha messo nei guai i suoi amici. Gli investigatori, infatti, oltre agli elementi forniti loro dallo stesso Tuti, ne hanno raccolti altri attraverso indagini e accertamenti, e li hanno riferiti con un rapporto al giudice istruttore Santilli, che dirige l'istruttoria formale sui fatti successivi alla tragica sparatoria di Empoli. Il magistrato ha ritenuto gli elementi raccolti dagli inquirenti sufficientemente validi per spiccare i mandati di cattura.

Il Torchia e il Catola erano da tempo sospettati di avere aiu-

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

La guerra senza fine



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Macerie nel villaggio di Borgholieh dopo il passaggio degli aviogetti israeliani. E' uno dei campi presi di mira durante la tragica giornata di guerra, ieri, nel Libano meridionale

UN' ALTRA GIORNATA DI GUERRA SI ABBATTE SUGLI INSEDIAMENTI NEL LIBANO MERIDIONALE

TRUPPE E AEREI ISRAELIANI ATTACCANO CAMPI DI FEDAIN

Le vittime delle incursioni: 18 morti e 44 feriti - Due azioni: prima uno sbarco, poi intervento aereo

Tiro, 5

I campi palestinesi del Libano meridionale sono stati attaccati per terra, mare e cielo dalle forze armate israeliane. Il bilancio delle vittime delle incursioni è di 18 morti e 44 feriti. Tra i morti sono quattro ufficiali libanesi. I guerriglieri palestinesi, in uniforme mimetica da combattimento, armati di fucili automatici «AK-47», hanno organizzato la difesa interna dei campi mentre i loro compagni tentavano di impedire lo sbarco via mare e le incursioni aree con il fuoco di batterie e antiaeree. Le ambulanze hanno fatto per ore la spola tra gli ospedali e i campi profughi attaccati, El Bass, Borgholieh e Borg Rahhal, tutti situati nei pressi di Tiro.

«Sono venuti dal mare, su battelli di gomma», ha raccontato un testimone oculare, il cinquantunenne Ahmed Abul Heija, un agricoltore che ha seguito le fasi dell'attacco dall'estrema periferia del campo di El Bass. «Non siamo riusciti a vederli mentre si avvicinavano perché era ancora buio. Sono sbarcati ad una cinquantina di metri dalle tende delle unità di commando palestinesi. Improvvisamente tutto il campo s'è illuminato a giorno. Erano le bombe al fosforo degli israeliani».

«Gli attaccanti hanno fatto piovere bombe e proiettili sulle tende del campo e si sono riparati dietro una cortina fumogena. I nostri commando hanno risposto al fuoco e tentato di aggirare i nemici che hanno subito cominciato a ripiegare sui loro battelli. Per coprirsi la ritirata hanno lanciato razzi e proiettili di mortaio, alcuni dei quali sono caduti sulla caserma della fanteria libanese che sorge nei pressi del campo, uccidendo quattro ufficiali e ferendone un altro», ha soggiunto il testimone.

L'incursione è durata 45 minuti, ha raccontato un altro palestinese. Quando i nemici si sono ritirati «abbiamo provveduto a dar sepoltura ai morti e a portare i feriti all'ospedale». I morti tra gli occupanti del campo di El Bass sono stati sei, i feriti 18. Durante l'attacco è saltato in aria il deposito di munizioni dei palestinesi. I profughi avevano appena terminato di seppellire i morti che una formazione di aviogetti israeliani si è abbassata sui campi di Borgholieh e Borg Rahhal. I razzi degli aerei incursori hanno distrutto una cinquantina di abitazioni. Sotto le macerie hanno trovato la morte dodici persone. Altre ventisei sono rimaste ferite. Gli aerei attaccanti sono scomparsi all'orizzonte in un baleno, non appena lanciato il micidiale carico esplosivo.

Un comunicato, diffuso dall'agenzia della guerriglia palestinese «Wafa», afferma che unità di guerriglieri operanti «all'interno dei territori occupati» hanno immediatamente sferrato un'azione di rappresaglia, lanciando razzi «Katyuscia» contro la località di Kiryat Shmona, nell'Alta Galilea. «Il nostro attacco ha causato incendi e inflitto pesanti perdite», afferma il comunicato. Testimonianze israeliane acermano che il lancio di razzi a Kiryat Shmona ha causato la distruzione di linee elettriche e di veicoli, mentre un uomo di 55 anni è rimasto ferito. Si tratta dell'insediamento che fu oggetto, l'anno scorso, di un'incursione dei guerriglieri, che portò ad un lungo assedio e causò gravi perdite.

(Condensato Ap Ansa-Upi)

L'ASCESA DEI PREZZI STA INVESTENDO OGNI SETTORE

SI PROFILANO AUMENTI PER IL GAS E I CONCIMI

Da ieri più cari anche i fiammiferi - E' slittato a domani l'incontro governo-sindacati per i telefoni troppo salati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

E' stato rinviato a giovedì l'incontro fra governo e sindacati per i contestati aumenti delle tariffe telefoniche. L'incontro — come annunciato — era previsto per questo pomeriggio. Il breve rinvio — secondo una nota ufficiale — si è reso necessario a causa di sopravvenuti impegni dei ministri interessati. Oggi, infatti, i titolari dei dicasteri economici sono stati impegnati con il presidente del consiglio a definire le misure di emergenza (pacchetto anticrisi) che dovrebbero essere approvate nella seduta del Consiglio dei ministri di domani.

Corre voce, tuttavia, che un'altra ragione, non secondaria di questo slittamento risieda nello scarso «entusiasmo» con il quale alcuni ministri parteciperebbero all'incontro con i sindacati. La questione si presenta spinosa e minimi sono i margini di manovra per una correzione delle tariffe — questo, in sostanza, sarebbe il ragionamento dei «renitenti» — per cui sarebbe molto meglio, ove possibile, passare la scottante questione in altre mani. Questa ipotesi, d'altronde, trova indiretta conferma sia in un «invito» del ministro dell'industria, Donat Cattin, sia in una nota dei sindacati.

Donat Cattin ha chiesto che tutti i ministri competenti che in sede Cipe diedero il benestare alla ristrutturazione delle tariffe telefoniche, siano presenti al confronto con i sindacati. Al momento non risulta che siano tutti disponibili. A sua volta, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha fatto presente che il rinvio «può essere del tutto normale rispetto ai sopraggiunti impegni di governo, ma sarebbe pericoloso e gravissimo se fosse indicativo di tendenze al rinvio o di condizionamenti dei settori più oltranzisti».

Ma accanto alle accresciute tariffe telefoniche si profilano già altri aumenti. Il comitato interministeriale prezzi (Cip), infatti, si riunirà giovedì prossimo per esaminare una serie di «possibili ritocchi» ad alcuni prezzi amministrati riguardanti il gas di città, il metano per usi domestici e, probabilmente, anche i fertilizzanti chimici. La conferma è stata data in ambienti del ministero dell'industria. Nel frattempo le discussioni in sede tecnica su questi argomenti sono già cominciate: oggi si è riunita la commissione centrale prezzi, che proseguirà domani i suoi lavori.

Per quanto riguarda il gas di città e il metano fornito con le reti di distribuzione urbane, il Cip dovrà occuparsi di un nuovo metodo per la determinazione delle tariffe. Questo in parole più chiare significa che le tariffe dovranno subire un sensibile aumento, le famiglie interessate al provvedimento sono circa cinque milioni.

Più «difficile» sembra il problema dei concimi chimici: le aziende del settore sostengono, infatti, che i prezzi attuali sono insufficienti a coprire i costi. D'altra parte, sia i sindacati sia gli ambienti agricoli sono contrari ad aumentare gli oneri per l'agricoltura. Le aziende hanno avanzato però richieste differenti: l'Anic ha chiesto infatti un aumento intorno al 30 per cento mentre la Montedison ha chiesto il 75 per cento in più.

Secondo i sindacati, il Cip ha proposto un aumento dei prezzi che è superiore al 28 per cento degli attuali livelli. «L'approvazione di un simile aumento — osserva una nota sindacale — scaricherebbe sull'agricoltura un onere aggiuntivo di circa cento miliardi, che andrebbe a sommarsi a un peso già gravoso e squilibrato nei rapporti con l'industria in ordine ai mezzi strumentali».

E' il caso di ricordare che oggi sono andati in vigore i nuovi prezzi dei fiammiferi, ovviamente aumentati: i «minerva» costano 50 lire, i «familiari» pure 50 lire, ma è diminuito il contenuto della scatola, i «cerini» 100 lire.

R. R.

Fuga nella RFT di cinque cechi

Monaco di Baviera, 5

Cinque cittadini cecoslovacchi, tra i quali gli allenatori di ginnastica Eva e Vaclav Hosman, si sono rifugiati negli ultimi giorni nella Repubblica federale tedesca. Lo ha annunciato oggi il ministero dell'interno della Baviera.

Eva e Vaclav Hosman avevano l'incarico di preparare i giovani ginnasti cecoslovacchi ma, a quanto essi stessi hanno riferito, le autorità di Praga avevano deciso di togliere loro questo incarico; in particolare, Vaclav Hosman avrebbe dovuto cambiare qualifica per diventare operaio. Gli altri tre cecoslovacchi che sono riusciti a passare il confine con la RFT sono una coppia di coniugi con il loro figlioletto.

NEI PRESSI DI ROMA

CINQUE RAPINATORI su un treno postale

Roma, 5

A tarda ora della notte si apprende che una audace azione banditesca è avvenuta a bordo di un treno postale nei pressi di Pomezia, cittadina a pochi chilometri da Roma.

Il treno era partito alle 22.30 dalla stazione di Roma Termini diretto a Reggio Calabria. Poco prima delle 23, cinque uomini armati e mascherati che, con ogni probabilità erano saliti alla stazione di Roma, hanno fracassato il vetro del vagone postale e hanno aggredito tre funzionari postali.

Uno di essi, Alfredo Narici di 48 anni, è stato colpito con una coltellata ed è ora ricoverato in ospedale; gli altri due — Michele Nettuno di 34 anni e Pasquale Cardi di 30 — entrambi residenti a Napoli, sono stati tramortiti con il calcio di una pistola: portati in ospedale, sono stati dimessi poco dopo. I banditi, dopo essersi impossessati di alcuni plichi postali, hanno azionato il dispositivo d'allarme e sono fuggiti a bordo di un'auto in attesa.

E' quindi subito iniziata una vasta battuta per rintracciare i malviventi. Ancora non è stato possibile accertare l'ammontare della rapina. Si ritiene tuttavia che nei sacchi presi dai banditi si trovassero vaglia postali. Il treno è ripartito poco dopo la mezzanotte.

OGNI GIORNO PIU' CONFUSO IL QUADRO POLITICO LOCALE

La DC tratta con il PCI in Basilicata e in Calabria

Un socialista presidente del consiglio regionale dell'Umbria con i voti comunisti, d.c. e del PRI - Espulsioni dal PSDI

Perugia, 5

Il socialista Fabio Fiorelli, di 54 anni, di Terni, già presidente dell'amministrazione provinciale di Terni e poi presidente uscente dell'assemblea regionale umbra, è stato rieletto stasera presidente del consiglio regionale dell'Umbria. Fabio Fiorelli ha avuto 26 voti su 30 consiglieri. Hanno votato per lui i consiglieri del PCI, del PSI, della DC e quello del PRI. Il consigliere del PSDI ha votato scheda bianca. Un voto non identificato è andato al socialista Belardinelli. Fiorelli si è astenuto. Era assente il consigliere del MSI-DN. Il consiglio regionale dell'Umbria è composto da 30 consiglieri: 14 del PCI, 9 della DC, 4 del PSI, 1 del PSDI, 1 del PRI e 1 del MSI-DN.

Per dichiarazione di voto il democristiano Gennaro Ricciardi aveva annunciato che «per disciplina di gruppo» votava favorevolmente al mandato del presidente con la condizione però della conclusione a termine (un anno). Per il gruppo democristiano aveva parlato anche il consigliere Sergio Ercini, il quale, nel respingere la tesi prospettata dal rappresentante del gruppo comunista, ha detto che indubbiamente il centrosinistra è in crisi, «ma che non può essere sostituito senza precise proposte». Ercini ha respinto la tesi del partito comunista per un pluralismo assembleare, sottolineando che la Democrazia cristiana «manterrà la sua opposizione ideologica al comunismo».

Massimo Arcamone per il PRI ha detto che il suo partito si rifiuta allo scontro a livello locale ed è disponibile per un incontro sulle cose da fare. «Aspettiamo comunque il programma con il quale la maggioranza di sinistra intende amministrare la regione. Prenderemo la nostra posizione al momento opportuno». Anche il socialdemocratico Domenico Fortunelli ha dichiarato che il suo partito è per «un'opposizione critica e non preconcetta».

A *Potenza* i gruppi consiliari della DC, del PSI, PSDI e PCI della Regione Basilicata, che hanno confrontato, in una serie di incontri, le loro opinioni sui problemi politici ed economici della regione, hanno riconosciuto — in un documento congiunto approvato — «il superamento del centrosinistra e la caduta di pregiudiziali discriminazioni a sinistra nella distinzione di ruoli tra maggioranza e opposizione».

«Le convergenze riscontrate saranno assunte dai partiti — si rileva nel documento firmato da Azzarà per la DC, Fernando Schettini per il PSI, Covelli per il PSDI e Giacomo Schettini per il PCI — che dovranno formare la giunta regionale, per essere tradotte nella redazione del programma di governo. Ciò anche in relazione all'esigenza urgente di intensificare ed ammodernare l'azione della regione, per affrontare i gravi problemi dell'economia e della condizione sociale in Basilicata. La direzione della DC ha approvato all'unanimità l'operato della delegazione incaricata di condurre le trattative per la formazione della giunta.

Anche a *Reggio Calabria* sono in pieno svolgimento le trattative per la formazione della giunta della Regione Calabria. Al tavolo del negoziato siedono le delegazioni della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e, per la prima volta a livello regionale, anche quella del PCI. Si tratta di predisporre la piattaforma programmatica che, a norma dello statuto, è necessaria come base per l'elezione del presidente e dei componenti della giunta.

Sulla ripresa delle trattative per l'elaborazione del programma, si è avuta una dichiarazione di Nino Neri, della direzione nazionale del PSI e coordinatore della delegazione che sta trattando con gli altri partiti. Egli sostiene che «il progetto politico dei socialisti mirante a corresponsabilizzare ad un livello diverso i comunisti in Calabria, comincia finalmente a delinearsi. Essere riusciti, unitamente a socialdemocratici e repubblicani a far sedere allo stesso tavolo democristiani e comunisti è — secondo Neri — un fatto politico di grande significato, del quale la Calabria, così carica di problemi da risolvere, trarrà grande vantaggio».

A *Pescara*, il socialdemocratico Dante Durini è stato eletto presidente della giunta provinciale con i voti dei nove consiglieri del PCI e dei tre del PSI. Gli otto democristiani e un repubblicano si sono astenuti. I due missini hanno votato per un loro candidato. Subito dopo l'elezione del presidente doveva essere eletta la giunta, ma democristiani, missini e il repubblicano si sono allontanati, facendo così mancare il numero legale. L'assemblea è stata così aggiornata a data da stabilirsi. Il presidente Durini è stato espulso dal PSDI.

A *Montecatini*, dove si è formata una amministrazione PCI-PSI con l'ingresso in giunta del consigliere socialdemocratico Mario Iozzelli (l'altro consigliere socialdemocratico aveva dichiarato di attenersi alle decisioni della direzione del partito), il direttivo della locale sezione è stato sciolto e affidato ad un commissario. In un comunicato, la federazione pistoiese del PSDI ha dichiarato che «il consigliere Iozzelli, che è entrato nella giunta PCI-PSI, si è automaticamente posto fuori del partito, e non può più rappresentarlo a nessun titolo e in nessuna sede».

Anche un altro direttivo di sezione del PSDI a Quarrata, grosso centro industriale della provincia di Pistoia, è stato sciolto, mentre il consigliere socialdemocratico dott. Stefanelli, entrato in giunta a Massa e Cozzile con PCI e PSI, è stato dichiarato anch'egli «fuori del partito».

A *Milano*, la direzione cittadina della DC, riunita nella sede di palazzo Nirone, ha ascoltato le relazioni del capogruppo al consiglio comunale, Andrea Borruso, e del vicesegretario Nadir Tedeschi, e ha approvato all'unanimità l'operato dei gruppi consiliari al comune e alla provincia di Milano, dove sono state formate giunte frontiste. Al termine della riunione, è stato diffuso un comunicato, nel quale la DC «rinnova la condanna dei due consiglieri comunali che hanno tradito il partito e gli elettori, ai quali avevano chiesto il consenso preferenziale su una linea di intransigente anticomunismo, rendendosi invece determinanti per l'ingresso del PCI nel governo della città». La DC, inoltre, «denuncia alla città il metodo con il quale PCI e PSI si sono insediati a Palazzo Marino, attraverso la complicità di cinque transfughi pagati con l'assegnazione di cinque assessorati, metodo che introduce per la prima volta nella vita pubblica milanese l'uso spregiudicato e arrogante degli strumenti di potere al solo scopo di assicurare alla nuova giunta una maggioranza che l'elettorato non ha espresso né numericamente né politicamente». *(Ansa)*

DOPO L'IMPROVVISA CLAMOROSA ROTTURA DEI NEGOZIATI GOVERNO-SINDACATI

CONFERMA: DOMANI E VENERDÌ GLI AEREI RIMANGONO A TERRA

Questa sera, tuttavia, il ministro Toros tenterà in extremis di raddrizzare la situazione Incombono anche le tre giornate di sciopero ferragostano di alberghi e pubblici esercizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Improvvisa e clamorosa rottura, questa notte al ministero del lavoro, dei negoziati per il rinnovo del contratto degli addetti al trasporto aereo. L'attività dell'intero settore, perciò, resterà completamente paralizzata per 48 ore consecutive — giovedì e venerdì — a meno che una nuova mediazione del ministro del lavoro Toros, prevista per domani sera, non riesca a sbloccare la vertenza.

Lo sciopero è stato confermato dalla Fulat (Federazione lavoratori aerotrasporto, aderente alle confederazioni) questa notte dopo che l'Anpac, l'associazione sindacale autonoma dei piloti, ha rifiutato ancora una volta di accettare l'ipotesi di soluzione sul contratto unico — formulata dallo stesso ministro Toros — e dopo che l'Intersind, l'organizzazione sindacale delle aziende Iri che nella vertenza rappresenta l'Alitalia, ha di fatto avallato il «no» dei piloti non aderendo all'ipotesi ministeriale.

Il quadro, a questo punto, presenta caratteristiche di notevole gravità: 1) uno sciopero di 48 ore della Fulat significa praticamente la paralisi di ogni volo; in questo periodo d'intenso movimento l'astensione rischia d'indurre disagi incalcolabili agli utenti, anche perché sommato alle carenze strutturali della nostra aviazione civile e dei nostri aeroporti; 2) la nuova rottura delle trattative cade dopo che la vertenza contrattuale è aperta da ben cinque mesi e ha fatto registrare oltre 60 ore di sciopero. Ciò significa che, non trovando uno sbocco domani, la pressione dei lavoratori potrebbe aumentare fino a livelli insostenibili; 3) è la prima volta — e perciò è considerato «gravissimo» negli ambienti sindacali — che l'Intresind respinge un'ipotesi del governo dando credito all'«assurdo» che le aziende a partecipazione statale condizionino e impongano al governo linee e orientamenti, sostituendosi al potere politico che ha la responsabilità del loro controllo e delle loro scelte; 4) i margini di manovra nella riunione di domani sono minimi; l'ipotesi formulata da Toros e rigettata dall'Anpac e dall'Intersind si presentava infatti estremamente equilibrata, prevedendo la regolamentazione unitaria degli istituti contrattuali riducibili a unità e la regolamentazione articolata degli altri istituti.

Intanto la paralisi degli alberghi e dei pubblici esercizi, esclusi quelli a conduzione familiare, per i giorni 13, 14 e 17 agosto, decisa dai sindacati dei lavoratori del settore in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, preoccupa gli imprenditori e il governo. Un tentativo per evitare le 72 ore di sciopero a cavallo dei giorni nevralgici per il turismo di Ferragosto, sarà perciò compiuto giovedì mattina al ministero del lavoro. I ministri Toros e Sarti (turismo) e il sottosegretario Bosco si incontreranno con i rappresentanti sindacali delle categorie del commercio e turismo e con i dirigenti della Faiat (albergheri) e della Fipe (pubblici esercizi) allo scopo di riavviare il negoziato contrattuale.

Il nodo della vertenza, come per l'immediato passato, è rappresentato dalla richiesta sindacale di unificare i contratti per i dipendenti degli alberghi e quelli dei pubblici esercizi. E' da circa quattro mesi che fra sindacati e controparti si discute su questa rivendicazione. Alla chiusura pregiudiziale degli imprenditori i sindacati hanno risposto con oltre 130 ore di scioperi, fra nazionali e articolati, ottenendo — in parte — anche la partecipazione di tutti i lavoratori del commercio.

Quando il braccio di ferro pareva dover durare all'infinito, l'intervento mediatorio del sottosegretario al lavoro Manfredi Bosco apriva degli spiragli alla ripresa negoziale. L'ipotesi di soluzione si sarebbe dovuta sostanziare in una premessa al contratto, che, riconoscendo la validità dell'unificazione contrattuale delle due categorie come obiettivo finale, permetteva intanto l'unificazione di tutti gli istituti riconducibili sul momento ad unità e nell'articolazione di quelli che, presentandosi con caratteristiche di peculiarità, debbono ancora restare distinti. Su questa base la contrattazione riprendeva normalmente, anche se non faceva segnare significativi passi in avanti.

Pochi giorni or sono gli imprenditori sono però tornati ad irrigidirsi sull'unificazione contrattuale, costringendo i sindacati a reagire con durezza e a proclamare appunto tre giorni interi di fermata a cavallo di Ferragosto.

Oggi, infine, i ferrovieri hanno concordato la piattaforma rivendicativa da sottoporre al governo. Domani, tuttavia, gli esponenti della federazione unitaria decideranno se proclamare o meno gli scioperi.

Giuseppe Roselli

Sei in arresto

Dalla prima pagina

tato Mario Tuti. I due giovani erano insieme a Mauro Mennucci, 26 anni, abitante a Pisa in via Di Gello 38, la sera del 26 gennaio scorso, giorno in cui alla periferia di Lucca fu rinvenuta abbandonata l'auto con la quale il neofascista assassino era fuggito dopo avere ucciso il brigadiere Leonardo Falco e l'appuntato Giovanni Ceravolo e ferito gravemente l'appuntato Arturo Rocca, che erano andati ad arrestarlo su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dottor Mario Marsili, che indagava sugli attentati compiuti dal «Fronte nazionale rivoluzionario» alla linea Firenze-Roma e ai tralicci dell'alta tensione.

Il Torchia, il Catola e il Mennucci (che è stato arrestato il 26 luglio scorso sotto l'accusa di favoreggiamento personale per avere prestato la «500» a Mario Tuti) giustificarono la loro presenza a Lucca dicendo che aspettavano tre ragazze per andare a fare una gita a Viareggio. Furono creduti e rilasciati, ma gli elementi emersi dalle indagini successive alla cattura del Tuti starebbero a indicare che, sin da quella sera, furono tra coloro che agevolarono la latitanza del neofascista assassino.

Il Catola fu interrogato il 28 luglio, tre giorni dopo la dr matica cattura del Tuti a Sa Raphael, e dichiarò non solo non essere amico del Tuti, perfino di non averlo mai co sciuto. Fu rilasciato nuovam te ma con il proposito di trollarne i movimenti e di certare la veridicità delle dichiarazioni.

Gli inquirenti erano con che il Catola non solo f amico del Tuti ma che l'av aiutato. Secondo gli elem raccolti in Francia sarebbe to addirittura il Catola ad compagnare il terrorista a S Raphael presentandolo a re Camper che avrebbe co sciuto a Pisa e con la qu sarebbe stato per un breve po fidanzato. La circostanza è stata né smentita né con mata dagli investigatori. « ci risulta — ha detto staser questore Rocco ai giornalist spondendo a una precisa manda — né possiamo escl re che il Catola abbia acc pagnato Mario Tuti a Saint phael e lo abbia presentato la Camper».

Il giudice istruttore Sa sarebbe in possesso di elem ti ben precisi sui ruoli sv dagli amici del Tuti dal gio della strage fino alla catt del neofascista empolese. turalmente gli elementi in sesso del magistrato sono perti dal segreto istruttorio da alcune indiscrezioni trap te si è potuto apprendere Giovanni Giovannoli avre ospitato il Tuti nella sua ab zione e lo avrebbe nascosto alcune case della Garfagn Il giovane fu arrestato il maggio scorso dopo una quisizione nella sua abitaz dove furono trovate due b nette e due sciabole, un chio fucile e un certo num di cartucce per moschetto dello 91.

Ai primi di luglio Giovan fu processato per direttiss dal tribunale di Lucca e dannato a 50 mila lire di menda, ma rimase in car perché nel frattempo il sos to procuratore della Repub ca dottor Pappalardo av spiccato nei suoi confronti ordine di cattura per favo giamento nei confronti del ti e del neofascista lucch Mauro Tomei. L'ordine di tura era scaturito dal fatto il Giovannoli, al suo reca segreto, aveva ricevuto due toline speditegli dalla Fra da Mario Tuti.

L'insegnante negò, non di avere aiutato l'assassin fuggire dopo la strage di poli, ma anche di averlo quentato per motivi politici accusa di favoreggiamento confronti di Mauro Tomei turiva, invece, dal fatto che inquirenti avevano trovato to della moglie dello stesso mei e una patente con le g ralità del giovane neofasc latitante in un box sistem sul terreno di un podere Giovannoli. Il 18 luglio sc il Giovannoli ottenne la lib provvisoria.

Il Menesini e il Pera — s pre secondo le indiscrezioni pelate dal segreto istruttorio avrebbero trasferito il Tuti auto da un nascondiglio al tro e lo avrebbero anche m to di documenti falsi. Il Me sini non è iscritto a nessun p tito politico ma è ritenuto s patizzante di destra. Non mai venuto alla ribalta d cronaca se non per alcune tazioni studentesche all'isti tecnico di Lucca, dove stu va ragioneria.

Claudio Pera, invece, è c siderato uno dei maggiori es nenti del gruppo eversivo destra che si riuniva in un cale di via dei Fossi a Lu e che faceva capo al latita Alfredo Ercolini. Il 15 mag scorso fu processato per di tissima dal tribunale di Lu per detenzione di armi ed esp sivi e condannato a un anno reclusione e 150 mila lire multa con la condizionale e non iscrizione della pena casellario giudiziario. Non scarcerato perché doveva sere processato per ricost zione del partito fascista.

Mirella Saltini fu arres venerdì scorso per reticenz falsa testimonianza. Dagli menti raccolti dagli inquire era emerso che la bella gnante, conosciuta come patizzante per l'estrema des avrebbe tenuto i contatti tr Tuti e coloro che lo aiutav a sottrarsi alla cattura.

F. A

DEPOSITATI DAGLI AVVOCATI TRENTA MILIONI DI CAUZIONE

Roma: libero il siriano che uccise un israeliano



Telefoto Ansa

Roma — Moulhan al Mamoun, scarcerato per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva dopo due anni di prigione

Roma, 5

E' diventato esecutivo il provvedimento con il quale è stata disposta la scarcerazione per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva del siriano di origine palestinese Moulhan Al Mamoun, accusato di aver ucciso il 27 aprile del 1973 a colpi di pistola l'impiegato della «El Al» Vittorio Olivares, ritenendolo una spia icraeliana.

I difensori dell'arabo, avvocati Edmondo Zappacosta e Gaetano Buscemi hanno infatti depositato in cancelleria la somma di trenta milioni di lire che, a titolo di cauzione, era stata richiesta dalla magistratura per dare seguito al provvedimento concesso in accoglimento di una istanza dell'imputato.

Il delitto avvenne verso le 18 del 27 aprile 1973 nella centrale via Venti Settembre. Mamoun, avvicinatosi ad Olivares, che era uscito dal suo ufficio di via Bissolati, lo uccise sparandogli con una pistola munita di silenziatore. L'assassino fu bloccato mentre tentava la fuga; al momento dell'interrogatorio dichiarò di appartenere a «Settembre Nero». *(Ansa)*

CON LA CONSACRAZIONE DI DUE NUOVI VESCOVI

Meno tesi i rapporti tra Vaticano e Bulgaria

Ora risultano «coperte» tutte e tre le diocesi cattoliche nel paese comunista - I frutti dell'«Ostpolitik» pontificia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 5

Con l'odierno annuncio di due nuovi vescovi in Bulgaria — uno dei quali consacrato in realtà dal 1959, ma la cui nomina viene resa nota solo oggi — viene «normalizzata» la situazione della gerarchia cattolica in questo paese socialista. Frutto indubitabile di negoziati riservati intrapresi da tempo nell'ambito della «Ostpolitik» vaticana, aperta ufficialmente da Papa Giovanni nel 1963 con l'udienza al genero di Kruscev Alexis Adjubei (7 marzo) e coi successivi viaggi nella primavera dello stesso 1963 di mons. Casaroli a Vienna, a Budapest e a Praga. Ora il «disgelo» — anche se lentamente — continua.

In Bulgaria i cattolici sono una piccolissima minoranza, circa 70 mila su otto milioni e mezzo di abitanti, in un ambiente di secolari tradizioni ortodosse e in un sistema politico da trent'anni marxista-leninista. Le due nomine di oggi sistemano la situazione dei vescovi: tre sono infatti le diocesi cattoliche e, da oggi, tutte e tre sono «coperte». L'unico vescovo cattolico finora esistente in Bulgaria era l'esarca di Sofia Metodio Stratiew, di rito bizantino, il quale venne a Roma per i sinodi dei vescovi, l'ultimo dei quali nell'ottobre scorso. Le altre due diocesi, che sono invece di rito latino, risultavano da oltre vent'anni «vacanti» o con un vescovo «impedito».

Di monsignor Bogdan Dobranov, 60 anni, che da oggi esercita ufficialmente il ruolo di vescovo per i cattolici di rito latino a Sofia e Plovdiv (30 mila fedeli), solo oggi è stato reso di pubblica ragione il suo ruolo di vescovo, pur essendo stato consacrato da 16 anni, ma in segreto: segno questo che, dopo la visita del Presidente bulgaro Zhivkov a Paolo VI, avvenuta il 27 giugno scorso, e dopo i recentissimi incontri di monsignor Casaroli a Helsinki, non c'erano più obiezioni da parte governativa.

Anche l'altra nomina del vescovo di Napoli, mons. Seirecov (con ventimila fedeli), è stata possibile dopo che in Vaticano — il giorno stesso della visita del Presidente Zhivkov — si era avuta notizia certa ed ufficiale della morte del suo predecessore, mons. Bossilkov, del quale non si era saputo più nulla a Roma dal 1952, anno del suo processo e di una sua condanna a morte, che, però, non sarebbe stata seguita dall'esecuzione perché il presule morì in carcere quell'anno stesso.

Il completamento della gerarchia cattolica in Bulgaria segna un altro passo in avanti sulla via della distensione tra Santa Sede e paesi dell'Europa orientale. Ma non tutto è risolto. Un paese per il quale, dopo annose trattative, la situazione dell'episcopato cattolico è ancora in alto mare è la Cecoslovacchia: nove sedi vescovili residenziali su tredici sono prive di vescovo. Quanto all'Ungheria, sembra prossima una nomina del nuovo arcivescovo di Esztergom e Budapest, antica sede primaziale magiara, dopo la morte del cardinale Mindszenty e dopo una visita di due settimane fa in Ungheria del nunzio viaggiante monsignor Luigi Poggi.

Si fa notare a questo proposito, in qualche ambiente vaticano, che la nomine di un nuovo vescovo «primate» in Ungheria, non riveste più l'interesse che aveva tale carica prima del concilio: infatti, col progredire della collegialità tra i vescovi e col rafforzarsi dei poteri delle conferenze episcopali, il ruolo maggiore di rappresentanza cattolica nei singoli paesi viene ora assunto dal presidente della conferenza episcopale, eletto dai vescovi stessi. La sede primaziale, quindi, resta più un retaggio storico che un riconoscimento gerarchico effettivo.

In altre parole, si tende a ridurre, in Ungheria come del resto in Spagna e in altri paesi, l'importanza del primate, riconoscendo invece il presidente eletto dall'episcopato: in Ungheria è monsignor Jozsef Ijjas, arcivescovo di Kalocsa (forse sarà lui il cardinale ungherese da nominare nel prossimo concistoro dopo l'Anno Santo). L'unica eccezione nella nomina del presidente di un episcopato è rappresentata dall'Italia, dove essa spetta al Papa, tuttora indicato, nell'annuario pontificio, tra gli altri titoli, con quello di «primate d'Italia».

Federico Mandillo

AZZARDATI SORPASSI O ECCESSIVA VELOCITA' SEMPRE ALLA BASE DELLE SCIAGURE

NOVE MORTI E OTTO FERITI IN CINQUE INCIDENTI STRADALI

Quattro vittime erano emigrati italiani che tornavano in patria in vacanza: due hanno perso la vita in un'auto rovesciatasi sulla Venezia-Trieste, due in uno scontro sulla Bologna-Rimini

San Donà di Piave, 5

Ancora una giornata funestata da una serie di sciagure sulle strade italiane: anche oggi il bilancio è pesante: nove morti e otto feriti, di cui quattro in gravi condizioni. Ecco i particolari.

Madre e figlio sono morti ed altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stamani sull'autostrada Venezia-Trieste, all'altezza di Meolo (Venezia). Un'auto francese, condotta da Carlo Sbaiz, di 38 anni, di Vallène, è sbandata sulla destra, forse per un colpo di sonno del guidatore, e, dopo aver divelto per una trentina di metri il «guard-rail», si è rovesciata in un fossato che costeggia l'autostrada.

Nell'urto la moglie di Sbaiz, Joaquina, di 38 anni, ed un figlio della coppia, Jean Paul, di 13 anni, sono morti. Un altro figlio, Alain, di 11 anni, e Carlo Sbaiz sono invece rimasti feriti in maniera non grave e trasportati all'ospedale di San Donà di Piave da alcuni automobilisti di passaggio. La famiglia Sbaiz era diretta a Ronchi dei Legionari, nel Friuli, paese d'origine di Carlo Sbaiz, per trascorrervi un breve periodo di vacanza.

Una famiglia di emigrati italiani è rimasta vittima di un incidente nel quale hanno perso la vita la moglie e una figlia, mentre il marito e un altro figlio sono rimasti gravemente feriti.

Le vittime sono Marisa Piermartiri, di 37 anni, e Isabella Gabrielli, di 2 anni. Erano a bordo di una «Peugeot» targata Ginevra sulla quale erano anche il capofamiglia Sergio Gabrielli, di 35 anni, e il figlio Massimo, di 4 anni. L'auto percorreva l'autostrada Bologna-Rimini diretta verso quest'ultima località. Poco dopo Imola la vettura è andata a cozzare, per cause in via di accertamento, contro un autocarro fermo per un guasto. La donna e la figlia sono morte sul colpo; l'uomo e il figlio sono stati trasportati all'ospedale di Imola in gravissime condizioni. I medici si sono riservati la prognosi.

Un morto e due feriti gravi in un incidente sulla statale 146 Chiusi-Chianciano Terme. Il morto è Piero Landi, di 53 anni, di Pescia (Pistoia); i feriti Enzo Coppetti, di 26 anni, di Chiusi, ed Enzo Nisi, di 23 anni, di Chianciano Terme.

L'incidente sembra sia accaduto per un'azzardata manovra di sorpasso da parte di Coppetti che era alla guida di una «Fiat 124». Vedendo un'altra auto, una «Fiat 500», condotta da Nisi, proveniente in senso contrario, Coppetti ha cercato di rientrare urtando l'auto condotta da Landi, una «Audi», che è uscita di strada, poi si è scontrato con la «500». Landi è morto mentre veniva portato all'ospedale; Nisi, a causa delle molteplici fratture, è stato trasportato al centro traumatologico di Firenze e Coppetti, trasportato all'ospedale di Chiusi, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sei persone — tutte imparentate tra di loro, dallo stesso cognome ed abitanti a Ortanova, comune agricolo ad una ventina di chilometri da Foggia — sono rimaste coinvolte nello scontro frontale tra un'«Alfa Romeo GT» ed un motocarro. L'incidente, accaduto sulla strada provinciale che unisce Ortanova alla statale 16 «Adriatica», ha causato la morte di due coniugi e di un loro nipote. Le altre persone sono rimaste ferite.

Le vittime sono Riccardo Mennuti, di 56 anni, che era al volante del motocarro, la moglie Lucia, di 52, e il loro nipotino Antonio, di 7 anni. A bordo dello stesso veicolo era Luciano Mennuti, di 13 anni, figlio dei coniugi, che è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di un mese.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale, il motocarro è stato investito dall'«Alfa» guidata da un nipote di Riccardo Mennuti, Francesco Mennuti, di 20 anni. Quest'ultimo ha riportato lievi ferite e si è allontanato dopo l'incidente; un suo cugino, che viaggiava con lui, Tommaso Mennuti, di 15 anni, ha perso un occhio ed è ricoverato in ospedale.

Infine un giovane di 20 anni, Agazio Andreacchio, ha perso la vita in un incidente della strada verificatosi sulla pro-rina, in provincia di Catanzaro, poco prima delle ore 13. Il giovane, insieme al coetaneo Agazio Morelli, che conduceva l'autovettura e che ha riportato ferite guaribili in tre settimane, viaggiava a bordo di una «Mini Minor» che, forse per eccesso di velocità, in prossimità di una curva ha sbandato uscendo fuori strada e schiantandosi contro un albero. *(Ansa - Italia)*

UN RAGAZZO A NAPOLI

SI SPORGE DAL TRAM e si fracassa il cranio

Napoli, 5

Un ragazzo è morto ed un' altro è rimasto gravemente ferito in un'incidente avvenuto in via Nuova Poggioreale a Napoli. I due ragazzi viaggiavano su un tram della linea «I» e tenevano la testa fuori da uno dei finestrini della vettura ed hanno sbattuto contro il cassone in ferro di un camion parcheggiato in parallelo alla strada ferrata.

Salvatore Fiorentino, di 14 anni, è morto per sfondamento del cranio, mentre il suo amico e compagno di scuola Mario Napolitano, 13 anni, si trova ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, epistassi e una vasta ferita alla regione frontale. I due ragazzi, entrambi abitanti alla calata Macello, erano saliti sul tram per andare al mare.

Il conducente del mezzo pubblico è il 49enne Carmine Piantadosi. Il camion, della Salvarani, targato Parma 127783, era parcheggiato all'altezza del civico 162/B e condotto dal 32enne Rraffaele Riccardi. I due automezzi sono stati posti sotto sequestro dalle autorità per l'accertamento delle responsabilità.

(Italia)

UCCISERO UN CARABINIERE NEL DICEMBRE '74

DA LUGANO IN ITALIA I QUATTRO ASSASSINI

Fuggirono in Svizzera - Scortati sull'autostrada da due auto della P.S. - Segreta la destinazione

Como, 5

I quattro giovani colpiti da ordine di cattura della procura della Repubblica di Bologna per l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Lombardini, avvenuta ad Argelato (Bologna) nel dicembre scorso, sono stati consegnati stamani dalla gendarmeria elvetica alle autorità italiane. I quattro giovani, Franco Franciosi di 22 anni, Ernesto Rinaldi di 20, Stefano Cavina di 20 e Claudio Bartolini di 19 anni, sono entrati in Italia dal valico di Ponte Chiasso.

Le quattro persone erano rinchiuse nel penitenziario di stato del Canton Ticino, a Lugano, dopo essere state arrestate nello scorso dicembre per aver attraversato clandestinamente la frontiera svizzera.

I giovani sono partiti su un furgone, scortato da due vetture della polizia, diretti verso una località dell'Emilia, e sono entrati nella provincia di Bologna lungo l'autostrada. Erano ad attenderli i carabinieri del nucleo investigativo che li hanno scortati per diversi chilometri. Era stato disposto inoltre un servizio di sorveglianza per prevenire eventuali tentativi di evasione. Per questa ragione e per evitare eventuali azioni di «commando» politici, i carabinieri e tutte le autorità si sono rifiutati di rivelare dove i quattro sono stati rinchiusi. *(Ansa)*

Repubblicano intransigente

Vuole ad ogni costo lo scranno a sinistra

Vazzola, 5

«Fumata nera» per la nomina del sindaco al consiglio comunale di Vazzola, in provincia di Treviso, non già per ragioni politiche (la DC, che detiene la maggioranza assoluta, ha già annunciato una giunta monocolore), ma per motivi «logistici». Il consigliere repubblicano Mario Gabrielli, unico eletto nella propria lista, si è infatti rifiutato di prendere posto sullo scranno che gli era stato assegnato, alla destra del presidente, sostenndo che, data la posizione del suo partito nel quadro politico, si sarebbe dovuto sedere alla sinistra, accanto a comunisti e socialisti.

La richiesta del repubblicano è stata sostenuta dai rappresentanti di questi due ultimi partiti (4 socialisti e 3 comunisti), e alla risposta del presidente dell'assemblea che, per il momento, non era possibile procedere alla variazione dei posti, i consiglieri socialisti, comunisti e repubblicano hanno abbandonato l'aula.

Di conseguenza, gli 11 democristiani e il socialdemocratico rimasti in aula hanno deciso di non procedere alla nomina del sindaco, in quanto essa sarebbe avvenuta di fronte a un consiglio scarsamente rappresentato. Pertanto la nomina del nuovo primo cittadino di Vazzola è stata aggiornata a data da destinarsi. *(Ansa)*

RISPETTO AL 1974

MENO AUTO NUOVE immatricolate in giugno

Roma, 5

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) nel giugno scorso sono stati 107.313 con un aumento del 14,5 per cento rispetto a maggio, ma con una diminuzione del 19,9 per cento rispetto al giugno 1974. Nel primo semestre dell'anno in corso le immatricolazioni di autoveicoli nuovi sono scese rispetto al periodo gennaio-giugno 1974, del 23,1 per cento.

Le immatricolazioni delle sole autovetture sono ammontate a 100.021 unità con un aumento del 12,7 per cento rispetto al mese precedente e un calo del 20,5 per cento rispetto al giugno 1974. Nel primo semestre dell'anno le immatricolazioni di automobili nuove sono scese del 23 per cento.

Per quanto riguarda i motoveicoli, in giugno ne sono stati immatricolati 9756 con un aumento del 22,3 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione del 23,1 per cento rispetto al giugno 1974. Nel primo semestre del 1975 le immatricolazioni di motoveicoli sono scese del 28,8 per cento. I dati sono stati resi noti dall'Istat.

(Ansa)

UN PALLONE PER IL TEXAS



Telefoto Ansa

Trapani — Un grande pallone è stato lanciato ieri da Trapani allo scopo di studiare i movimenti atmosferici ad alta quota. La «sonda» dovrebbe raggiungere il Texas. Nella fotografia è visibile la navicella che contiene svariati strumenti scientifici affidati al «superpallone»

Hiroshima

dato al vertice. Ma è solo ipotesi che per essere accett presuppone una maturità una tolleranza reciproche nessuno può dare per sc tate.

E' in questo confronto nazionalismo e globalità cleari aperto su un ab incolmabile (nessuna nu forza atomica può ormai giungere il livello della diss sione verso Russia e Ameri che sorge il nuovo dilem storico ereditato da Hiro ma. Il confronto bellico, ten do conto delle anomalie di tenza, si riveste di pauperis tecnico (bande di guerrig ri) e si estremizza nelle stificazioni ideologiche per terare il quadro del mondo gilato dall'atomo e, attra so i successi (Vietnam), smaschera l'impotenza de potenza.

La domanda angosciosa fino a che punto questo a ramento e questa beffa sia possibili. In Medio Oriente ancor prima, nelle acque Cuba l'atomo fu davvero m so in allarme. L'epoca sort Hiroshima con il suo mon esclamativo non può ess sottovalutata, ancorché si guano le strade del prest nucleare nazionale o si alter all'interno quelle composizi politiche che non possono sere aggredite dall'esterno. ragione un noto scrittore-gi nalista che identifica fra tante dottrine sorte in m gine al fenomeno nucle quella del determinismo a mico. Ma sono bastati tre anni per capirlo?

F. F

…O dolci pecore...

E' SEMPRE, in questa nostra bizzarra umani- chi si mette nella scomo- posizione di avvocato non amato in difesa di qual- e grossa personalità arti- ca. La quale grossa perso- lità, poi, se lo sapesse, si ebbe una bella risata. Va, vero untorello, non sarai . A me, è successo molte te. Per Maria Callas, ad mpio. Scoperta, sferico gnolo non ancora inanel- o dal buon Titta e punti- samente seguita per anni la vertiginosa carriera, fi- alla sua ultima apparizio- alla Scala, nel Poliuto. n viaggi disagiati code in- minabili e posti spesso modissimi. E il tutto, con- o da un mio particolare eggiamento insultante ver- i denigratori, definiti «cre- medi afflitti da istintiva olleranza verso tutto ciò rappresenta un fatto ovo che li obbliga a pen- e e a capire». Parole scrit- vent'anni fa. E più le in- pretazioni della Callas si evano prestigiose e più mi sceva dentro la rabbia so chi osava metterle in bio. Ero un po' le barzel- ta di famiglia poiché mai vo osato avvicinare la nde Maria. Poi, tutto rien- nell'ovvio, scontato e ac- tato. La Callas non canta- più, non faceva più noti- se non per il bichini por- o male, è passata la bu- a, è finito il Carnevale e ti d'accordo che mai più a Norma o una Medea di potenza. Forse la Mali- n- o la Pasta. Le dolci ore...

ensavo a questo mentre ndevo verso Gardone nel- notte miracolosamente se- a, dopo la rappresenta- ne de «La città morta» aveva inaugurato la sta- ne di spettacoli al Vitto- le, lo scorso luglio. L'ini- era stato quanto mai gestivo. Vuoi il cielo stel- o, dopo tanta acqua, vuoi canto di quel fascinoso brobrio che è il Vitto- le, vuoi le rose rosse... Già, rose rosse. Ogni dama, en- ndo aveva ricevuto in o- ggio una superba rosa sa dal lunghissimo gam- irto di aculei, tanto este- quanto scomoda per la le nuda e per le frangie sciarpe e scialletti. Mi ri- amava alla mente, più che tenuato barocchismo del ino Gabriele, l'attualissi- 'body-art, potenziata, fra altri, da una pittrice ita- rancese. Non ricordo il nome ma so che si pre- ta a Parigi, dinanzi a un retto numero d'iniziati, udata in un pigiama di o bianco e con una rosa sa dal lungo gambo acu- to in mano. Con ritmo to e scandito, stacca un leo per volta e se lo con- a sull'avambraccio, oltre manica di raso. Le goccie sangue sul bianco, le con- zioni dolorose della fac- e le pause sapienti, crea- un rapporto esteto-sado- sochistico fra lei e il pub- co. Dicono che tutto ciò molto interessante. A Pa- . Al Vittoriale, le signore tanto in tanto si succhia- no un dito, in cerca del zoletto. Comunque, le ro- avevano certamente un si- ficato emblematico forse giustamente apprezzato.

Non parlerò della rappre- tazione: un po' perché ero là in veste di criti- e un po' per carità verso ll'ottima attrice che è Sa- Ferrati, malamente in- pata nel difficile ruolo di na la cieca. Dirò invece pubblico, foltissimo, ete- eneo, in età fra i sedici e ottanta, in prevalenza ita- no, pochi i francesi, raris- i gli inglesi, nessun tede- . Mi sentivo in stato di ile attesa, pronta a sfode- e metaforici artigli in di- a del divino Gabriele il le, come aveva detto un caro e intelligente ami- aveva avuto il grande pri- egio di morire lo stesso rno, mese e anno del noto mmaturgo Horvath. Ulti- soddisfazione riservata Orbo Veggente. Ero sul vive, come detto. Sulla tura artistica di D'Annun- non ho mai avuto dubbi; lo sapevo al bando e mi ettavo, non dico una ca- ara che l'ambiente e il ri- tto verso Zeffirelli non a- bbero consentito, ma al- no qualche riserva. Inve- non accadde nulla. Mi vai sbilanciata come quan- punti i piedi prima di ppiare l'angolo e ti aspet- il refolo di bora che pro- o in quel momento cade e con lei. Ero veramente lordita. Mai mi sarei a- ettata un'accoglienza così tosa verso uno spettacolo e, secondo il mio punto vista, sottolineava proprio i limiti del testo, linguisticamente musicale e anche psicologicamente notevolissimo ma, teatralmente, troppo letterario. Se sotto questa forma si presentava a me che conosco il testo quasi a memoria, quale impressione poteva dare a quei pochi che ancora ricordavano la Duse e ai molti che lo affrontavano per la prima volta! Successo incondizionato. E non di stima per un regista del calibro di Zeffirelli, o per la suggestione dell'ambiente, o per l'avvenenza, e la bravura, della Occhini e di Pambieri.

Un dramma ascoltato in stupefatto silenzio, senza un attimo di quella noia inquieta che, a teatro, conosciamo anche troppo bene. Non mi meravigliavo del pubblico più giovane. I giovani stanno sprofondando in un dannunzianesimo di seconda maniera, vanno matti per Carmelo Bene e fanno la parodia dell'Ottocento, che è un modo come un altro per rispolverarlo. Ciò che non capivo era l'approvazione di quell'altra parte del pubblico, quello dell'età di mezzo o di tre quarti, amici e conoscenti aggiornatissimi, impegnati da decenni a irridere l'Imaginifico senza averlo mai letto, quelli che mi costringevano a sostenere posizioni criticamente oltranziste per neutralizzare l'assurdità di un oblio fazioso e denigratorio. In quella bella notte di luglio, avevo abbassato la guardia e ascoltavo in silenzio affermazioni che erano state le mie e che, chissà per quale strana deformazione, mi sembravano ora distaccate, lontane... Luchino Visconti... Sta girando l'Innocente... Gran romanzo. Il Piacere? Cristallo, penso... Sì la città morta si riferisce a Schliemann... l'archeologo tedesco... La confessione di Leonardo? Un pezzo da antologia. Benassi, sì... Ma anche Pambieri, perfetto.

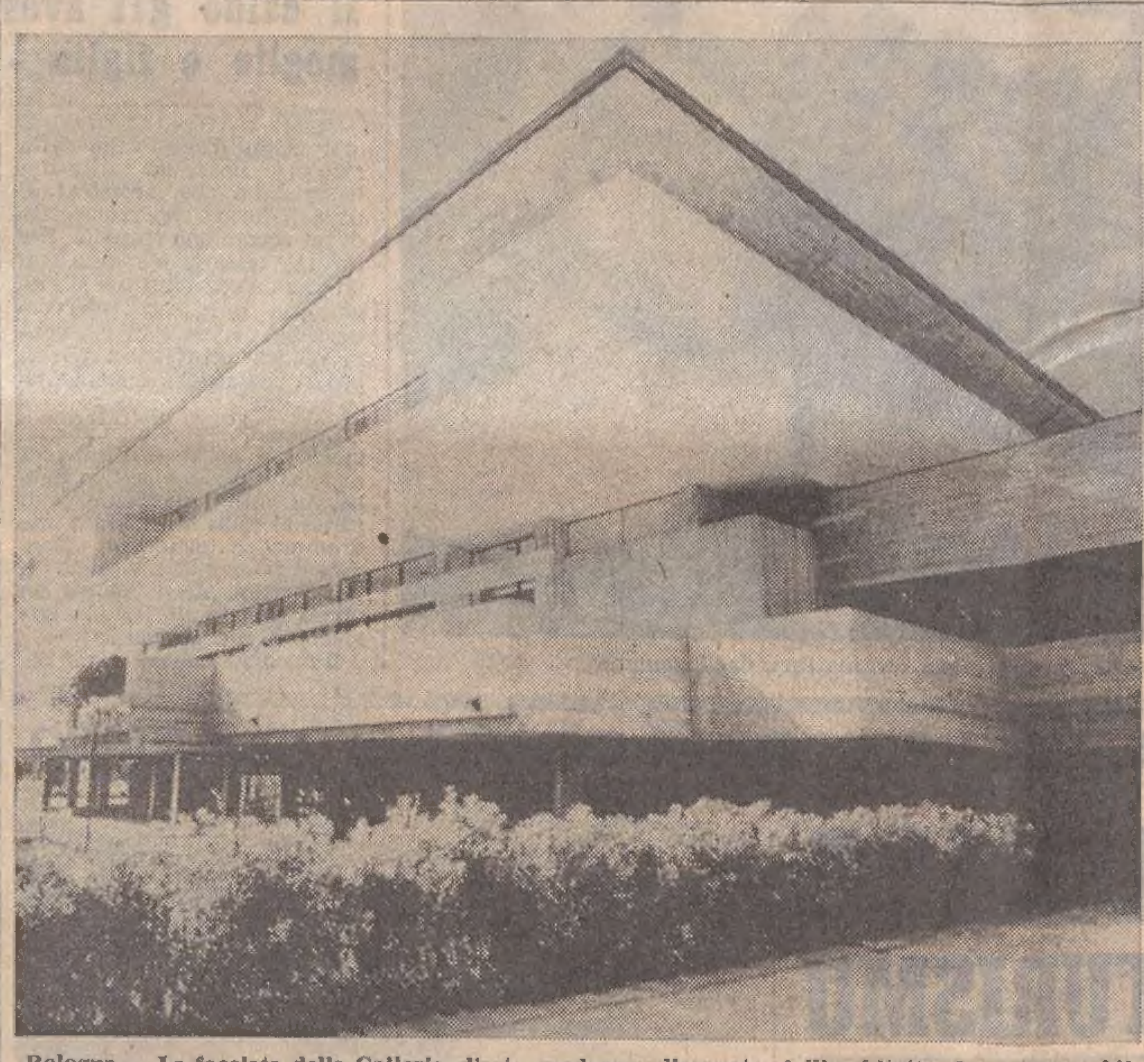
Le dolci pecore risvegliate. Dopo il gran sonno di Aligi sulla Maiella... Mangiando la pizza alle due di notte, nel localino ancora aperto e affollato, ascoltavo attenta. E mi sentivo pecora anch'io. Ma nera.

Nera Gnoli Fuzzi

VISITA ALLA NUOVA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA PROGETTATA DA PANCALDI

Un fiore all'occhiello culturale della città più rossa d'Europa

I triumviri che la gestiscono si trovano ad operare nella insolita contraddizione di un laboratorio aperto alla comunità e alle sue istituzioni, primo esempio nel nostro Paese di un museo-officina



Bologna — La facciata della Galleria d'arte moderna, disegnata dall'architetto Leone Pancaldi

Bologna, agosto

Al primo approccio, sembra più una citazione del primo razionalismo, il rifacimento di qualche intuizione giovanile di Mies van der Rohe, che un edificio contemporaneo. La nuova galleria d'arte moderna di Bologna, fiore all'occhiello culturale della città più rossa dell'Europa occidentale, si presenta infatti con il volto cordiale delle pulite architetture socialdemocratiche che gli epigoni di Gropius e di Oud hanno disseminato per l'Europa settentrionale. Ampie superfici orizzontali, rese appena aggressive dal cemento a vista, uno sviluppo senza traumi architettonici, ignaro del brutalismo. Quando Leone Pancaldi la progettò, nel 1969, una galleria era una galleria, senza molte complicazioni: un luogo nel quale appendere le opere nella maniera più leggibile possibile. Neppure il più profetico dei progettisti poteva immaginare che, nel giro di pochi anni l'arte sarebbe diventata happening, evento, performance; che la ricerca del fruitore sarebbe divenuta simile a una vendita porta a porta, nelle strade, negli environment; che, insomma, a trent' anni di distanza si sarebbe realizzata la profetica maledizione di Duchamp alla cornice appesa.

I triumviri che gestiscono la galleria, Franco Solmi, direttore, Accame e Celli, si trovano a operare in questa insolita contraddizione: cercano di forgiare una galleria-laboratorio, aperta alla città e alle sue istituzioni, primo esempio italiano di museo-officina; e si trovano a fare i conti con questa struttura peraltro elegantissima, ma rigida, definita negli spazi e nelle funzioni come un'ala degli Uffizi. L'inghippo non ha peraltro scoraggiato i tre, che si sono lanciati in una frenetica attività inaugurale.

Quattro grandi personali, dedicate a Morandi, allo scultore Luciano Minguzzi, a Vespignani e infine a Xanti Schawinsky, l'artista-scenografo che ha proiettato attraverso la sua opera la lunga ombra del Bauhaus. Due mostre di fotografia, una dedicata alla Farm Security Administrion, l'agenzia che negli anni Trenta documentò la condizione delle campagne statunitensi sotto l'urto del New Deal, l'altra di raffinati ritratti stampati al platino di Irving Penn; e infine le ricerche, «Avanguardia e cultura popolare» a cura di Accame e Carlo Guenzi, le «Origini dell' arte» di Celli e Max Serradet, «Pittura, Museo, Città», una ricerca fotografico - sociologica eseguita in collaborazione con il quartiere Irnerio.

Infine gli «eventi»: la rappresentazione de «Il Gorilla Quadrumàno» con il gruppo di Giuliano Scabia, «L'inconscio cibernetico», un happening audiovisivo subito ribattezzato «luci e suoni» dai maligni petroniani; una serata di musica popolare, con i protagonisti del «Cantacronache», la più collaudata struttura di ricerca del settore italiana, protagonisti Amodei, Jona e Liberovici.

In questo pullulare d'iniziative, che ha ridotto allo stremo il personale della galleria, e che è stato reso possibile solo dall'apporto entusiasta e quasi fanatico, nei lavori di allestimento, degli studenti d'arte bolognesi, un connotato è comune: la volontà di esorcizzare qualunque fuga in avanti, qualunque intemperanza situazionista e gruppettistica, degli operatori chiamati a collaborare con il museo. Era molto più facile imbattersi in bandiere rosse o effigi di Guevara alle vecchie Biennali, di quanto non lo sia percorrendo o «fruendo», come si dice oggi, la galleria bolognese.

L'impressione è che anche nella gestione della cultura l'amministrazione di Bologna voglia proiettare in sé quell'immagine socialdemocratica, più vicina ad Amsterdam che a Praga, che tanto impressiona gli inviati stranieri quando piombano qui, a ogni vigilia di elezioni. E di quell'immagine la galleria è già divenuta un dato fondamentale, se non altro per l'assenza di strutture analoghe in altre parti d'Italia (e il pensiero non può non andare alle «gabbie» immobili e deserte che paralizzano da anni il nostro Revoltella).

Questo approccio presenta molti vantaggi, aiuta il contatto con la città, con le scuole, con i quartieri, rende pressoché impossibili le critiche (sinora la Galleria ha trovato un solo nemico, Renato Barilli, critico e signore dell'istituto di storia dell'arte dell'ateneo felsineo; ma la sua guerra con Solmi è di antica data, e l'avversione all'istituzione era data dagli informati per scontata) e facilita, infine, i rapporti con l'amministrazione comunale. D'altra parte, però, una simile posizione privilegia una delle due anime della cultura contemporanea, quella figlia del razionalismo, del Bauhaus, l'«arte della concordia democratica», come la si potrebbe definire; comprimendo però l'altra, l'erede della rabbia dadaista, quell'avanguardia ricca di fermenti e di iconoclastia, nutrita di utopie e di fughe in avanti, che finisce per far approdare con i suoi deliranti ma certo febbrili sfoghi ai convegni della nuova Biennale di Ripa di Meana.

L'emarginazione degli «artisti maledetti», dei provocatori della cultura, minimizza certo le contraddizioni, impedisce gli scontri. Ma è un dato di fatto, le due correnti finiscono per scontrarsi, prima o poi le pernacchie di Breton squassano le pareti di ogni istituzione. Sarà curioso vedere per quanto tempo Bologna riuscirà a rimandare lo scontro.

La Galleria, peraltro, merita ogni augurio. E' il primo tentativo serio e organico di museo davvero comunale, sull'esempio dei Stedelijk museum di Amsterdam e Eindhoven. In Italia le iniziative culturali si sistemano di solito a due livelli: a quello faraonico, neolittorio, delle Quadriennali, o a quello riduttivo, disorganico, delle piccole personali, generalmente spezzettate a seconda delle glorie locali da celebrare. Ma un contatto quotidiano, magari tranquillo ma sempre presente, dell'istituzione museale con la città sembra essere un'esperienza che atterrisce, nella sua prospettiva di routine, i gestori della cultura.

Fabio Amodeo



L'ingresso alle vaste sale d'esposizione articolate su tre piani

E' MORTO UN «GRANDE» DELLA FANTASCIENZA

Ricordo di James Blish scrittore e scienziato

Un altro dei «grandi» della fantascienza se n'è andato per sempre. James Blish, americano di nascita ma da alcuni anni residente in Inghilterra, è morto il 30 luglio nella sua abitazione nei pressi di Henley, a ovest di Londra. Aveva 54 anni e da tempo era sofferente.

Ricordo bene quando lo incontrai qui a Trieste, dove venne per due volte ad inseguire le fila dei suoi molteplici interessi. Nel luglio del '69, ospite del Festival del film di fantascienza e membro della giuria, emozionatissimo davanti al video quando il Saturno decollò per la prima spedizione sulla Luna. E poi due anni dopo, quando prese parte al convegno internazionale su James Joyce organizzato nella nostra città. Piccolo, minuto, un po' schivo, la voce incerta e le mani tremanti che rivelavano il male che già lo rodeva. Ma sempre lucido, aperto ad ogni stimolo e ad ogni interesse, capace — soprattutto se aveva bevuto un po' sopra il limite — di trasformarsi in piacevolissimo conversatore.

Era nato a Orange, nel New Jersey, nel 1921. Si era iscritto alla Columbia University, dove si laureò in biologia. Poi una carriera multiforme: insegnante, ricercatore medico per l'esercito, redattore scientifico di una ditta chimico-farmaceutica di New York. Ma il virus della fantascienza lo aveva contagiato quand'era ancora studente, e dal 1940 aveva preso a scrivere e pubblicare. Divenne scrittore a tempo pieno: romanziere e saggista, giornalista scientifico e critico letterario. Così lo descrive il collega Damon Knight: «James Blish è una persona molto attiva, con la mente dello scienziato e con una quantità d'interessi stupefacente: musica classica, astronomia, poesia, filosofia... Suona due strumenti e compone; è una vera autorità su James Joyce ed Ezra Pound ed è un esperto in un'altra decina di campi. Era avviato verso una brillante carriera di biologo quando lo colpì la vocazione dello scrittore».

Una cultura interdisciplinare, la sua, tipica di tanti intellettuali anglosassoni — e di tanti scrittori di fantascienza — ma che invece è così raro trovare nel nostro paese. Era naturale, tuttavia, che alla fine il suo nome restasse legato soprattutto alla fantascienza, in cui Blish trovava la necessaria sintesi di cultura scientifica e umanistica. Affascinato dal tema della conoscenza, preferiva affrontare nelle sue opere l'aspetto teorico, problematico, lasciando in secondo piano i personaggi. Una prosa elegante ma un po' fredda, distaccata. Forse per questo in Italia non ha mai goduto di gran fortuna, nonostante siano stati tradotti i suoi romanzi più importanti e alcuni racconti. Contrariamente a quanto era avvenuto in America e in Inghilterra, dove invece era conosciuto e apprezzato anche al di fuori del settore specializzato (tanto è vero che la notizia della sua morte è stata rilanciata dalle maggiori agenzie giornalistiche internazionali).

La sua opera più importante è un romanzo scritto una ventina d'anni or sono, e che nel '58 conquistò il Premio Hugo, l'Oscar della fantascienza: «A case of conscience», apparso in Italia con il titolo «Guerra al Grande Nulla» (il caso ha voluto che una nostra nota sulla nuova recente traduzione del romanzo per conto dell'Editrice Nord di Milano sia apparsa su questa pagina proprio il giorno della sua morte). Un romanzo che mescola felicemente i temi che più interessavano Blish: lo spazio e la biologia aliena, la lotta tra il Bene e il Male (nonostante si dicesse agnostico), i problemi filosofici e morali della conoscenza, la passione per l'intricata sintassi joyciana.

Citiamo ancora, tra le altre sue opere, la continuazione di «A case of conscience», «The day after judgment», mai apparso in Italia, il ciclo di storie del futuro sul tema delle «città volanti», e poi «Black Easter» («Pasqua nera» nella collana «Arcano» dell'Editrice Nord), orchestrato sul tema della stregoneria e delle arti magiche, altro settore sul quale Blish amava documentarsi puntigliosamente, come dimostra la stessa lettura del romanzo. Tra le opere di saggistica — delle quali non esiste traduzione italiana — le principali sono una biografia del filosofo e scienziato medioevale Ruggero Bacone e due volumi di critica fantascientifica: «The issue at hand» e «More issues at hand». Entrambi firmati con lo pseudonimo di William Atheling jr., trasparente omaggio al poeta Ezra Pound che usava firmare William Atheling le proprie critiche musicali.

Fa. P.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Arrigo Gastaldi, avvocato divorzista riceve un' improvvisa telefonata da Ginevra. E' Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che gli annuncia il proprio ritorno «per un affare professionale». Ciò scatena l'onda dei ricordi, come un'affannosa ricerca delle ragioni del presente: l'estate al mare, l'idillio con Erica.

3.

Quando passavo la barriera io, i primi già s'arrampicavano sull'isolotto del trampolino, e Vinicio superata la scaletta di ferro correva fino in cima all'asse e lì, lucido e nero come un dio marino, spiccava quattro o cinque salti verticali, altissimi, il capo eretto, le mani tese, i piedi all'ingiù, ogni volta lanciando un urlo alla Tarzan che faceva accapponare la pelle e dava l'allarme ai bagnini, una sfida si capisce, lo sfottò del giorno, poi zaff! d'improvviso, come gli mancasse un piede e invece era studiato, giù di sghembo con le natiche sull'asse e di rimbalzo a capofitto nell'acqua, un rovinio di braccia e gambe che teneva a fiato sospeso gli spettatori, ma proprio all'ultimo, il guizzo finale e l'entrata perfetta, a piombo, da manuale.

Era il segnale: tutti gli altri dietro, dalle spalliere da la piattaforma, dal moletto, a due, a tre, con grida scomposte e uno sciacquio che pareva il maremoto.

In questo momento, puntuali, arrivavano di corsa i bagnini, questi giovanotti neri e forzuti, pieni di voglia di menar le mani e subito era una fuga generale, sulla scogliera, attraverso i ponticelli gettati fra gli isolotti, nei recinti sabbiosi, sulle terrazze, dovunque spiccassero uno dei nostri compromettenti costumi azzurri.

Una mattina così, di sole splendente, uno di loro mi sbarra il passo e so persino come si chiama, Poldo, che noi però chiamiamo il Rosso, le mani adunche, protese, già pronte a ghermirmi, gli occhi cilestri scintillanti in pregustazione. L'istante successivo stringo d'impeto il vuoto e io già di là, una schivata e via tra la folla dei bagnanti che ridono, a gran salti oltre i corpi sdraiati al sole, su per un ponticello, giù dall'altra parte, su ancora di corsa, un giochetto da nulla per i trampoli di uno schermidore... Sulla seconda passerella larga una spanna eccoli in gruppo tutti loro, Caronni e White, e poi Guido, tra Serenella e la Cervenca, e ultima, nel suo costumino a larghe bande orizzontali blu e azzurre, Erica, vedo tutto in un lampo, mentre annaspo in bilico sull'orlo, poi il grande schiaffo dell'acqua sul fianco e l'urto di spalla sul fondo sabbioso.

Non mi rompo niente, ci vuole altro, tutte intere le mie ossa, cioè proprio il contrario, tutto già rotto, ma non per così poco, un semplice tuffo, anche se col brivido e molta emozione per le ragazze, a me naturalmente interessa solo Erica, ma non mi guarda nemmeno, sempre stata timida, o forse davvero non gliene importa più niente, e finalmente Whyte allunga una zampa e mi tira su, c'è sempre un Dio per i pazzi, dice in quel suo italiano strascicato da inglese che ha studiato il latino.

Dopo andiamo tutti di là, sotto la pergola, Poldo mi ha dimenticato e comunque questa è la regola, in flagrante o niente, e questa volta è niente, non ne fa un dramma, s'è già messo a flirtare con una ragazza, anche domani, pensa, è un giorno, la sua parte oggi l'ha già fatta e anche lui ha diritto al suo svago.

Al centro della lunga panca si siedono le ragazze in gruppo, poi viene Caronni, vicino a Serenella, è suo diritto, dall'altra parte la Cervenca coi denti in fuori e il cerchietto correttivo, con gran gesti mi chiama al suo fianco ma io spingo Guido, siedi tu, ordino, e in piedi, di fronte a loro, fisso Erica negli occhi, voglio costringerla a guardarmi, la bruna della diga già dimenticata, penso al tempo che a questa Erica tiravo le trecce, mica tanto lontano, due anni o tre e pare ieri, una bambina gracile con grosse trecce rosse e le guance punteggiate d'efelidi, e suo fratello sempre a tormentarla, stupida, perché non scappi? Graffialo! Ma lei non scappava e non graffiava, immobile coi suoi occhioni impauriti e io non potevo fare a meno di tirargliele, qualcosa di vivo nelle mani, una parte di lei, già in quell'atto una violenza, o il desiderio di sottometterla, chissà, e ora misuro incredulo il suo corpo di donna, il seno che urge sotto il costumino, le gambe tornite, ricordi? dico a un tratto, non so neanch'io perché, ricordi di quando ti tiravo le trecce?

«Ma senti!» sbotta Whyte calcando ogni sillaba. «Se lo lasci fare te le tira ancora!» Eh no, non ci sono più trecce su quella testolina accurata, solo due bande lisce color rame, raccolte dietro la nuca, un'immagine d'ordine come una difesa.

Guido ne ha avuto abbastanza, balza in piedi e saltando sulle gambette nervose si mette a trotterellare, fa sempre così quando ha i nervi a fior di pelle, cioè quasi in ogni momento della giornata, piccoli gesti scomposti, finte di pugilato o affondi di scherma, sempre in movimento, poi s'arresta e scarica un passo-affondo contro un avversario immaginario rotolandomi addosso nel finale e mandandomi seduto a fianco della dannata Cervenca che subito mi s'incolla al braccio. Ma è solo una speranza: anch'io rimbalzo, andata e ritorno, vi saluto, grido, torno di là, è tardi. Caronni mi guarda scioccamente, non sa la storia dei soldi, lui che ha sempre le tasche fornite, ma io so che se voglio fare in tempo per il tram di Erica devo spicciarmi, già tutto calcolato, cinque minuti per la nuotata, altri cinque per rivestirmi bagnato, del resto non ho neanche l'asciugatoio, poi la corsarella fino all'«Excelsior», insomma in un quarto d'ora sono davvero lì, io già sulla piattaforma e loro in attesa davanti allo stabilimento, prima salgono i denti della Cervenca, poi Caronni aiuta Serenella, quando è la volta di Erica le porgo due dita che lei sfiora appena, salendo.

«Questa sera che fai?» le sussurro all'orecchio, il suo viso subito di fuoco. «Niente» dice. «Non esci?» Va al Conservatorio. «Bene, t'aspetto. Alle cinque, d'accordo?» Guarda davanti a sé, i capelli bagnati quasi neri, con riflessi roani, vedo il cuore batterle precipitoso sotto la camicetta, in bocca un sapore di mela acerba.

Dopo, s'instaura un certo ritmo, ci vediamo al bagno tutte le mattine, e due pomeriggi la settimana l'aspetto davanti al Caffè Fabris. Qualcosa sta nascendo, con pazienza infinita. Forse è questo che attendo, non lo so ancora, non ne sono sicuro, ma potrebbe essere, costruirmi una ragazza tutta per me, una che non dice di sì, non viene incontro, fragile, da proteggere e scaldare, una che mi ha già accettato anche se non lo vuol far capire.

Alla «Sezione» non vado più, orari inconciliabili se voglio vedere Erica sola, prima che arrivi la compagnia. Così col cuore sanguinante pago il mio biglietto (soldi rubati!) e mi metto ad aspettare, finché lei arriva col suo passo esitante, un libro sotto il braccio, mi ha visto da lontano ma non viene dalla mia parte, ho avuto l'accortezza di sedermi sul bordo di cemento vicino alla sabbia e lei ha via libera alla panchina, sotto la pergola. Quando si è seduta mi avvicino e le sto ritto davanti, finché lei non può non alzare gli occhi e guardarmi, sulle labbra l'ombra di un sorriso, come l'indugio di un misterioso profumo d'infanzia. Poi si toglie gli occhiali, e in quel gesto ho imparato a leggere un timido invito o un consenso a sederle accanto. Non ci diciamo niente, non sappiamo cosa dire, basta stare vicini. Vorrei raccontarle di me, della scherma, ma non mostra nessuna curiosità, non fa domande, anche quando il giornale ha pubblicato sotto la mia foto la didascalia esaltante «probabile olimpionico», lei nulla, e io rimango mortificato, la sfioro con lo sguardo e vorrei carezzarla, un gesto tenero, ma non capisco e forse sono io a non capire, forse nel suo linguaggio muto quel togliersi e riporre gli occhiali è una resa a discrezione, forse vuol proprio dire accarezzami e insomma non abbiamo ancora scoperto un linguaggio comune e a forza di starcene zitti arriva la brigata rumorosa e la Cervenca già da lontano mi grida il suo entusiasmo agitando il giornale, vuole che le racconti ogni cosa, e sei più forte di Marzi, ma no, allora come Nadi, ma neanche, quelli sono fuoriclasse, e tu allora, ne parlano tutti, vai alle Olimpiadi è vero? Sì, forse ci vado, come forse, il giornale dice che ci vai, ma sì, credo di sì, e così via, nomi e dati, conosce tutto la Cervenca, solo che usa quell'orribile gergo profano che fa rizzare il pelo agli esperti, duellare e spada e fendenti e robe del genere, come se nella scherma si usassero scimitarre saracene, e giocare di scherma anziché tirare, meglio un limone in bocca, e quelle dita adunche che mi artigliano il braccio, magari tra poco si mette a palparmi, così tanto per provare i muscoli, mi par già di sentire l'afrore ascellare, e d'altra parte è merito suo se ora posso finalmente raccontare di me, della mia scherma. Erica continua a ostentare la sua attenzione alla lettura. Troppa per non essere finta.

All'alba è venuto Vinco. L'ho visto attraverso la vetrata, non m'ero mosso dalla poltrona e ho stentato a rimettermi in piedi, le gambe anchilosate percorse da fitte tremende. Forse avevo dormito, non due giorni, no, ma un'ora o due sì, l'ho capito dal senso di riposo che mi stende ora le fibre nonostante l'irrigidimento della posizione scomoda. Ho calato giù i piedi dal tavolinetto, uno alla volta, ho tentato il primo passo mugolando (un vecchio di settant'anni) e quando il sangue ha ripreso a circolare mi sono avvicinato alla vetrata posando la fronte sul vetro. Vinco frattanto aveva raggiunto il sommacco e ci stava trafficando intorno. Non ha chiavi Vinco per entrare, non suona al cancello, Vinco è di sua natura un cacciatore di frodo, anche quando si occupa d'altro, entra scavalcando il muro a secco, dall'altra parte della proprietà, e attraversa il bosco.

Il sommacco lo ha messo a dimora a novembre, sarà un mese, fa già freddo quassù a novembre ma finché non gela, finché premendo il terreno sulle radici non le spezzi, fino a quel momento va ancora bene, se tardi un giorno hai perso un anno, ma con Vinco non c'è pericolo, ha la mano verde, anzi è tutto verde a pensarci, o terreo, che, parlando di visi, è lo stesso. Sulle prime pensavo che fosse malato, il male del secolo, hanno questo colore press'a poco, anzi dice che un buon clinico da questo solo indizio può trarne la diagnosi; e invece sano come un pesce, be' come tutti, malato e sano né più né meno di tanti altri, ogni tanto lo sorie, che poi sarebbe la lombaggine a pugnalata, e per forza col modo che vestono qui lavorando all'aperto, la bora nella schiena per ore, vero è che non sudano, perché mai non sudano, se faccio la decima parte della loro fatica grondo a fontana, Vinco, invece, sano alla sua maniera e terreo, ma con la mano verde, ha piantato il sommacco proprio là davanti, quando m'affaccio alla vetrata più che vederlo, perché di questa stagione è solo un intrico di rami stecchiti, più che vederlo lo immagino, ma ha preso sicuro e il prossimo autunno avrò la mia gran macchia di fuoco contro il verde scuro dei pini.

Ci sto volentieri con lui. A volte andiamo per i boschi, lui davanti, se è notte perché ci vede come un gatto, e io davanti, se è giorno, per ragioni d'inspiegabile gerarchia, siamo infatti pari e anzi lui più di me in quasi tutte le cose che contano, tendere lacci alle lepri e snidare il capriolo o fare uno scasso, fino al centro della terra la roccia in questo Carso fatto per uomini duri e senza bisogni, se non il colloquio diretto con Dio, due passi dalla città eppure quel modo sdegnoso di voltarle le spalle, d'ignorarla.

«Questa lepre?» gli domando ogni tanto, ma non per sfottere, è vero invece che non ho mai capito in che stagione si prendono le lepri, tanto coi lacci le prendi quando s'infilano, non credo che si facciano ammazzare solo nei mesi consentiti, ma d'inverno non si tendono lacci, non si va in giro la notte, tutt'al più qualche volpe infreddolita o un tasso sorpreso durante il lungo letargo, tutto dorme d'inverno, anche gli uomini quassù, e forse per questo io sono ancora uno di città, perché non vado in letargo, girovago anche d'inverno, pelliccia e berretto di foca, scarponi a mezza gamba figurandomi di cacciare l'orso o il caribù, in realtà mai imbracciato un fucile, non ammazzo niente che viva se non per errore, all'insaputa o per difesa personale, non perché creda nella reincarnazione o cose del genere, ma semplicemente per rispetto alla vita, sebbene dalla vita non abbia avuto granché ma insomma non è una buona ragione, ecco, diciamo rispetto la natura, si questo va meglio.

Da primavera ad autunno mi capita spesso di uscire con Vinco, non c'è bisogno di accordi, al giusto momento me lo trovo tra i piedi, io già parato per camminare, e si va. Nella buona stagione egli esce ogni notte, poco prima dell'alba. Le lepri pascolano, poi riposano acquattandosi nei campi e all'alba riprendono a pascolare finché spunta il giorno. E' allora, quando tornano alle tane e sono sazie, che cadono nei lacci e bisogna essere svelti a tirarle fuori, se no le divora la volpe, o le prende Boris, il guardacaccia, che conosce i posti. Con la sua fama Vinco deve fare attenzione, ma all'alba c'è sempre una scusa, si va per funghi, o per legna, o è l'insonnia, dorme poco Vinco da quando lo seviziarono i tedeschi, perciò lo puoi sempre trovare in giro alle tre del mattino. Ma la lepre quest'anno non l'ha presa e non gli va di parlarne, quest'anno ce n'è poche, sono andate dall'altra parte, in Jugoslavia, dove c'è più pace per i liberi abitatori dei boschi.

In cambio Boris ha preso il capriolo. Era un maschio ferito sulla strada da una macchina di passaggio, hanno messo i cartelli attenti ai caprioli ma nessuno ci crede perché è difficile vederli sulla strada, così una notte passa una macchina forestiera e ne mette sotto uno, abbagliato dai fari, e la mattina Boris vede il sangue sull'asfalto e capisce. In questi casi bisognerebbe avvertire la delegazione di caccia, perché è proibito tirare al capriolo nel nostro bosco, ma era domenica e Boris si è sentito autorizzato all'intervento d'urgenza. Ha camminato un bel poco, tra i pini, pian piano fin quasi sul costone che domina la cava e il mare, e poi indietro nel folto, tra l'intrico dei carpini, degli ornielli, dei noccioli, e d'un tratto eccolo là, immobile nella dolina, una gamba spezzata. Lo ha ucciso al primo colpo. Pesava trenta chili.

Dovrebbero essercene dieci coppie nel bosco, secondo Vinco, ma bisogna addentrarsi e avere molta pazienza per vederli. Nell'imminenza dei temporali escono dal fitto e scendono al piano, e quando prende a tuonare si chiamano da una parte all'altra della valle, brevi latrati secchi, maschi e femmine non fa differenza, si chiamano e cominciano a ritirarsi verso l'alto, verso i covi familiari, ma ancora è difficile vederli, perché si tengono sempre nella macchia e raramente attraversano le radure.

Una di queste notti, mi alzo e vado a vederli. Una di queste notti, lo dico sempre.

Vinco intanto ha finito la sua ispezione e ora pesticcia intorno al ceppo per assicurarsi che non sia rimasta aria tra le radici. Non sa di essere osservato, è un solitario, basta a se stesso. Come me, insomma, che un poco alla volta mi costruisco questa casa da solitario e non è mai finita, forse non voglio che sia finita, un «work in progress», una ragione per vivere, sebbene occorra avere ormai molta fantasia per inventare qualcosa di nuovo.

(Continua)

La prossima puntata verrà pubblicata sabato 9 agosto.

Statua di Adriano scoperta in Israele

Gerusalemme, 5

Un turista americano «a caccia di tesori» in Israele con un rilevatore magnetico di fabbricazione artigianale, ha scoperto una rara statua di 1.800 anni fa.

L'americano, che si chiama Morton Leventhal e fa l'agente di cambio a New York, ha scoperto una statua di bronzo dell'imperatore Adriano, fusa nel secondo secolo dopo Cristo, durante una passeggiata nella valle del Giordano.

(Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPROVVISAMENTE, SENZA ALCUN PREAVVISO

Ancora più cari la carne e il pane

L'alimento base aumentato da 60 a 100 lire il chilo Sensibili ritocchi per i tagli migliori dei bovini

Carne e pane sono più cari. La prima, a seconda della qualità e del taglio, è aumentata di alcune centinaia di lire al chilogrammo con variazioni di prezzo diverse anche a seconda delle macellerie. Per quanto riguarda il pane, i prezzi di tutte le qualità non vincolate sono stati aumentati da un minimo di 60 a un massimo di 100 lire al chilo. Il pane speciale allo strutto in formati da 100 grammi in un pezzo è passato da 400 a 460 lire al chilogrammo; le altre qualità sono passate, rispettivamente, da 440 a 520, da 460 a 560 e da 500 a 600 lire. I nuovi prezzi della carne e del pane sono stati decisi nel corso di riunioni svoltesi nelle sedi delle associazioni di categoria dei macellai e dei panificatori e applicati senza alcun preavviso, cogliendo così di sorpresa le massaie che non si aspettavano questi ulteriori aumenti di due generi di largo consumo.

In realtà, sia per la carne sia per il pane, le richieste di aumento dei prezzi avanzate dalle associazioni di categoria vennero esaminate lo scorso mese di luglio prima dalla commissione consultiva e poi dal comitato provinciale prezzi. Sia i macellai sia, soprattutto, i panificatori avevano richiamato l'attenzione della Prefettura sugli intervenuti aumenti dei costi del lavoro e delle materie prime.

In particolare, per quanto riguarda i forni, l'associazione di categoria aveva insistito sugli accresciuti oneri derivanti dall'applicazione, a partire dal 1.o luglio scorso, del nuovo contratto integrativo provinciale riguardante il personale dipendente, che verrebbe a godere di miglioramenti retributivi mensili aggirantisi sulle 20 mila lire. A tutto ciò doveva aggiungersi la maggiore incidenza dell'indennità di contingenza e di altre voci gravanti sul bilancio delle aziende panificatrici. Tra i rappresentanti di queste ultime e il prefetto Di Lorenzo si giunse, in pratica, a una transazione. I panificatori, che chiedevano un aumento di 80 lire anche per il pane venduto fino ad allora a 400 lire il chilo, si sarebbero accontentati di 60 lire soltanto, accettando, per così dire, una forma di calmieramento per una quarta categoria di pane oltre alle tre, due «vincolate» e una «concordata», da tempo ferme a quota 170, 220 e 260 lire al chilogrammo.

Alle obiezioni mosse dalla categoria, la quale aveva fatto presente che nella stragrande maggioranza delle altre province italiane il pane a prezzo vincolato era di un tipo solo, il prefetto, da parte sua, aveva ribattuto che il consumo dei tre tipi di pane a prezzo vincolato o concordato non raggiungeva il 40 per cento prescritto dal Comitato interministeriale prezzi. Il concesso aumento di 60 lire per il tipo di pane speciale allo strutto, venduto a 400 lire, doveva dunque considerarsi subordinato soltanto alla stipulazione ed alla effettiva applicazione del nuovo contratto di lavoro riguardante i dipendenti.

La protesta dei sindacati

Una nota di protesta sugli intervenuti aumenti dei prezzi della carne e del pane è stata diramata ieri dalla Federazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil, la quale ha lamentato che «questi aumenti, assolutamente arbitrari, su generi, che non possono non considerarsi di prima necessità, imprimono un'ulteriore spinta alla spirale di aumento che fortemente incidono sulle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso e per gli stessi dipendenti dei panifici e delle macellerie i quali, tra l'altro, devono ancora rinnovare i rispettivi contratti di lavoro».

«Questo modo così provocatorio — è detto nella nota — di recuperare i maggiori oneri che deriverebbero dai rinnovi contrattuali, perché questi siano comunque pagati dai lavoratori e dalle loro famiglie, viene chiaramente denunciato ed energicamente respinto dalla federazione, richiamando alle proprie responsabilità le autorità competenti che hanno deciso di accogliere la richiesta di aumento presentata dai panificatori e dai macellai, nonostante il parere assolutamente contrario espresso dai rappresentanti sindacali nelle sedi competenti».

«La federazione — conclude il documento — nel quadro delle azioni in atto a livello nazionale per il contenimento delle tariffe pubbliche, come atto concreto di opposizione all'arbitrario aumento del pane, invita i lavoratori e i cittadini tutti ad esigere il tipo a prezzo controllato che ogni panificio è tenuto per legge a fornire alla clientela fino alle 12 del mattino o, in mancanza di detto tipo, ad esigere allo stesso prezzo del tipo comune pane di altra qualità».



Le stesse panetterie sono state colte alla sprovvista, ieri mattina, dagli aumenti (Italfoto)

ALLARME IN MATTINATA NEL RIONE DI SAN SABBA

«UN UOMO COL COLTELLO STA RINCORRENDO DUE DONNE!»

Il caldo gli aveva fatto saltare i nervi: minacciava moglie e figlia - E' stato disarmato da alcuni vicini

Il caldo d'agosto ha fatto saltare i nervi ad un padre di famiglia che, armatosi di un coltellaccio, ha minacciato di provocare una tragedia. Per fortuna tutto si è risolto con un grande spavento per la moglie e la figlia, con l'intervento della polizia e il ricovero in clinica neurologica per il protagonista della movimentata vicenda.

L'episodio, fortunatamente incruento, si è verificato di mattina nel rione di San Sabba. Alle 7.30 il centralinista di turno al «113» ha ricevuto una drammatica telefonata: «Mandate subito una macchina in via Puccini. Al n. 70 c'è un uomo armato di coltello che rincorre due donne».

Immediatamente è partita dalla Questura la «Giulia» con il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi. In pochi minuti, nonostante il traffico intenso del mattino, l'autoradio della Volante ha raggiunto San Sabba. In via Puccini gli agenti non hanno però trovato nessuno. Hanno chiesto informazioni ai passanti trovando una persona che sapeva qualcosa: «E' successo nell'appartamento al pianterreno, occupato dalla famiglia Stocchi» ha detto. L'uomo Giovanni Stocchi (69 anni) però era già calmo e disarmato: alcuni vicini lo avevano convinto a mollare il coltello per terra e a starsene tranquillo.

La figlia Maria (34 anni) ha raccontato agli agenti che suo padre aveva minacciato la mamma e che tutte e due erano riuscite a fuggire e a mettersi in salvo nell'appartamento di una vicina. La movimentata scena era stata vista dalla finestra da alcuni casigliani, i quali — come abbiamo detto — hanno telefonato alla polizia. Gli agenti hanno fatto intervenire un'autolettiga della Croce Rossa, e l'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dov'è stato trattenuto in osservazione.

A bottigliate in testa dall'ingegnere jugoslavo il gerente di un bar

Un ingegnere jugoslavo ha preso a bottigliate in testa il gerente del bar al valico di Rabuiese ferendolo al capo. Il movimentato episodio western è accaduto alle 21.30 quando il gerente del locale pubblico, Bruno Cebroni, di 49 anni, domiciliato a Muggia, in calle Tiepolo n. 1, stava servendo alcuni clienti. Ad un tratto è entrato nel bar un ingegnere jugoslavo, con la moglie, il quale ha ordinato due barattoli di bibita. Quando ha sentito il prezzo, lo straniero ha voluto restituire la merce chiedendo indietro la banconota che aveva già consegnato.

E' seguito un violento battibecco, al culmine del quale lo straniero — perso il controllo dei propri nervi — ha afferrato una bottiglia di birra vuota che si trovava a portata di mano e con essa ha colpito più volte al capo l'esercente. Il violento cliente è stato bloccato dalle persone che si trovavano nel bar, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa. L'esercente ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di medicina con prognosi di una settimana per ferite da taglio alla fronte.

Del fatto sono stati subito informati gli agenti del commissariato di Muggia, i quali sono accorsi sul posto per interrogare i testimoni. L'ingegnere jugoslavo è stato accompagnato al posto di polizia e quindi rilasciato, in quanto si procede solo per querela di parte.

DISPERATA LA SIGNORA

Loreto transfuga

Gran curiosità ieri sera, ora del crepuscolo, davanti al muraglione esterno del Bastione Fiorito: un pappagallo di considerevoli dimensioni soggiornava su un filo di sostegno della pubblica illuminazione. Dopo un po' è arrivata la proprietaria, la signora Eleonora Rossi, che ha tentato invano di convincere, davanti allo sguardo divertito di una piccola folla, Loreto (questo il nome del pappagallo) a scendere a terra.

Tra un richiamo e l'altro al perplesso Loreto, la signora ha fatto a tempo a raccontarci la sua storia. Loreto, di sua proprietà da venti giorni, ha scelto la libertà domenica. Per la signora Rossi sono stati due giorni di tormento: tra le lacrime dei suoi due figli, affezionatissimi al pappagallo, e gli «avvistamenti» di Loreto. Per due volte è stata sul punto di agguantarlo: in via della [...]sa prima, a Montebello poi. [...]nedì sera ha rischiato di in[...]dare la casa, lasciando le fi[...]stre aperte sotto la tempe[sta] nella speranza che almeno le intemperie convincessero Loreto a tornare.

Poi lo «show» del bel pappagallo a San Giusto. Dopo un po' sono arrivati i vigili del fuoco, che sono riusciti ad [...] vicinarlo: ma, quando la vo[...]ra era già pronta, Loreto ha scelto di nuovo la libertà. [Lo] hanno rivisto negli orti dei [...]dri di Montuzza.

Chi vedesse sul balcone di casa propria un pappagallo delle dimensioni di un falco, non si spaventi, non è un'allucinazione: chiami piuttosto il 772[...] il numero della proprietaria in ansia.

Ancora due giorni

Gli agenti del commissariato di San Sabba hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo il ventiduenne Libero P[...]letti, abitante in via Eugenio Colorni 2, colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Il giovane deve fare ancora due giorni di carcere, pena residua di una condanna per violenza privata.

IN MARGINE ALLA RECENTE RIUNIONE DI SETTORE NELLA SEDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SOLO DA UN'AZIONE COORDINATA L'AUSPICATO RILANCIO DEL TURISMO

Vi è inoltre la necessità di studiare adeguate forme di propaganda per le iniziative



Un momento della riunione della sezione turismo alla Camera di commercio (Italfoto)

Un migliore coordinamento dell'azione svolta dai vari enti interessati è la condizione prima per garantire un rilancio del turismo nella nostra città; la seconda consiste nello studiare adeguate forme di propaganda per le iniziative che si intendono realizzare.

E' di ieri mattina la più recente dimostrazione delle obiettive carenze che condizionano il pur da tutti auspicato rilancio turistico delle nostre zone. Alla partenza, dalla radice del molo Audace, del pullman che ogni martedì compie un «Giro turistico del Carso», c'erano, oltre all'autista, tre (diconsi tre!) turisti. Si tratta di un'iniziativa realizzata da un'agenzia di viaggi, alla quale l'Azienda di soggiorno ha garantito la copertura del deficit a chiusura di bilancio. L'iniziativa, di per sé lodevolissima, non sembra dare i frutti sperati perché i partecipanti al «Giro del Carso» sono ogni martedì pochissimi, al massimo una decina.

Forse, se si fosse provveduto a propagandarlo più efficacemente soprattutto a Sistiana e a Grado, questo giro turistico avrebbe sortito risultati migliori. Del resto, proprio nel corso della riunione tenutasi l'altro giorno alla Camera di commercio, sono stati i rappresentanti delle agenzie di viaggio a far rilevare che non mancano le premesse per attirare un maggior flusso turistico nella nostra provincia, ma che molte iniziative difettano al lato pratico di un'adeguata e soprattutto tempestiva campagna propagandistica. Nel campo degli spettacoli, per esempio, è stato fatto notare che il Festival dell'operetta, unico nel suo genere, potrebbe, se «lanciato» con particolare tempestività, far convergere su Trieste moltissimi appassionati italiani e stranieri.

Altro punto dolente affrontato, in questo contesto di considerazioni, dalla sezione turismo della consulta camerale, è stato quello dei collegamenti fra Trieste e le altre località turistiche dell'Alto Adriatico. Per quanto riguarda, per esempio, il servizio di aliscafi, dopo la rinuncia alla linea Trieste - Lignano, ci si è accorti che le presenze sulla tratta Grado - Trieste - Pirano sono risultate decisamente inferiori al previsto.

In questi ultimi tempi — se ne è parlato anche in seno alla consulta — è stata riaffacciata la possibilità di istituire nuovi servizi di traghetti: è, dunque, questo il momento migliore per impostare, proprio per quanto riguarda i collegamenti, un programma chiaro di iniziative fattibili e utili che possano assicurare la presenza in città di turisti provenienti da altre località. Che dire, poi, dell'assoluta mancanza di parcheggi nell'area urbana? Anche di questo problema la consulta tornerà ad occuparsi, dopo che è stata unanimemente riconosciuta la necessità di garantire ai turisti (se si vuole che non scappino) parcheggi preferenziali e garages a prezzi non proibitivi. Quanti progetti, in questo settore, sono stati avanzati negli anni scorsi? Tantissimi, e poi non se ne è fatto nulla.

E' evidente, comunque, che per impostare un programma di iniziative valide e in grado di assicurare un rilancio del turismo nella nostra città è necessario — come si diceva all'inizio — un migliore coordinamento dei vari enti. Alcune esperienze fatte in questo settore fino ad oggi sono state del tutto negative, e basterà ricordare in proposito quella relativa al Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina.



I turisti salgono sul pullman, ieri mattina, per il «giro del Carso»: sono visibili due, il terzo arriverà tra qualche minuto. In tutto saranno quattro persone autista compreso (Italfoto)

L'argomento è tornato alla ribalta proprio di recente e anche in seno alla Consulta si è avuta conferma dell'intenzione di alcuni enti di ritirarsi dal consorzio. Certamente, continuando su questa strada, l'auspicato rilancio turistico è destinato a rimanere sulla carta. Si tratta, invece, come ha voluto sottolineare l'altro giorno il comm. Fragiacomo, di impostare subito dei programmi minimi, realizzabili a breve scadenza, con un impegno di spesa proporzionato alle effettive disponibilità. Quale sia la scontata sorte di certi progetti più ambiziosi è, del resto, cosa nota. Con un migliore coordinamento fra quegli enti che sono realmente intenzionati a fare qualcosa, i risultati positivi non si farebbero attendere.

AVVISI DI PAGAMENTO

Assegni di studio a studenti universitari

L'Opera universitaria di Trieste informa che, per quanto riguarda l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1974-75, mette in pagamento la prima e seconda rata per gli studenti iscritti al primo anno di corso e la prima, seconda e terza rata per gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo. Il pagamento riguarda sia gli studenti residenti in sede, sia quelli residenti fuori sede.

Gli studenti interessati potranno ritirare gli avvisi di pagamento presso gli sportelli dell'Opera universitaria di Trieste (piazzale Europa, 1).

STATO CIVILE

MORTI: Vascotto Risorto, anni 50; Milich ved. Revelant Stefania, 75; Crestan Jolanda, 73; Gombac ved. Faganel, 73; Pelizzon Angelo, 20; De Marco Libero, 52; Bencina Maria, 74; Furlan ved. Fiocco Emilia, 61; Mattessich in Cerovaz Anna, 66.

NATI: 4.

CALENDARIETTO

Oggi: Trasfigurazione del Signore.

Ieri: temperatura massima 28,4, minima 18,9; pressione mb. 1016, stazionaria; umidità 62 per cento; vento 3 kmh da Nord-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 22,6; pioggia caduta nella notte mm 38,4.

Maree: alta alle 10.45 con cm 49 e alle 22.20 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 28 e alle 4.45 di domani con cm 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

E' TEMPO DI ANGURIE, CON LA LORO SUGOSA FRESCURA

Colori verdi e rossi col gusto dell'estate

Sedici ore di apertura dei chioschi: ma purtroppo c'è la concorrenza

Non è più stagione di fragole, non è ancora quella dell'uva. E' il tempo del frutto estivo per eccellenza, l'anguria. Rieccola puntualmente, all'emigrare dei rondoni, con tutta la sua rossa, sugosa frescura, quasi una benedizione della natura quando il sole picchia più forte. Rieccola con le sue bancarelle, i suoi rivenditori ciarlieri piazzati strategicamente nei punti più caldi della città, il suo folclore, per «bruciare» la sua breve stagione di gloria. Quello dell'anguria è un rito che si consuma in soli quaranta giorni, che si ripete ogni anno dai primi giorni di luglio alla metà di agosto. Un rito che ha una sua «liturgia», ha i suoi adepti e i suoi fedeli affezionati. L'anguria va mangiata là, sul posto di vendita, in piedi accanto alla bancarella. Non va portata a casa e consumata in tavola dietro quattro mura. L'anguria è estate, e l'estate è aria aperta.

Un tempo l'anguria era la frescura per eccellenza. Oggi troppe cose le fanno concorrenza: bibite ghiacciate, granite, gelati, ghiaccioli e via di questo passo. Per questo oggi il gusto di una scorpaggiata di anguria si va perdendo, anno dopo anno. I rivenditori lo avvertono non senza un po' di malinconia: «Una volta c'era la fiera dell'anguria — ricorda la signora Giovanna Principe, rivenditrice da due generazioni — ai nostri tempi l'anguria era veramente una festa». Sono soprattutto gli jugoslavi — continua la signora Principe — che continuano a comprare. I triestini stanno perdendo il gusto dell'anguria, non ne comprano più tanta come una volta.



I rivenditori tengono aperto sedici ore al giorno, dalle otto a mezzanotte, ed è tutto un frenetico pesare, contrattare, tagliare, mangiare, in un balenare di tinte verdi e rosse. Sedici ore, e i rivenditori terrebbero aperto ancora di più, se non ci fosse una precisa «licenza» ad impedirglielo. E' proprio dopo mezzanotte — dicono — che comincia a venire la gente, quando chiudono i cinema, i teatri, i locali pubblici. E' allora che gli «affezionati» vanno a concludere degnamente la loro serata con una trionfale mangiata di anguria.

Ed eccolo, il nostro frutto. Angurie di giugno a parte (che vengono da Israele, dal Lazio e dalla Puglia), la zona di provenienza è circoscritta nel quadrilatero padano compreso tra le città di Mantova, Parma, Modena e Ferrara. Sono di due tipi, ovali e striate di verde chiaro e sferiche di un compatto verde scuro. Intenditori e rivenditori concordano nel preferire le seconde. Mangiare quelle chiare è come bere caffè con la saccarina...», sentenzia un vecchio rivenditore. «Sono più dolci, più acquose, ma hanno tutto un altro gusto...». Il prezzo è quello dell'anno precedente, il che è già tanto, soprattutto in questa stagione in cui la maggior parte dei frutti estivi è andata alle stelle a causa del cattivo raccolto. Sono là, che si lasciano comprare senza spese folli, per regalarti sinceramente tutto il loro gusto d'estate.

DOPO IL DILUVIO

Idrovore in azione ancora ieri mattina nel Borgo Teresiano
Ai telefoni i danni maggiori: pressoché isolato l'altipiano









(Italfoto)

Immagini della notte di pioggia e del risveglio, a piedi nudi e calzoni rimboccati in più di un locale allagato, specie nel Borgo Teresiano

Un sole inverosimile, da cartolina illustrata, velato solo nel pomeriggio da qualche sottile cortina di nuvole, è seguito a quell'assaggio di diluvio universale che si è abbattuto su Trieste l'altra notte. In apparenza, ieri mattina, la città mostrava un volto abituale: dove la notte prima c'erano venti centimetri d'acqua rimaneva solo una fascia di polvere, mentre tracce più apparenti si riscontravano sulle strade che scendono dall'altipiano, sotto forma di terra e sassi nei punti in cui i torrenti hanno attraversato la sede stradale, o si sono identificati con essa.

In realtà l'acqua era defluita nel corso della nottata: il «termometro» più attendibile, il cavalcavia di viale Miramare, aveva dato via libera alle 23.45 agli automobilisti in attesa. I danni «sotterranei» e quelli tecnici non sono però di molto inferiori a quelli dell'altra «lavata», del 29 giugno. Se ne sono accorti i proprietari di stabili del Borgo Teresiano, dove ancora ieri mattina erano in azione le idrovore dei pompieri; ma soprattutto i tecnici dei servizi pubblici, telefoni ed elettricità.

Telefoni. In giugno c'era stata una vera «emergenza» di guasti, si parla di qualche migliaio di utenti. Oggi la situazione in città è molto migliore, solo qualche linea «saltata» per lo più nella zona di Valmaura. Pressoché telefonicamente isolato, invece, l'altipiano. I fulmini si sono scaricati in buon numero sulle linee telefoniche, facendo saltare i fusibili di quasi tutte le cabine di permutazione. Gli utenti che devono appendere il «fuori uso» all'apparecchio sono quindi anche questa volta numerosi.

La SIP cerca di far fronte il più rapidamente possibile alla situazione, ma a ostacolarne l'azione ci sono sia le ferie di numerosi dipendenti, sia il fatto che ogni guasto richiede in pratica una verifica sul posto e un intervento particolare. La situazione impiegherà quindi qualche giorno a normalizzarsi.

L'Acegat deve invece «lamentare» l'allagamento di tre cabine di trasformazione elettrica. I casi più gravi si sono avuti nella galleria Gallina (quella che unisce via Giacinto Gallina a via Carducci) e in via Valdirivo, nello stabile numero 19. Un metro e mezzo d'acqua, trasformatori da «buttare», idrovore in azione sino a ieri: nel corso della giornata, però, la normalità tecnica è stata ripristinata, e gli utenti che gravitano attorno alle due cabine non devono temere più interruzioni. Danni minori, invece, alla terza cabina allagata, quella di via Carducci angolo via Milano: qui c'è stato «solo» mezzo metro d'acqua, e tutto è tornato a posto con interventi di minore entità.

Il manto stradale ha retto bene ai quattro centimetri di pioggia dell'altra notte. L'unica via che ha subito seri danni al manto stradale è la via Reti, tra piazza San Giovanni e via Carducci; è stata chiusa al traffico, con disagio contenuto per gli automobilisti, pur trattandosi di un itinerario preferenziale.

Il resto è storia «privata»: materiale nei negozi e negli scantinati allagato, auto abbandonate con l'inevitabile cartello «guasto». Nella gran parte dei casi è bastato scopar via dai negozi quel po' d'acqua che c'era rimasta, e cambiare l'immancabile calotta dello spinterogeno.

IERI 28,4

Tempo sereno ieri con andamenti vicini alla media mensile. La tempesta dell'altra notte ha appena influenzato la temperatura minima (18,9) e quella del mare (passato da 24,4 a 22,6 gradi). Per il resto, il tasso di umidità appena sopra la norma (62 p.c.) e l'assenza di vento hanno fatto riprendere senza patemi la strada dei bagni, favoriti dal sole nitido e da una temperatura massima ragguardevole (28,4).

SEGNALAZIONI

Gli eufemismi

«Sono un vostro affezionato lettore. Come tanti, mi chiedo perché nelle or .i quotidiane tristi notizie, non si scriva "delinquente assassino" invece di "killer" e "barbaramente assassinato" invece di "freddato".

«Anche tali eufemismi fanno "clima", e sono irriverenti verso la vittima. Un cordiale saluto da Federico Bernardi».

SIP e convenienze

«Care "Segnalazioni", tanto si parla dell'esosità delle nuove tariffe telefoniche; anche su questa rubrica vi sono stati degli interventi per dimostrarlo, mentre la SIP ribatte, su tutti i giornali, con comunicati di mezza pagina per dimostrare, invece, la convenienza degli impianti telefonici nelle abitazioni private.

«Il conto è presto fatto. Prendiamo un apparecchio simplex, che rappresenta la maggioranza di quelli installati nelle abitazioni: canone trimestrale lire 6.100; duecento conversazioni minime garantite lire 7.400; IVA lire 810; totale lire 14.310.

«Dunque, 14.310 lire sono il costo di 200 telefonate dal proprio domicilio, a trimestre, pari a lire 71,55 a telefonata e molto di più quando il contatore fa il "pazzo". Mentre dal posto telefonico pubblico il prezzo del gettone costa 50 lire e non si corre il rischio di pagare scatti "abusivi" né di essere obbligati a pagare le 200 telefonate anche in caso di assenza.

«Potrebbe spiegarci la SIP la "maggior convenienza" dell'impianto del telefono nelle abitazioni private? Grazie. Eugenio Mezzavia».

Meglio il motocross che la droga

«Mi riferisco alla segnalazione dei 124 residenti di Duino, Sistiana, Visogliano, Malchina ecc.; sui frastuoni da parte di giovani motocrossisti impertinenti. In particolare voglio dare atto agli organi di polizia del buonsenso e maturità democratica espressa in questa e altre occasioni consimili, nel cercare di far capire a quanti richiedono un intervento punitivo in forze, che in fondo si tratta di ragazzate, di esuberanze e chiassosità giovanili.

«Sarebbe bene che i tanti che considerano il motocross come una manifestazione di delinquenza giovanile, riflettessero come impiegano il loro tempo libero i giovani d'oggi che non li disturbano con rumori o fumi azzurrognoli. Quelli che si drogano non fanno nessu rumore, alcuni solo un pochino di fumo. Quelli che rubano, manifestano con le sbarre nei gruppi o trame rosso-nere, che si pettinano i lunghi capelli biondi sulle soglie dei bar o si rincretiniscono nelle dispute politico-sessuali, ecologicamente sono da premiare, non inquinano niente, tranne forse la specie umana. E non si tiri fuori che dimentico la casa, la scuola e la chiesa, sacri doveri dei giovanetti.

«Io ho abitato a Sistiana fino al 1957, e già allora, per il piacere di immergermi nella natura carsica (non ne abbiamo altre), percorrevo in moto le carraie ed i sentieri, come ora. E nessuno protestava, non perché non facevo rumore e fumo, lo stesso di oggi, ma semplicemente non c'erano i "residenti" e le turbe di gitanti automobilizzati di oggi, che sono quelli che più gridano allo scandalo della deturpazione del Carso.

«Anche nei motocrossisti, naturalmente, ci sono i maleducati, gli esibizionisti e gli incivili, come nella società tutta. Chi si scaglia contro questi "flagelli rombanti e fumiganti", provi ad immaginare, prima di farlo, di avere 15-16 anni, o di avere un figlio di questa età. Piero Millo».

Per salvare i timpani

«Abito in via Ponticello 3, a Servola da oltre quarant'anni e da un po' di tempo a questa parte la via è diventata un vero caos. Macchine e soprattutto grossi autocarri la percorrono nei due sensi, ininterrottamente. Presso il n. 3 la strada fa una brutta curva. Gli autisti, per evitare danni ai pedoni e alle macchine, danno, dimostrando d'ignorare quella parte del regolamento stradale che vieta l'uso del clacson in città, fiato alle trombe per chiedere via libera.

«Ora — ed è quello che gentilmente chiediamo — basterebbe uno specchio parabolico per ovviare allo strombazzamento continuo delle macchine. Il palo della luce elettrica è lì che aspetta questo specchio parabolico, salvatore dei nostri timpani. Verrà provveduto alla bisogna. Grazie. Giovanni Fontanotti».

MINE AUTORIZZATE ANCORA PER ANNI?

«Care e utilissime "Segnalazioni", vi preghiamo di darci un po' di ospitalità. La quanto mai opportuna segnalazione della lettrice D.C. apparsa il 27 luglio sui gravi danni provocati dai violenti scoppi della cava ex Faccanoni incontra la nostra incondizionata approvazione. La Regione, pur avendo sinora dimostrato assai poca comprensione e poco interesse — al lato pratico — per la salvaguardia del paesaggio ed in modo particolare per la vegetazione carsica, dovrebbe finalmente prendere nota della volontà dei cittadini e provvedere in conseguenza, ma d'urgenza e con serietà d'intenti e non ignorandola sistematicamente o rinviando la soluzione dei problemi alle calende greche, affidandoli a commissioni le più varie.

«Oltretutto non è ammissibile che per l'interesse speculativo di singole persone debba soffrirne la cittadinanza, sia dal punto di vista sanitario (polveri che ad ogni scoppio ricadono abbondantemente su tutto il quartiere di San Giovanni) sia di quello ecologico. Occorre intervenire, ma subito, perché la degradazione dell'ambiente carsico, facilmente riscontrabile da chiunque, è continua e progressiva.

«Sagge proposte come quella espressa dalla succitata lettrice dovrebbero contribuire ad arginare detta degradazione, prima che sopravvenga una deprecabile radicale alterazione delle caratteristiche ambientali del nostro esiguo territorio. I valori produttivistici — tanto più se di modesta portata per la collettività — non devono in alcun modo soverchiare ed escludere regolarmente tutti gli altri valori! Ci uniamo perciò alla lettrice che vi ha scritto il 27 luglio e chiediamo una risposta all'assessore Nereo Stopper, se è sua la competenza, a questa domanda: perché altri anni di "mine autorizzate"? Grazie». Seguono 5 firme.

Sirene antifurto e leggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Sirena rompitimpani», pubblicata il 29 giugno scorso, nella quale si lamentava il difettoso funzionamento di una sirena antifurto installata sul tetto di una villa in via De Amicis, ha precisato che «in atto non esiste la normativa accennata. Non risulta, infatti, siano in vigore delle disposizioni che prescrivano, per i dispositivi antifurto collegati a sirene o ad altri congegni, la preventiva autorizzazione, successiva ad un accertamento omologativo della regolarità di funzionamento.

«Il disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone integra tuttavia il reato previsto dall'art. 659 C.P. Tale norma, applicabile unicamente se il disturbo è diretta conseguenza di un'azione od omissione dolosa o per lo meno colposa, prevede per i trasgressori l'arresto fino a 3 mesi o l'ammenda fino a lire 20.000. La violazione di tale norma penale costituisce quindi un fatto ben più grave del semplice colpetto di clacson, che può portare all'applicazione di una sanzione da 4000 a 10 mila lire».

«Un buiol de acqua»

«Per carità, per carità... magari de note, un buiol de acqua soto i portici de Chiozza! L.F.».

Se mancava un po' d'acqua, il nubifragio di lunedì sera sarebbe dovuto bastare, avendo allagato la zona dei Portici. Ma l'acqua piovana non ha detersivi...

Murate porte e finestre

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Edificio abbandonato», pubblicata il 20 luglio, nella quale si rilevavano alcuni inconvenienti derivanti dallo stato di abbandono di un edificio di via Scalinata 28, ha precisato che «i competenti servizi della Nettezza urbana hanno provveduto già da tempo a sgomberare lo stabile dall'enorme massa di rifiuti che vi erano stati depositati da vagabondi. Immediatamente dopo tale intervento il proprietario del piccolo edificio, semidiroccato e pericolante, ha provveduto a murare porte e finestre»

Le belle commedie dirette da Giulio Rolli

«Gentili "Segnalazioni" del nostro giornale! Sono un'anziana signora innamorata della prosa, e da ormai diversi anni privata di questa gioia, causa disturbi alla testa che m'impediscono di seguire la radio e la televisione. Parlo con nostalgia, a mio marito, ora pure lui immobilizzato a casa per una paresi, delle belle commedie ascoltate da me, tanti anni addietro, con la compagnia diretta da Giulio Rolli: quanti pomeriggi, quante serate di riposo e di serenità mi hanno procurato. Non si potrebbe riascoltare almeno una delle tante belle commedie di allora? So che non potrò seguire la radio per tutta la trasmissione, non ne ho la forza, ma non importa, sarò grata, e molto, a voi, a Radio Trieste se avrò questa gioia.

«Tutte quelle voci mi erano care, aspettavo il lunedì pomeriggio, il giovedì sera con impazienza, perché già allora ero ammalata. Perciò grazie. L. T.»

Una grande gioia

«Care "Segnalazioni" vi chiedo ospitalità per un ringraziamento. Una mattina di luglio, dopo un percorso su un autobus della linea 5, scesi al capolinea di Roiano. E siccome sono anziana e cammino con il bastone per una frattura avuta due anni e mezzo fa al femore, mi cadde dal braccio un gilè di lana quasi nuovo. Mi accorsi troppo tardi: ormai il filobus era partito. Mi informai da un autista e mi disse di andare a vedere al deposito degli oggetti rinvenuti in via Broletto. Il giorno dopo vi andai e ritrovai il gilè, e ciò mi diede davvero una grande gioia, pensando che in questo brutto mondo si trovano ancora persone così oneste e premurose.

«Prego perciò voi di ringraziare per me la onesta e gentile persona che ha trovato il mio gilè e chi lo ha consegnato in via Broletto. Ringrazio sentitamente. Marcella ved. Grubissi».

Spiaggetta da ripulire

«Il tratto di spiaggetta fra il limite dei bagni alla Lanterna (parte uomini) e la banchina dei piloti, è un vero cumulo di sporcizia. Tale tratto viene usato dai piloti per le loro macchine. Vorrei chiedere a chi spetta la pulizia, considerato che la spiaggetta credo appartenga al Demanio marittimo (Capitaneria di Porto). Comunque sarebbe opportuno che i piloti se ne interessassero, onde tenere pulita tale spiaggetta, considerando che siamo alle prese con l'inquinamento e con i divieti. G.G.».

In mare col respiratore

«Chi mi sa dire, per cortesia, dove è possibile immergersi col respiratore lungo la costa istriana, quali documenti bisogna presentare sia per la dogana che per le autorità competenti e quali sono gli obblighi e le tasse che si devono pagare? Ringrazio in anticipo. C.P.».

Una servitù fondiaria

«Da qualche tempo è in corso una costruzione sul fondo nella via Perarolo di fronte ai numeri 56-58, nel detto fondo vi era un bellissimo boschetto a fianco del quale vi era un sentiero che collegava la via Perarolo con la Strada del Friuli, sentiero utilizzato da operai, scolari e soprattutto da casalinghe per scendere a Barcola per le loro compere.

«Nel corso delle costruzioni non è stato tenuto conto di questa servitù fondiaria (il sentiero veniva utilizzato da sempre), di modo che gli utenti vengono danneggiati per il percorso che devono fare e che dalla strada del Friuli li obbliga ad andare fino quasi al Faro e scendere tutta la via Perarolo.

«Si chiede se la consulta è a conoscenza del fatto e se la stessa ha dato il benestare per la costruzione; se i vigili urbani hanno avuto notifica della cosa; se e come il Comune intende sistemare il passaggio pedonale. Grazie anticipate». Seguono 61 firme.

Trattenere il denaro

«Ho smarrito ai bagni Topolini il portafogli con i documenti. Invito, chi l'ha trovato, a trattenere il denaro, restituendo i documenti. Grazie. Ferruccio Bislenghi, via Rismondo 1, tel. 752556».

La banda del Giardino e lampadine rotte

«A proposito della "banda del Giardino" ci sarebbero volumi da scrivere. Quello che succede è semplicemente terrificante. Povera nostra ultima zona di verde! E povera Trieste che non trova uomini capaci di neutralizzare simili giovani!

«A parte questo, non potrebbe l'Acegat rimettere a posto le lampadine (sia in Giardino, sia in via Marconi) frantumate a sassate dai teppisti e che mancano già da oltre 4 settimane? Oppure bisogna aspettare il rientro del personale dalle vacanze?

«So che serve poco, ma voi del "Piccolo" siete gli unici nostri difensori in questa povera città. Grazie. M.C.».

Sveglia alle 5

«Carissime "Segnalazioni", sono un vecchio pensionato abbonato al "Piccolo" da sessant'anni. Desidero rivolgere questa mia domanda al presidente confermato dell'IACP dott. Luigi Stasi: spero che mi vorrà rispondere tramite vostro.

«Via Conti 8: l'Istituto ha affittato il negozio di frutta e verdura-alimentari; "fuori" del cancello fa poca bella figura un mastodontico camion, tutto l'anno. Alle ore 5 del mattino, viene messo in moto per andare al mercato, e noi inquilini, con questo caldo, si dorme con le finestre aperte e ci svegliano tutti, anche ai piani più alti.

«Noi inquilini diciamo: perché non scarica la merce alle 16 e poi porta il camion in piazza Perugino? Là ce ne sono tanti uguali, e via dalle case, essendo una piazza, non farà brutta figura come su un marciapiede di due bellissimi grattacieli.

«Quando c'erano le Cooperative operaie veniva un camion, scaricava la frutta e verdura, poi se ne andava via. Vorrà ascoltarci il nuovo titolare del negozio. Grazie.

Dal dott. Z. al rag. C.

«Care "Segnalazioni", siamo inquilini che occupano un alloggio soggetto al blocco degli affitti. Titolare dell'affittanza è mia suocera, che conta novant'anni di età ed è in malferma salute.

«Dal mese di gennaio 1952 al 30 giugno 1974 l'affitto è stato da me pagato, prima all'amministrazione Z. e, dopo, con versamento in banca, con ricevuta intestata direttamente al proprietario dell'immobile. Per tutto il predetto periodo le cose sono andate bene.

«Dal 1.o luglio 1974, l'amministrazione dal dott. Z. è passata al rag. C. Da quest'ultima data, la quota relativa agli accessori cominciò a subire aumenti periodici.

«Così, nel mese di gennaio 1975, con lettera raccomandata r. r., ho chiesto al rag. C. di compiacersi farmi conoscere quanto segue:

«1) le norme che regolano il pagamento di lire 1000 mensili quale compenso per amministrazione;

«2) gli elementi che compongono gli accessori ed il sistema di riparto.

«In attesa della risposta alla mia lettera, ho continuato a versare gli accessori in argomento come indicato dal rag. C., precisamente fino al 30 aprile 1975.

«Dopo, poiché il rag. C. non rispondeva, mi sono recato presso l'Associazione degli inquilini per chiedere informazioni in merito. Mi è stato consigliato di ripristinare la vecchia misura di accessori al fine di costringere l'amministratore a rispondere alla lettera da me inviata nel mese di gennaio.

«Così, dal 1.o maggio 1975, ho iniziato a riprodurre la ricevuta di pagamento, indicando la quota accessori nella stessa misura versata fino al 30 giugno 1974, direttamente al proprietario. Il rag. C., però, ha continuato ad ignorare la mia lettera e ad indicare nelle ricevute successive, oltre agli accessori nella misura maggiorata da lui pretesa, anche la quota a saldo per conguaglio dei mesi precedenti (maggio e giugno).

«Ho inviato allo stesso ragioniere C. altra lettera, sempre raccomandata con r.r., con la quale ho meglio chiarito il motivo della riproduzione della ricevuta e pregandolo di voler rispondere, promettendo che dopo sarebbe stato saldato di ogni sua competenza, fino all'ultima lira.

«Anche a questa lettera nessuna risposta. Prego, perciò, cortesemente, l'Associazione amministratori di condomini ed immobili di compiacersi farmi conoscere, tramite la vostra rubrica, se il comportamento usato dal rag. C. di non voler rispondere ad una cortese e ritengo legittima richiesta, sia corretto. Grazie. D. S.».

Assegni che non si trovano

«L'autore della segnalazione «Assegni che non si trovano», pensionato dell'INPS, è pregato di mettersi in contatto con la Posta centrale, telefonando al 31526.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Sfogo in tema di proprietà

«E' recente la notizia dell'ulteriore proroga dei fitti. Però la maggior parte della gente non sa bene cosa sia realmente.

«E' risaputo che le cose che accadono qui in Italia fanno ridere il mondo intero. L'affamato ruba un pezzo di pane e prende due anni di galera. Il truffatore e l'approfittatore, tra appelli e contrappelli resta libero e rispettato.

«Perché dico questo? Voglio raccontare una mia esperienza del tutto simile a centinaia di altre che si consumano nella nostra bella e onorata "società" di Trieste.

«Mio padre è proprietario di un alloggio. Specifico subito che non è il direttore della fabbrica di gelati ma un semplice operaio ormai in pensione. Perciò questo appartamento gli è costato anni e anni di sacrifici. Lo ha affittato pochi anni fa per ricavarne un modesto introito mensile da aggiungere alla minima pensione di cui usufruisce. Per dipanare ogni cattiva interpretazione del "modesto introito mensile", sfido chiunque con quel denaro a comperarsi soltanto la benzina per la propria "500".

«Ora io, suo figlio, avendo intenzione di sposarmi, due anni fa diedi, con la convalida di mio padre, disdetta del contratto di locazione per urgente e improrogabile necessità di destinare l'alloggio ad abitazione della mia formanda famiglia. Specifico che la famiglia da sfrattare non è in precarie condizioni finanziarie e di salute come vorrebbe far credere, in quanto uno che lavora in proprio certamente non si affatica per 200 mila al mese, con le quali non potrebbe permettersi dei regolari week-end sulla neve e al mare. Ma da più di un anno la causa di sfratto gira tra gli ombrosi corridoi del Palazzo di Giustizia, e il fatto resta senza capo né coda. Si dice "hai un torto, chiedi giustizia". Si dice anche "la legge è uguale per tutti". Però rimane in bocca un amaro indescrivibile nell'andar a cercare giustizia e trovare soltanto indifferenza.

«La legge parla chiaro: "è sospesa l'esecuzione di provvedimenti di rilascio degli immobili locati, ad eccezione di quelli fondati sulla morosità del conduttore o subconduttore, ovvero sull'urgente e improrogabile necessità del locatore, verificatasi successivamente alla costituzione del rapporto locatizio, di destinare l'immobile stesso, a qualunque uso adibito, ad abitazione propria, dei propri figli o dei propri genitori".

«E ancora: "...Il pretore, sentite le parti, con la massima celerità di procedura e omessa ogni formalità non essenziale al contraddittorio, determina con decreto non soggetto a gravame il giorno in cui deve avere luogo l'esecuzione stessa".

«Dal giorno in cui entrò per la prima volta in Pretura, la mia pratica ha subito numerosissime udienze e molti spostamenti, troppe e troppi per una causa così semplice e chiara. Così "la massima celerità" e "l'urgente e improrogabile necessità" prevista dalla legge è andata a farsi friggere.

«E si è arrivati alla goccia che ha fatto traboccare il vaso e che mi ha indotto a scrivere a questa benemerita rubrica.

«Il fatto è successo circa un mese fa ad una udienza che doveva essere l'ultima prima della sentenza. Mi astengo dal riferire i particolari, basti dire che l'avvocato di parte avversa è riuscito ad ottenere un nuovo rinvio!

«Ora io mi trovo in una situazione molto precaria. L'abitazione dei miei genitori è piena zeppa di acquisti fatti per il mio matrimonio. La data stessa del matrimonio è stata fissata. Ho un contratto di acquisto di mobili (che il pretore — notate! — chiese come prova, una delle tante) con una data precisa di scadenza. All'intimazione del negoziante non so come mi dovrò comportare. Non mi resterà, forse, che pagare la penale disdicendo il contratto, oppure sperare nella buona giornata del rivenditore affinché me li tenga a magazzino previo pagamento.

«Dopo il matrimonio sarò costretto a venir ad abitare nell'appartamento con i miei genitori, senza servizi igienici adatti a due famiglie, in una stanzetta dove non ci sta nemmeno una camera matrimoniale. Un'atmosfera da sfrattati del dopoguerra. Con tutto ciò la controparte asserisce che noi possiamo trovare benissimo un'adeguata sistemazione, come non lo so, forse con il letto a castello come al tempo del servizio militare.

«Questo vuol essere per adesso uno sfogo e un mio desiderio di portare a conoscenza dell'uomo della strada uno dei tanti drammi, una delle tante questioni semplici rese difficili dall'inerzia di un meccanismo che dovrebbe tutelare la libertà del cittadino facendo rispettare le leggi.

«Sono deciso ad andare sino in fondo, costi quel che costi, rivolgendomi, all'occorrenza, alle competenti autorità superiori della magistratura.

«Ora, pregando che questa mia lettera venga pubblicata senza dar conoscenza delle mie generalità, concludo facendo alcune domande, e sperando vivamente in una risposta tramite le "Segnalazioni" da una di quelle associazioni che tutelano solo una parte dei cittadini.

«1) Perché per ottenere con giustizia uno sfratto giusto previsto da tanto di articoli bisogna aspettare anni?

«2) Perché si vuol sfruttare le sfortune e le disgrazie della povera gente per semplici e precisi fini politici

«3) Perché si addita il padrone come un ladro e si consiglia lo sfrattato più o meno così: "Non la stia andar fora, la se trovi un avvocato, anzi la vadi de questo che xe 'sai bravo. Dopo el se rangia ben lui a tirar per le longhe e cussì quei altri i se stuferà, e se xe una copia de giovani ancora meio: prima o dopo la mula resterà incinta e cussì la vedarà che per non star fra i piè dei veci i andarà a pagar anche 150 mila al mese e i ve lasserà in pase perché dopo noi podarà, gavendo za una casa, apelarse alla legge che prevedi 'l'urgente e improrogabile necessità!' ".

«4) Perché si permette a codesta gente di avere voce in capitolo? Forse perché viviamo in un regime democratico e quindi possono usare liberamente anche sistemi antidemocratici e anticostituzionali per secondi fini?

«Vi ringrazio per l'ospitalità; spero che qualcuno legga, anche se nessuno risponderà». Lettera firmata.

MISTERIOSA SPARIZIONE DI QUASI DUE MILIONI

È ANDATO ALL'OSTERIA CON IL TESORO IN TASCA

Gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba debbono indagare su un mistero. Il maresciallo Stecchina, incaricato delle indagini, non sa proprio da che parte incominciare per sbrogliare l'intricata matassa della sparizione di un libretto di risparmio per un milione e mezzo di lire e 420 mila lire in contanti. Il denaro, in banconote di vario taglio, era ripiegato nel libretto di risparmio e il tutto era ben riposto nella tasca interna del guardiano notturno Ernesto Scabar, di 63 anni, anagraficamente domiciliato in via Gozzi 5, ma alloggiato ora — per motivi di lavoro — in un cantiere edile di via Cesare Rossi.

Alla sera i soldi c'erano e al mattino dopo erano spariti. Come mai? Per opera di chi? Nessuno è in grado di dirlo; nemmeno lo stesso interessato sa spiegars come sia avvenuto il fatto. Comunque egli ha presentato regolare denuncia di furto agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali — come abbiamo detto — hanno iniziato le indagini bloccando, per prima cosa, il denaro depositato nel libretto di risparmio intestato all'uomo presso il Credito Italiano.

Il maresciallo Stecchina ha lungamente interrogato il guardiano notturno, cercando di ricostruire assieme a lui i vari movimenti della serata. «Ero andato in una trattoria di via Rossi — ha detto — per bere un bicchiere. Saranno state circa le 21. Vicino a me non c'era nessuno e nessuno mi ha seguito quando sono uscito».

Poi Ernesto Scabar ha raggiunto il cantiere edile e si è chiuso nello stanzino in cui dorme. Al mattino seguente, indossando la giacca, ha visto che dalla tasca erano spariti libretto e denaro.

«E' impossibile che qualcuno sia entrato nella cameretta dove dormo — ha detto ancora Ernesto Scabar — perché mi ero chiuso dentro a chiave e l'uscio non era stato forzato».

L'unica possibilità, secondo gli agenti, è che egli sia stato derubato in trattoria. Ma egli sostiene con sicurezza che ciò non può essere avvenuto.

Una nota della FGSI sulla strage dell'Italicus

La Federazione giovanile socialista italiana di Trieste ha diramato una nota in cui è detto che «il tragico attentato al treno Italicus, consumato un anno fa da elementi neofascisti, ripropone, ancora una volta, la necessità, per tutte le forze democratiche e antifasciste del nostro Paese, di risolvere positivamente il grave problema del fascismo risorgente, la cui pericolosità è ormai indubbia e che va estirpato attraverso una metodica eliminazione di tutte quelle associazioni che ad esso si ispirano, come d'altronde previsto dalla legge Scelba». La FGSI di Trieste auspica pertanto che «l'autorità governativa competente si impegni per una azione decisa di repressione nei confronti dei gruppi di destra».

LE ORE DELLA CITTA'

Sbadati di luglio

Presso l'Economato del Comune, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, portafogli, anello, spilla, catena, orologi, ombrelli, magliette, giacca lana, vestiti, calzini, cestello merenda, bicicletta, borsa Ciao con oggetti vari.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Agosto - ferie - occasioni

Per chi va in ferie e per chi le trascorre in città, *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, donna, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale, prezzi eccezionali. Chi ne approfitta sa cosa acquista: sono sempre articoli *Beltrame*.

Calzature Alta Moda

ha iniziato nel negozio di via G. Gallina 3, la vendita dei saldi. Ottime occasioni per signora e per uomo nei modelli più recenti e di maggior successo. Acquistare i saldi al negozio *Calzature Alta Moda* significa garanzia di convenienza.

Calzoni jeans e giacche...

di marche conosciutissime come LEVI'S, RIFLE... ecc., e anche gonne di jeans in vasto assortimento presso *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Comunicato Brema - bagno

In settembre il negozio del *Passo - vedo e compro* di via Mazzini 16 verrà chiuso per restauro. Pertanto la merce in esposizione viene venduta con sconti che possono raggiungere anche il 70%. Approfittatene!

Affermazioni

Il segretario dell'Associazione culturale «Arte pro arte», Cosimo Cosenza, uno dei fondatori del nuovo periodico «Lettere da un antico caffè», è risultato vincitore del secondo premio, con coppa e pergamena, al primo concorso letterario nazionale «Verso il futuro» della città di Avellino e ha ottenuto la segnalazione con diploma al concorso «Il domani 1975» della città di Roma.

Da Regeni saldi

Battisti 7, scarpe uomo donna nei modelli più nuovi più giovani più originali ai prezzi più convenienti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 agosto.

ARRIVI: mn. «Blu Diamond» (pan.) mn. «Pelka» (ell.), mc. «Americano» (naz.).

PARTENZE: mn. «Brunetto» (naz.), mc. «Aglaia» (naz.), mn. «Splendid Honor» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Yade Bay» (ell.), mc. «Mos Prince» (nor.), mn. «Lago Naulaihue» (ch.), mn. «Manuela I» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.).

CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL COMUNE

I controlli sui bagni da un'estate all'altra

Campioni prelevati dal 30.10.74 al 29.7.75	Lanterna Ausonia	Ferrov. Ente Porto	Excels. C.M.M.	Topolini	Miram. Presidio militare	Riviera Sirena	S. Croce	TOTALI
Rispondenti . . .	23	27	38	48	30	37	55	258
NON Rispondenti . . .	39	35	24	24	6	9	8	145
TOTALE	62	62	62	72	36	46	63	403
Percentuale dei rispondenti sui totali	37	43.5	61	66.5	83	80	87	64

La tabella con i dati particolareggiati sulla campionatura, i risultati e le percentuali nelle singole zone di balneazione compilata a cura dell'Assessorato comunale all'Igiene e Sanità

Che cosa ha fatto il Comune dalla fine dell'estate scorsa all'inizio di questo mese d'agosto per tutelare la salute dei bagnanti? L'assessorato municipale all'Igiene e sanità risponde alla domanda con la seguente nota riassuntiva dell'attività svolta dal «Servizio di controllo delle acque di balneazione».

«Cessata la clorazione con il 30 settembre 1974 il controllo è continuato durante tutto il periodo successivo fino all'inizio della nuova clorazione con 134 campioni di acqua marina dei quali 68 risultano rispondenti all'analisi microbiologica in base alle disposizioni ministeriali in vigore (51% dei rispondenti sul totale dei campioni prelevati).

«Dopo l'inizio della clorazione dei torrenti, avvenuta il 28 maggio scorso e fino alla prima apertura dei bagni, sono stati effettuati ulteriori 150 campioni dei quali 116 risultarono rispondenti (77%). Da ciò il nulla osta all'apertura dei bagni Topolini-Miramare-Presidio Militare e le spiagge libere (27 giugno). Successivamente la campionatura è stata concentrata sulle zone che risultarono maggiormente inquinate ed interessate da scarichi di fognatura per i quali erano in corso lavori di modifica (Largo Barriera Vecchia, via Battisti, piazza Dalmazia, piazza Libertà, viale Miramare e porticciolo di Grignano).

«Dopo il 27 giugno e sino al 29 luglio data dell'ultimazione dei lavori di deviazione dei torrenti, sono stati effettuati 119 campioni dei quali 74 rispondenti (62%). Nel frattempo veniva ultimato anche l'impianto di fognatura di Grignano permettendo l'apertura dei due stabilimenti banlneari "Sirena" e "Riviera" (14 luglio). Ultimamente (31 luglio) è stato rilasciato il nulla osta anche per i bagni Excelsior e Circolo Marina Mercantile.

«I dati riportati e le relative percentuali si riferiscono al periodo che va dall' ottobre 1974 al 29 luglio scorso. Pertanto, l'apertura in quest'ultimo periodo dei Topolini, del C.M.M. e dell'Excelsior sta a significare che le campionature delle acque interessanti detti stabilimenti hanno raggiunto nelle ultime settimane il livelli colimetrici (80% rispondenti sui totali) stabiliti dalle norme emanate dal ministero della Sanità per l'agibilità ai fini della balneazione.

«Dai dati della tabella — prosegue la nota del Comune — risulta che la zona adibita alla balneazione maggiormente inquinata è quella sita nell'ambito del porto, dovuta allo scarico, nelle vicinanze dell'ex idroscalo, dal torrente coperto Chiave.

«Per l'eliminazione di tale inconveniente negli ultimi anni si è proceduto alla disinfezione delle acque di rifiuto mediante clorazione. Quest'anno, essendo in corso i lavori di deviazione del suddetto torrente, l'inizio della clorazione ha dovuto subire un ritardo in quanto nelle gallerie ove scorrono i torrenti coperti erano presenti gli operai impegnati per detti lavori.

«Come è noto — soggiunge il comunicato diffuso dall'assessorato all'Igiene e Sanità — i campioni per la balneazione non devono essere effettuati nei giorni di pioggia e nei due successivi in quanto i valori delle analisi sarebbero falsati. Pertanto, visto che dai primi giorni di maggio alla fine di luglio si è avuto un periodo particolarmente piovoso, solamente 25 sono state le giornate rimaste per i campionamenti.

«In base agli ultimi dati forniti dal Laboratorio — conclude la nota — i campioni rispondenti hanno raggiunto il 94%, da cui si desume che le opere di deviazione dei torrenti congiunte ai lavori di Barcola e Grignano, hanno dato soddisfacienti risultati. L'attività di controllo dell'Ufficio Igiene continua quotidianamente su tutto l'arco del Golfo, con particolare intensità nella zona ancora esclusa dalla balneazione e interessante i bagni Ausosonia, Lanterna, Circolo ferroviario, e Circolo dellEnte porto».

Un mese di vigilanza igienico-sanitaria

Durante lo scorso mese di giugno il Servizio di vigilanza del Comune, ha eseguito 2.907 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 274 campioni.

Di questi 102 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi e 172 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio.

Particolare attività di controllo è stata svolta nel settore degli alimenti facilmente deperibili e di un maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico ha effettuato 346 sopralluoghi, 27 dei quali riguardanti abitazioni in condizioni precarie.

Nello stesso mese sono stati inoltrati 7 rapporti all'autorità competente, e precisamente: due per locazione abusiva senza autorizzazione del Sindaco ad abitare; una per modifiche strutturali a uno stabile senza autorizzazione; due per non aver ottemperato a ordinanze dell'ufficiale sanitario e due per aver adottato marchi di qualità e genuinità per le sostanze alimentari.

Il Laboratorio provinciale, a seguito di eccepimenti di campioni prelevati dal Servizio di vigilanza del Comune, ha inoltrato all'autorità competente 13 denunce, e precisamente: otto per paste alimentari dichiarate di grano duro e contenenti il 20 per cento circa di grano tenero; una per pasta all'uovo contenente un numero di uova inferiore a quanto prescritto; due per aver posto in vendita formaggio con la denominazione «pecorino» contenente anche latte vaccino; una per pane comune con umidità superiore al limite fissato e una per pane speciale dichiarato all'olio e strutto, confezionato invece con solo strutto. Sono stati elevati altresì 18 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Norme per diplomati dei corsi ISEF

Gli allievi dei corsi ISEF normali, che avranno conseguito il diploma nella sessione estiva di esami, potranno presentare al provveditorato agli studi istanza documentata di inclusione nelle graduatorie provinciali, per gli incarichi di insegnamento, entro l'11 agosto 1975. Lo ha disposto con sua circolare il ministro della pubblica istruzione on. Malfatti, riaprendo così il termine stabilito nell'art. 8 dell' ordinanza ministeriale 30 aprile 1975.

Sempre per disposizione del ministro, gli insegnanti, di cui alla legge 19 ottobre 1970, n. 832, che conseguano il diploma presso gli istituti superiori di educazione fisica nella sessione estiva del corrente anno accademico, devono presentare entro il giorno 11 prossimo il certificato del titolo conseguito, al solo fine di ottenere che i posti da essi occupati siano considerati indisponibili per le sistemazioni, i trasferimenti e le nuove nomine.

Attrattiva turistica



(Foto Ukovic)

Fra le attrattive turistiche di Trieste che alcuni considerano troppo scarse figura indubbiamente, almeno per i piccini, il caro, vecchio pinguino Marco, che è ospite dell'Aquario marino

SOTTO GLI ALBERI DI PIAZZA DELLA LIBERTA'

PIÙ «FIORI DEL MALE» NELLO STESSO GIARDINO

Davanti ai giudici le vicende di cinque stranieri che hanno avuto come epicentro la stazione

Cinque stranieri, imputati in due diverse cause, processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Gli accusati sono assistiti dall'avv. Moro, e le loro dichiarazioni vengono puntualmente tradotte dalla dott. Margarita Patarino.

Nella prima vicenda sono implicati Josip Josipovski, di 25 anni, il suo coetaneo Straso Gligorov, e Danilo Milosevic, di 23 anni, tutti da Skopje, e devono rispondere di concorso in furto aggravato. La sera del 10 luglio essi entrarono nel negozio di abbigliamento di via XXX Ottobre 18, di cui è titolare Luigi Knes, e chiesero di vedere alcuni «blue jeans». Mentre il negoziante esibiva loro la merce lo Josipovski approfittò per avvicinarsi alla cassa, impadronendosi di un borsello con 285 mila lire e 120 mila dinari e darsi, quindi, alla fuga. Il negoziante trattenne gli altri due stranieri, e li consegnò, quindi, alla polizia. Gli agenti operarono una battuta nella zona e, nel giardino di piazza della Libertà, rintracciarono il fuggiasco, il quale aveva ancora con sè il maltolto. Interrogato, Josipovski si assunse la responsabilità piena del furto, scagionando i suoi concittadini, e al dibattimento egli conferma tale assunto. Il P. M. chiede che, con le «generiche», Josipovski venga condannato a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa senza alcun beneficio e assoluzione per insufficienza di prove per i coimputati.

Il Tribunale infligge a Josipovski due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, proscioglie gli altri due con la formula indicata dal P. M. e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

L'altro procedimento è a carico dei detenuti Zoran Stanojevic, 24 anni, e Asam Ibraim, 19 anni, da Titov Veles, i quali devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato del portafogli di un connazionale, Dusko Bikic, di 19 anni, usurpazione di pubbliche funzioni e violazione delle norme che regolano il soggiorno degli stranieri nel nostro Paese.

La notte del 10 luglio agenti della Volante in servizio di perlustrazione lungo la via Battisti furono avvicinati dal Bikic, il quale spiegò loro che, poco prima, nella zona della stazione, due sconosciuti lo avevano avvicinato e, dopo esserci presentati come agenti, gli avevano chiesto i documenti. Egli aveva estratto di tasca il portafogli, che i presunti poliziotti tentarono inutilmente di strappargli di mano. Gli uomini della Volante presero la mancata vittima a bordo dell' autoradio e con il suo aiuto operarono una battuta che si concluse nel solito giardino di piazza della Libertà, dove gli indiziati furono rintracciati e arrestati. Il P. M. chiede che gli stranieri siano condannati a quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda ciascuno, l'avv. Moro si batte per la loro assoluzione, e il Tribunale li condanna, limitatamente alla contravvenzione, a 20 mila lire di ammenda a testa, li assolve dalle altre imputazioni per insufficienza di prove, accorda loro la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto escursione a Casera Berdo di Sopra (m 1281) in Val Resia con salita al Monte Canin (m 2587). Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, ogni sera dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto gita al Rifugio Auronzo (m 2330) con salita al Monte Paterno (m 2744). Partenza sabato 9 agosto alle ore 14.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, ogni sera dalle ore 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 36240).

SOGGIORNI IN MONTAGNA — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo di Valbruna presso la Casa Alpina. Sono in corso altresì le iscrizioni per i corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per ragazzi dai 9 ai 16 anni. Informazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

UN PREZIOSO RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO

In luce un castelliere nei pressi di Cividale

Affinità con quelli del Carso e dell' Istria Risale certo alla media-tarda età del bronzo

Un castelliere dell'età del bronzo è stato per la prima volta scoperto nella valle del fiume Natisone. Il rilevamento è avvenuto in località di Ponte San Quirino, circa quattro chilometri a nord-est di Cividale, su un terrazzo campestre che si eleva quasi a picco in prossimità della confluenza fra il Natisone e il torrente Alberona.

Sporadici ritrovamenti archeologici in questa zona erano stati segnalati sin dalla fine del secolo scorso da vari studiosi di antichità della nostra regione. Molto recentemente, alcuni appassionati locali di preistoria hanno segnalato alla soprintendenza alle antichità delle Venezie la presenza, nei pressi di Ponte San Quirino, di abbondanti strumenti di selce affioranti nei campi: cuspidi di freccia, punte, lame e altri oggetti spesso finemente lavorati che sembravano sicuramente risalire alla tarda preistoria.

Un regolare scavo sistematico fu iniziato qualche settimana fa dal Centro di Antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste in collaborazione con la Società filologica friulana di Udine. Ha diretto i lavori il prof. Giorgio Stacul, dell'Ateneo triestino, con la partecipazione di docenti, studenti e degli stessi ricercatori che avevano effettuato i recenti ritrovamenti di superficie: il sig. Aldo Candussio, il dott. Adriano Del Fabbro e il dott. Paolo Paolini.

Lo scavo ha accertato che il sito è stato sede di prolungato insediamento da parte dell'uomo, come dimostrano alcuni sovrapposti piani di calpestio, avanzi di pasto e abbondanti reperti archeologici costituiti da strumenti litici e da frammenti di vasi di terracotta. In base al tipo di questi reperti, attualmente allo studio, si può sin d'ora anticipare che essi dovrebbero risalire alla media-tarda età del bronzo, presumibilmente fra i 3500 e i 3000 anni or sono. Particolarmente interessante è il fatto che i tipi di vasi parzialmente ricostruiti hanno notevoli affinità con quelli in uso nel periodo di utilizzazione più antico dei castellieri del Carso triestino e dell'Istria. Questo evidentemente induce a ritenere che una relativa unità di cultura esisteva in gran parte della nostra regione molto prima di quanto finora si è supposto, già vari secoli prima degli inizi dell'età del ferro.

Gli avanzi di pasto tendono a dimostrare che l'economia delle genti qui stanziate era fondata sull'agricoltura, attestante da abbondanti chicchi di cereali carbonizzati, e insieme dall'allevamento mobile e dalla caccia.

Lo scavo ha altresì accertato che l'insediamento era cinto da un muro a secco di cui restano tutt'ora evidenti resti interamente ricoperti dall'attuale strato di superficie. Al rilevamento del muro perimetrale ha concorso l'impiego di un magnetometro a protoni messo a disposizione dall'Istituto di Geodesia dell'Università di Trieste.

I cerini a 100 lire

L'Associazione provinciale tabaccai (FIT), aderente all' Unione commercianti, comunica che nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto c.a. è stato pubblicato il DM dd. 30 luglio 1975 nel quale viene stabilito che il prezzo di vendita al pubblico delle scatole di cerini S/180 e R/100 è stato portato con decorrenza 1.o agosto a lire 100 per ciascuna scatola.

Corsi al «Galilei». Avranno inizio domani, giovedì 7 alle 8.30, i corsi di recupero di tedesco e lo stesso giorno, ma alle ore 10, i corsi di inglese per le classi seconde. I corsi di recupero di matematica si svolgeranno nel pomeriggio e avranno inizio anch'essi domani alle 16.30 per le classi terze e venerdì alle 16.30 per le classi quarte.

LA NUOVA GIUNTA A DUINO-AURISINA

Echi alla rinuncia del socialista Colja

Secondo un commento della DC la sua candidatura rappresenta una «proposta aperta e democratica»

In un comunicato emesso dalla DC a commento della rinuncia del socialista Felice Colja a sindaco di Duino-Aurisina si rileva «con profondo rammarico che tale atto ritarderà ulteriormente la costituzione di una maggioranza in grado di guidare con serietà e continuità il Comune stesso. Si ricorda — seguita la nota — che la candidatura a sindaco del socialista Colja da parte dei consiglieri della DC, dell'U.S., e del PSDI voleva rappresentare in termini costruttivi, una proposta aperta, democratica e di alternativa a quella propugnata dal PCI che, contando su soli 9 voti, proponeva l'elezione a sindaco del parlamentare comunista, on. Albino Skerk. La DC, aggiunge il comunicato, dà atto al consigliere Colja di aver compiuto ogni sforzo al fine di costituire un quadro politico vasto ed omogeneo, presupposto indispensabile per dare al Comune un'amministrazione stabile e sicura. Purtroppo, conclude il comunicato, le dimissioni, rassegnate dallo stesso Colja con estrema coerenza, rappresentano la ovvia conseguenza dell'atteggiamento tenuto con caparbietà dal PCI che non si è reso conto che l'unica maggioranza possibile al momento attuale, è quella che si è formata nella votazione del consigliere Colja, anche se pone lo stesso PCI all'opposizione».

Indagini su molluschi e frutti di mare

Ispezioni in 82 tra vivai e centri di raccolta e stabulazione, prelievo di 91 campioni di mitili da analizzare e sequestro di 83 quintali e mezzo di molluschi non in regola: ecco un primo bilancio delle operazioni di controllo disposte in questi giorni dal ministero della sanità, sulla produzione e il commercio dei molluschi e dei cosiddetti «frutti di mare». Queste operazioni rientrano — è detto in un comunicato — nell'ambito delle misure adottate per la profilassi delle malattie infettive e tossinfettive da entero-virus (epatite virale) e da enterobatteri (tifo, paratifo, altre salmonellosi e colera).

Le operazioni di controllo sono state simultaneamente fatte in campo nazionale dai carabinieri NAS — del ministero della sanità con la collaborazione dei reparti territoriali dell'arma e con l'ausilio dei loro mezzi terrestri e navali.

Sono stati sinora ispezionati 82 vivai, centri di raccolta e bacini di stabulazione ubicati in varie località delle province di Trieste, Gorizia, Venezia, Udine, Ancona, La Spezia, Ascoli Piceno, Pesaro, Teramo, Sassari, Cagliari, Chieti, Ferrara, Forlì, Roma, Latina, Bari, Foggia, Taranto e Palermo.

Sono stati prelevati 91 campioni di mitili, affidati per le analisi ai competenti laboratori di igiene profilassi.

Nel corso dell'operazione — conclude il comunicato — i carabinieri hanno complessivamente sequestrato 8.350 chilogrammi di molluschi eduli, per violazioni delle norme che ne regolano la produzione, il trasporto e la vendita.

Si elegge a Grado la Miss della regione

A Grado, domenica prossima, nel Parco delle Rose, sotto il patrocinio dell'Azienda di cura e soggiorno, si terrà un «gala» per l'elezione di «Miss Friuli - Venezia Giulia 1975», con la partecipazione di Sandra Mondaini.

Il Ministero della P.I. ha reso note, con distinte ordinanze, le disposizioni concernenti le assegnazioni provvisorie e i comandi, per l'anno scolastico 1975-76, degli insegnanti secondari. Le ordinanze sono in visione negli istituti e nelle scuole medie della provincia.

SONO VALIDE SINO ALLA FINE DI OTTOBRE

LE NUOVE TABELLE DELLA CONTINGENZA

Queste le indennità per le industrie minori e per la categoria degli esercizi pubblici

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste comunica alle ditte associate che l'indennità di contingenza per gli operai, impiegati e intermedi dipendenti dalle piccole industrie, a far tempo dal 1.o agosto, è la seguente:

Operai - 1.a cat. OSP-OS: sup. ai 20 anni lire 68.870, 18-20 anni 67.141; 2.a cat. OQ: sup. ai 20 anni 62.300, 18-20 anni 60.699, 16-18 anni 54.193, inf. ai 16 anni 46.022; 3.a cat. OC 1.a: sup. ai 20 anni 59.034, 18-20 anni 55.589, 16-18 anni 49.031, inf. ai 16 anni 43.742; 4.a cat. OC 2.a: sup. ai 20 anni 56.972, 18-20 anni 53.476, 16-18 anni 47.366, inf. ai 16 anni 43.191; 5.a cat. MC: sup. ai 20 anni 53.898, 18-20 anni 50.837, 16-18 anni 41.654, inf. ai 16 anni 36.941.

Impiegati - 1.a cat. (A-B): 126.311 lire; 2.a cat.: sup. ai 21 anni 96.406, inf. ai 21 anni 84.585; 3.a cat.: sup. ai 21 anni 73.532, 20-21 anni 70.932, 19-20 anni 68.409, 18-19 anni 63.414, 17-18 anni 55.5[illegible] 16-17 anni 52.041, inf. ai 16 an[illegible] 44.190; 4.a cat.: sup. ai 21 an[illegible] 66.065, 20-21 anni 62.889, 19-20 a[illegible]ni 59.444, 18-19 anni 56.168, 17[illegible] anni 50.504, 16-17 anni 47.699, [illegible] ai 16 anni 42.730; 5.a cat.: su[illegible] ai 21 anni 62.300, 20-21 an[illegible] 59.815, 19-20 anni 58.304, 18-19 a[illegible]ni 55.038, 17-18 anni 47.635, 16[illegible] anni 45.240, inf. ai 16 anni 37.4[illegible]

Intermedi - 1.a cat. (2.a): su[illegible] ai 21 anni 95.958, inf. ai 21 an[illegible] 85.673; 2.a cat. (3.a A): sup. [illegible] 21 anni 72.597, 20-21 anni 69.1[illegible] 19-20 anni 67.525, 18-19 anni 63.0[illegible]

La Federazione medie e pic[illegible]le industrie informa che è [illegible] corso di diramazione una cir[illegible]lare con le tabelle riportanti [illegible] contingenza oraria specifica [illegible] ogni categoria.

L'Associazione esercenti pu[illegible]blici esercizi (Fipe) comun[illegible] alle ditte consociate che a seg[illegible]to dell'ulteriore intervenuto [illegible]mento di tre «punti pesan[illegible] dell'indennità di contingenza, [illegible] nuovi valori dell'indennità st[illegible]sa per il trimestre 1.o agost[illegible] 31 ottobre 1975 restano fiss[illegible] per il settore dei pubblici es[illegible]cizi come segue:

livello I (direttori): lire 64.3[illegible]

livello II/III (vicedirettore, [illegible]conomo, capocontabile, capoc[illegible]co, capolaboratorio di pastic[illegible]ria, capobarista, capogelatie[illegible] capobanconiere di pasticceri[illegible] lire 50.132;

livello IV / V / VI (sottoca[illegible] cuoco, cuoco unico, primo [illegible]sticciere, cassiere, stenodatti[illegible]grafo, cuoco capopartita, bari[illegible] caposquadra o capoturno, [illegible]condo pasticciere, dattilogra[illegible] banconiere di pasticceria o [illegible]vola calda, barista, pizzaiol[illegible] lire 39.017;

livello VII (aiuti in genere [illegible] anzianità superiore a 18 me[illegible] secondo banconiere di pastic[illegible]ria, terzo pasticciere): lire 38.0[illegible]

livello VIII (aiuti in gen[illegible] con anzianità inferiore a 18 [illegible]si, internisti): lire 33.472;

livello IX (personale di [illegible]ca): lire 30.794.

I valori sopra riportati so[illegible] mensili, per ottenere quelli g[illegible]nalieri si dividono i valori st[illegible]si per 26. I valori in parola [illegible] riferiscono al personale qua[illegible] cato di età superiore ai 18 an[illegible]

Le tabelle complete dei [illegible] relativi anche al personale [illegible]norile e apprendista possono [illegible]sere ritirate direttamente n[illegible] sede dell'associazione di cate[illegible]ria, piazza Silvio Benco 4, [illegible] rimane comunque a disposi[illegible]ne dei soci per qualsiasi ulter[illegible]re chiarimento.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Suggerimenti di Ferragosto

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	1							
4	Genova	1	2						
5	Milano	2							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	1							
8	Roma	1	X						
9	Torino	1							
10	Venezia	2							
11	Napoli	1							
12	Roma	1	X						

(figlia; righe 1-10: primi estratti; righe 11-12: 2.i estr.) conc. n. 32 del 9-8-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (100), 33 (66), 72 (62), 26 (55), 37 (51), 30 (49), 56 (45), 2 (44), 5 (43), 46 (42).

CAGLIARI: 12 (71), 52 (55), 30 (53), 89 (53), 19 (49), 3 (47), 61 (47), 29 (45), 14 (43), 23 (39).

FIRENZE: 9 (170), 86 (62), 35 (56), 2 (53), 22 (49), 80 (46), 38 (44), 67 (43), 7 (42), 74 (42).

GENOVA: 3 (64), 82 (54), 32 (50), 75 (49), 65 (46), 30 (40), 19 (39), 56 (39), 21 (36), 85 (35).

MILANO: 53 (117), 61 (84), 2 (77), 80 (65), 4 (51), 55 (49), 31 (44), 24 (43), 29 (42), 84 (41).

NAPOLI: 75 (108), 20 (91), 40 (75), 79 (72), 33 (59), 84 (59), 68 (53), 12 (49), 34 (49), 83 (45).

PALERMO: 30 (79), 70 (73), 48 (58), 18 (49), 79 (49), 37 (47), 4 (43), 42 (43), 89 (39), 59 (35).

ROMA: 6 (63), 2 (58), 28 (57), 27 (50), 22 (49), 11 (48), 76 (47), 1 (45), 66 (37), 61 (36).

TORINO: 73 (68), 19 (62), 58 (54), 34 (51), 11 (43), 39 (43), 90 (42), 3 (40), 70 (40), 9 (39).

VENEZIA: 41 (113), 16 (82), 70 (71), 72 (68), 48 (62), 30 (60), 89 (52), 64 (48), 69 (48), 80 (47).

Sulla ruota di Torino è comparso l'ultracentenario 35 dopo un'assenza di 110 settimane. Il numero corrispondente alla data d'estrazione (2) è uscito su Venezia, mentre sotto questo aspetto ritardi si registrano sulle ruote di Genova (56 settimane), Napoli (29) e Torino (17). Su Firenze è affiorato dall'urna il 16, la sesta volta quest'anno. Spunti per giocate: 15-8, festa dell'Assunzione (58) della Madonna (4), la cui vita terrena sarebbe durata 63 anni; 26 numero di Ferragosto.

Consigliate alle auto le strade secondarie

La polizia stradale e l'au[illegible]mobile Club d'Italia raccom[illegible]dano ancora una volta di p[illegible]ferire agli itinerari princip[illegible] quelli secondari e sostitut[illegible] qualora i primi risultassero p[illegible]ticolarmente affollati. Infatti [illegible] tutta la rete viaria italiana è [illegible]minciato l'intensissimo perio[illegible] della circolazione automobili[illegible]ca, che prelude alle festività [illegible] Ferragosto. Migliaia di auto [illegible] dalle prime ore del mattino p[illegible]corrono tutte le strade e prin[illegible]palmente le autostrade per r[illegible]giungere i luoghi di villegg[illegible]tura. Dalla Germania, dalla Fr[illegible]cia, dalla Svizzera e dal Bel[illegible] sono in arrivo colonne di au[illegible]veicoli dei nostri emigranti, [illegible]retti soprattutto verso il S[illegible] Polizia e carabinieri hanno [illegible]tensificato in questi giorni la [illegible]gilanza sulle principali arte[illegible] nazionali.

Nella nostra regione una [illegible]ra e propria ondata di auto[illegible]bili, stracolme sino al limi[illegible] portabagagli compresi, si è [illegible] versata a cominciare da do[illegible]nica scorsa sulle strade. Le p[illegible]vinciali e le autostrade fa[illegible] spesso registrare code-reco[illegible] costringendo gli automobilist[illegible] passo d'uomo sotto un ca[illegible] torrido.

Le due arterie di uscita [illegible] Trieste, la costiera e la cam[illegible]nale, sono tenute sotto costa[illegible] controllo dai militi della stra[illegible]le impegnati in un vero sup[illegible] lavoro. Targhe estere, ma anc[illegible] molti lombardi, torinesi e bo[illegible]gnesi stanno attraversando i [illegible]lichi. Al valico di Rabuiese [illegible] a quello di Fernetti sono st[illegible] aperte pure le corsie supp[illegible]mentari per rendere meno la[illegible]rioso lo smaltimento del tr[illegible]fico.

ITALIA SENZA SPICCIOLI



Telefoto Ansa

Un cartello che tra poco vedremo esposto anche nella nostra città: in mancanza di monete si accettano gettoni telefonici e francobolli e si offrono surrogati di lire. La penuria di spiccioli è grave in tutta Italia causa le ferie di molti negozi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Gombani dalle famiglie Alberti, Capponi, Guglia, Signorini, Daniotto, Kovacic, Mutinati, Arban, Grassi 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Marcella Pieralli da Alda, Antonio, Argeo e Attilio 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eufemia Festini nel VII anniv. dal marito e figli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Zotti nel II anniv. dalla moglie Natalia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Rigutti nell' anniv. (6-8) da N. N. 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmela Ruzzier nel V anniv. dalla sorella 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Sardo nell' anniv. dai figli Sarina e Lino e dalla sorella Mary 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elsa ved. Lana dalla famiglia Alberto Passalacqua 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Guido Biggi nel X anniv. dalla moglie Divina Biggi 3000 pro Unione italiana ciechi e 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Grazia Vekic da Rina e Lucio Ramella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich da Dario e Clairette Doria 10.000 pro Lega Nazionale; da Riccardo e Maria Barberina de Stauber 10.000, da Guido e Annamaria Dardi 10.000, da Bruno e Bianca Tarabochia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal prof. Antonio e Maria Mezzari 10.000 pro «Famiglia Umaghese»; da Raffaella e Mauro Cattarini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cattarini); da Giuliana ed Enrico Sperco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Tinsky da Pina e Luciano Rinaldi 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Tibaldi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giovanni e Luisa Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Manlio Malabotta da Massimo Marassi 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Nino Pontini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Cloty Brunetti da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, dal prof. Antonio e Maria Mezzari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Cerni da Tina ed Emilio 10.000 pro ECA e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Frontino da Loredana Chersini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Pampanin da Concetta e Cesare Vidorno 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Francesco e Rina de Reya 5000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Eleonora Jenul 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal notaio Silvio Quarantotto 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Fiora Modena da Giulio Gregori 3000, dalla collega Santina Norbedo 10.000, da Franco e Maria Grazia Piras 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Livio Ottavi e direttori ricreatori 30.000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti».

In memoria di Donato Libutti dalla famiglia Libutti 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Maria ved. Allegretto da Rosa De Pol e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Rocco dalla famiglia G. Bratina 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Rina Gulino da Dolores Moise 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada de Stradis da Fides e Fernanda 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ondina e Pierpaolo Deluca 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Panajotis Krokos dal circolo «S. Santorio» 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Matassi dalle famiglie Corghi, Giurissevich, Levi e Spreafico 20.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di Giovanni Blason dalla zia Luigia e dai cugini Virgilio, Elena e Lucilla 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elena e Michele Skodnik 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Forcessin dagli affezionati amiche e amici 21 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lidia Pizzioli dagli zii Stani e Luigia Maruncich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; dai cugini Mariuccia e Carlo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Iolanda Coretti in Furlan da Anita Pavazza - Pizzari 5 mila pro ECA.

In memoria di Maria de Comelli dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla famiglia Luciano de Vida 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Mario Carravetta dal prof. Antonio e Maria Mezzari 5000 pro «Famiglia Umaghese»; da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica; da Tullio Buttiglioni 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 5000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari (Prof. Tagliaferro).

Le elargizioni in favore della Lega Nazionale pubblicate il giorno 3 corrente fatte in memoria dell'avv. Paolo Cuzzi dovevano intendersi eseguite: da Giuseppe Antonicelli 5000, da Paola Boccasini 5000, da Bruno e Maria Coceani 5000.

L'elargizione pubblicata il giorno 3 corrente fatta in memoria di Fiora Modena pro Centro tumori «M. Lovenati» dalle famiglie Cogoi doveva intendersi di lire 10.000.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Daniela Fraccaro alla Comunale

Questa sera alle 18 nella sa[illegible] comunale d'arte di piazza de[illegible] Unità s'inaugura una most[illegible] della pittrice friulana Danie[illegible] Fraccaro. La rassegna potrà [illegible]sere visitata sino al giorno [illegible] prossimo dalle 10 alle 13 [illegible] dalle 17 alle 20 dei giorni [illegible]riali (festivi 10-13).

Collettiva

In via del Roncheto 16, [illegible] rione di Servola-Baiamonti, s[illegible] sera alle 20, sarà inaugur[illegible] una collettiva estiva di pitt[illegible] triestini. Espongono Bern[illegible] Borri, Burgher, Caldarulo, C[illegible]lea, Cassetti, Augusto Cernig[illegible] Cerni-Goj, Clamar, Cravos, C[illegible]cek, Dambrosi, Dimini, Fer[illegible] Furlan, Fusco, Gianfrances[illegible] Grimalda, Giuffrida, Hirst, M[illegible]lo, Lubic, Milia, Giulietta Pac[illegible] Pisani, Primossi, Rodrigu[illegible] Rosso, T. Russo, Simici[illegible] Siauss, Svara, Odinea To[illegible] Vecchiet, Villatora, Visin[illegible] Vranich e Vouch.

A RITMO SERRATO LE MANIFESTAZIONI DELL'«ESTATE MUGGESANA»

Carnevale in agosto

Stasera la finale del concorso di liriche in vernacolo





Proseguono le manifestazioni legate al tradizionale «Agosto muggesano». I festeggiamenti di questo particolare avvenimento hanno visto ieri sera, in piazza Marconi, la proiezione del documentario sul Carnevale 1975, nonché altri film sulle edizioni precedenti (nella foto).

Questo pomeriggio, alle ore 18, si aprono nell'ampia Piazza della Repubblica i chioschi gastronomici, ove si potranno degustare le specialità locali «annaffiate» dai vini della zona. Alle ore 21 si terrà in Piazza Marconi la serata finale della prima edizione della «Poesia in piazza», un concorso di liriche in vernacolo coronato dalla partecipazione di quasi trecento elaborati.

Per domani sera, giovedì, alle ore 21.30 è fissato — sempre in piazza Marconi — un concerto vocale e strumentale affidato al gruppo «Ongia». Per tutte le manifestazioni l'ingresso è libero.

Con l'Esa a Milano

Un viaggio studio per titolari di sartorie artigiane da donna operanti nella nostra regione è stato organizzato dall'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia. Meta del viaggio-studio, che si effettuerà nei giorni 29, 30 e 31 agosto prossimi, è Milano.

In tale occasione i partecipanti al viaggio potranno anche assistere ad alcune sfilate di moda presso la casa Dogle Farè che presenterà la collezione autunno-inverno di alcune tra le personalità più famose della sartoria internazionale.

Al fine d iagevolare agli artigiani la partecipazione al viaggio l'Esa provvederà alla copertura parziale delle spese per il viaggio, che si effettuerà in pullman o in treno a seconda del numero dei partecipanti, per l'alloggio e per l'ingresso alle sfilate. Il viaggio verrà effettuato solamente se sarà raggiunto un numero minimo di adesioni, mentre sussisterà comunque un limite massimo dovuto ad ovvie esigenze organizzative.

SECONDO POCO CONFORTANTI NOTIZIE GIUNTE DA LONDRA

L'influenza ritornerà già prima dell'inverno

Non è escluso che possa assumere anche sviluppi epidemici
Forse non più immuni le persone ammalatesi l'anno scorso

Notizie provenienti dal Centro mondiale dell'influenza di Londra confermano che il virus responsabile dell'influenza della passata stagione invernale, l'«A Port Chalmers 1/73», ha subito un parziale «slittamento», che dovrebbe accentuarsi nei prossimi mesi, raggiungendo probabilmente l'apice alla fine dell'anno. Ciò significa, secondo gli esperti epidemiologici, che a partire da settembre il virus influenzale tenderà a colpire un maggior numero di persone, che non risulteranno più immuni pur avendo avuto un anno prima la malattia.

Che l'influenza possa assumere già da quest'anno uno sviluppo epidemico non è possibile escluderlo. «Come è noto — ha dichiarato il prof. Luigi Giannico, direttore generale dei servizi di igiene pubblica del Ministero della sanità — questa malattia infettiva ha rivelato un andamento ciclico con forti riaccensioni a carattere epidemico circa ogni dieci anni (a volte ridotti anche a 5-7). Ciò è dovuto, appunto, alle modificazioni cui va incontro il virus nei suoi spostamenti e nei contatti con le varie popolazioni. Da questi cambiamenti dipende la sua aggressività».

L'ultima grossa epidemia, statistiche alla mano, risale al 1969. Il virus «A Port Chalmers» ha iniziato a modificarsi già nell'inverno passato: in Inghilterra venne registrato l'«A Scotland 870/74». Mentre il ceppo «A» risulta particolarmente mutabile, invariati sono rimasti i virus del ceppo «B». Il ceppo «A» è il responsabile di grosse epidemie (come la Spagnola, l'Hongkong); il «B» si è presentato dopo il 1970 e in diverse varianti.

Molto spesso le infezioni da virus «A» e «B» si producono simultaneamente; in alcune zone, invece, agiscono in tempi diversi, con precedenza di ceppo «B» (dicembre-febbraio) seguito dal ceppo «A», che ha fatto registrare spesso una permanenza in quasi tutta la stagione primaverile. In relazione alle modifiche accertate dal Centro mondiale di Londra, l'Oganizzazione mondiale della sanità ha suggerito di calibrare i vaccini antinfluenzali. Il Ministero della sanità, sentito il Consiglio superiore, ha pertanto predisposto le opportune modifiche; il nuovo vaccino risulterà composto di 300 unità di «A Port Chalmers»; 300 di «A Scotland» e 300 di «B Hongkong». Lo scorso anno la composizione era di 600 «Port Chalmers» e 300 «Hongkong».

Giovani scambisti in gita a Verona

Il gruppo di giovani scambisti delle città gemelle di Esslingen per la Germania e di Vienne per la Francia, che è ospite della città di Udine dal 27 dello scorso mese, si è recato ieri a Verona. Nell'ambito del programma organizzato per i giovani scambisti non poteva mancare, dopo la visita della caratteristica e suggestiva città di Venezia, un'altro città dell'Italia settentrionale altrettanto bella e caratteristica come Verona.

Oltre alla visita dei monumenti veronesi come il Teatro, l'Arco dei Gavi e molti altri il gruppo si è recato all'Arena, uno dei maggiori teatri romani del primo secolo dopo Cristo ancora superstiti, per assistere alla rappresentazione dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi.

«Voci bianche» istituite a Ronchi

La società culturale «G. Verdi» di Ronchi, nell'ambito degli impegni assunti dalla nuova direzione, sta per istituire un coro di «voci bianche» che sarà diretto dalla professoressa Iris Caruana.

A tale scopo la società invita tutti i giovani, ragazzi e ragazze, dagli 8 ai 12 anni, desiderosi di intraprendere tale attività, impegnativa ma densa di soddisfazioni, a rivolgersi per le adesioni (ogni giovedì dalle 18 alle 19) presso la sede della «Verdi», in via D'Annunzio 1 (ex ENAL). Un incaricato fornirà inoltre ampie informazioni sull'iniziativa.

Cronache degli spettacoli

L'OPERETTA CHE FU ANTESIGNANA DELLA COMMEDIA MUSICALE

Allievo del grande Dvorak il creatore di «Rose Marie»



Tre interpreti di «Rose Marie» che sta per andare in scena al Politeama Rossetti: da sinistra, Anita Bartolucci, Edith Martelli e Carla Brait (Foto Ferrari)

Quando «Rose Marie» venne presentata per la prima volta in Europa si parlò della «quarta dimensione» dell'operetta, considerando chiusi i filoni francese, danubiano e italiano. Fu infatti intorno al 1930 che l'operetta cedette il campo alla rivista e il passaggio venne sanzionato in un certo senso dal clamoroso apparire de «Il cavallino bianco», definito con un'iperbole «assassino dell'operetta» per la sopraffazione sugli schemi tradizionali della piccola lirica.

Contemporaneamente al declino dell'operetta nel vecchio continente si diffondeva in America l'interesse per uno spettacolo che si proponeva di far rivivere una vicenda umana attraverso la recitazione integrata da interventi canori, strumentali e coreografici. Nasceva così la commedia musicale. «Rose Marie» è l'antesignana di questa commedia musicale, essendo nata nel 1924, e precede una copiosissima produzione molto nota anche da noi e comprendente lavori quali «Anna prendi il fucile» di Berlin, «Show Boat» di Kern, «Kiss me Kate» di Porter, «Oklahoma» e «Carousel» di Rodgers.

«Rose Marie» è commedia musicale soltanto nel taglio scenico, non nella musica. Rudolf Friml, l'autore, rimase immune dall'americanizzazione imperante e il suo prodotto si conservò essenzialmente europeo nel carattere e nello stile, tipicamente operettistico. Del resto la sua istruzione musicale non permetteva distrazioni. Nato a Praga, fu allievo di Antonin Dvorak e affrontò la carriera pianistica ottenendo brillanti successi. Fu collaboratore stabile al pianoforte del grande violinista Jan Kubelik e finì per stabilirsi in America proprio durante una tournée concertistica.

Nei suoi primi anni di permanenza negli Stati Uniti svolse un'intensa attività e compose un concerto per pianoforte ed una Suite di balletti. Solamente nel 1912 si ebbe il suo debutto nel campo della musica meno impegnata, allorché si trattò di trovare un sostituto per Victor Herbert che all'ultimo momento declinò di scrivere un'operetta per una primadonna capricciosa: Emma Trentini. Il risultato fu storico e andò in scena con il titolo di «Firefly» («La lucciola») con la Trentini quale protagonista.

Fino al 1934 Friml compose ben ventiquattro lavori, fra operette e commedie musicali, fra le quali vanno ricordate almeno «High Jinks», «Katinka», «Sometime», «Rose Marie», «Il re vagabondo» e «I tre moschettieri». Broadway ingoiò questi lavori ricompensandoli con 500 repliche e oltre.

C. G.

Venerdì la prima al Politeama Rossetti

Viva attesa regna per «Rose Marie» che sarà lo spettacolo conclusivo del presente Festival, sesto della serie dalla ripresa al Politeama Rossetti: «Rose Marie» è affidata alla direzione del maestro Hans Walter Kaempfel e al regista Gino Landi che ha ideato anche i numerosi inserti coreografici, valendosi della collaborazione di Carmelo Anastasi. Scene di Pasquale Grossi e costumi di Sebastiano Soldati.

Fra gli interpreti principali troviamo alcuni nomi noti al pubblico triestino, Edith Martelli e Aldo Bottion soprattutto. Ma altrettanto conosciuti e apprezzati sono Sandro Massimini, Anita Bartolucci, Carla Brait, Daniele Formica, Ello Crovetto, Leo Gavero e Gabriele Villa.

La prima è prevista per venerdì alle ore 21. Prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA DINAMITARDA ACCADUTO A LIGNANO

RUDIMENTALE «MOLOTOV» LANCIATA CONTRO LA CASERMA DEI CARABINIERI

La bottiglia ha sfondato una finestra ma fortunatamente senza provocare danni
Le indagini sono state orientate tra i giovani vittime del mondo della droga

Un grave episodio di violenza dinamitarda si è verificato l'altra notte nella caserma dei carabinieri di Lignano, sita in via dei Platani. Verso l'una ignoti hanno lanciato una bottiglia piena di benzina contro una vetrata dell'edificio e fortunatamente l'ordigno confezionato in modo rudimentale non è esploso: infatti era privo dell'innesco per la polvere da sparo, cioè del dispositivo atto a provocare lo scoppio, come una vera e propria bomba «molotov».

A quell'ora sul centro balneare imperversava un violento temporale, con fulmini e tuoni, le strade erano deserte, sia per l'ora tarda sia per il cattivo tempo. I malviventi hanno lanciato l'ordigno dal marciapiede. La persiana della finestra che è stata presa di mira, sita al piano rialzato, era semichiusa e la bottiglia, che è stata scagliata con forza, ha infranto il vetro della finestra, ha sfiorato la testa dell'appuntato Armando Trevisiol, che in quell'istante si trovava al telefono ed è andata ad infrangersi nel vicino muretto. Nella stanza vicina erano in riunione alcuni ufficiali e sottufficiali dell'Arma.

Il liquido si è sparso per tutta la stanza, investendo pure il milite di piantone, e sarebbe bastata una piccola scintilla per provocare un vero e proprio disastro.

L'appuntato Trevisiol, dopo un attimo di comprensibile choc, si è affacciato alla finestra e ha notato una «Mini Minor», di colore scuro con tettuccio chiaro, allontanarsi a forte velocità.

Dato subito l'allarme via radio, le pattuglie in servizio nella penisola hanno bloccato il ponte di Bevazzana, unica uscita dal centro balneare. Più tardi sono stati fermati sul ponte tre giovani friulani, che si trovavano a bordo di una «Mini Minor» con le stesse caratteristiche segnalate dal carabiniere, unico testimone del fatto.

I tre giovani, dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati, perché ritenuti estranei al fatto. Sul posto si è subito portato il comandante della compagnia di Palmanova, capitano Viviani della Robbia, che dirige le indagini.

Le indagini sono orientate fra i giovani del mondo della droga. Alcuni giorni orsono, infatti, i carabinieri di Lignano hanno arrestato due giovani, un tedesco e un austriaco, appena ventenni, trovati in possesso di alcune bustine di droga leggera.

Si ha ragione di ritenere che l'attentato a scopo di ritorsione o di vendetta sia stato compiuto dagli amici dei due giovani fermati e che anche oggi sono stati sottoposti a lunghi interrogatori, per conoscere soprattutto la provenienza della droga. Degli attentatori, comunque, ancora nessuna traccia.

Approvata dal governo la legge per il personale della Regione

La legge regionale sullo stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stata definitivamente approvata, in seconda lettura, dal Governo nazionale che ha esaminato il testo del provvedimento con le leggere modifiche, a suo tempo richieste, per alcuni punti. La relativa comunicazione è giunta ieri ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali.

Nella circostanza, l'assessore regionale agli affari generali, Coloni, ha sottolineato la propria soddisfazione per l'avvenuta approvazione della legge, ponendo in risalto come il provvedimento costituisca un momento importante per la nostra Regione e, al tempo stesso, un punto di riferimento della legislazione in materia, sia per le altre regioni italiane, sia per il settore del pubblico impiego in genere, statale e degli Enti locali.

Nell'elaborare la legge sul personale — ha detto, tra l'altro, l'assessore — si è tenuto conto dell'indirizzo venuto a manifestarsi negli ultimi anni con particolare forza e che ha avuto momenti significativi a livello nazionale, culminati nell'accordo fra le organizzazioni sindacali e le Regioni a statuto ordinario, recepito successivamente dallo stesso Governo nazionale; ci si è inoltre mossi sulle linee di fondo dell'accordo intervenuto fra le organizzazioni sindacali e le associazioni dei Comuni, delle Province e degli Enti locali, nel convincimento che il problema affrontato non sia tanto di carattere tecnico ma soprattutto politico.

La principale questione politica da risolvere nel nostro Paese — ha sottolineato Coloni — è infatti quella concernente la capacità e la possibilità, da parte della pubblica amministrazione (Stato, Regioni, Province e Comuni) di corrispondere ai programmi che si sono dati, agli indirizzi politici che si affermano e alle esigenze immediate dei cittadini. Se emerge, con sempre maggior forza, la domanda di partecipazione dei cittadini alla vita del nostro Paese, è necessario che l'organizzazione della pubblica amministrazione, intesa in senso lato, recepisca queste istanze, ponendosi innanzitutto il problema della capacità pratica di soddisfarle. In questo quadro si inserisce anche la legge sul personale dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Sistemazione idraulica dell'alta pianura friulana

La Giunta regionale ha deliberato nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore all'agricoltura Del Gobbo, la costituzione del «Consorzio di secondo grado per la sistemazione idraulico-agraria dell'Alta pianura friulana», con sede a Udine.

Al Consorzio aderiscono, conservando ciascuno la propria personalità giuridica autonoma, i seguenti enti: i consorzi di bonifica «Lini Corno», «Malina-Chiaro», «Torre-Cornappo» e «Zona terminale fiume Ledra» di Udine; i consorzi idraulici di terza categoria «Rio Basso» di Artegna, «Urana-Soima» di Magnano in Riviera e «Difesa sponde del Natisone» di Manzano.

La gestione straordinaria dell'ente è stata affidata, per il periodo di un anno a Camillo Asquini, di Udine, il quale sarà affiancato da una consulta composta da: ing. Lauro Ruhr, dott. Tullio Tata, Pietro Micoli, Luigi Duca, Otello Paolini, Luigi Flebus, Domenico Buzzulini, Giuseppe Burelli e Giacomo Tonero.

Nello statuto verranno, tra l'altro, determinati: la contribuenza dei consorzi elementari per le spese di funzionamento; la rappresentanza negli organi statutari degli enti associati od associandi, i poteri del consorzio di secondo grado sugli enti elementari e le modalità di adesione di ulteriori enti al consorzio, nonché le modalità di adesione del consorzio ad altri enti.

Arruolamenti nel Corpo guardie di P.S.

Il Ministero dell'Interno ha indetto per il corrente anno tre bandi di arruolamento nel Corpo delle guardie di P.S. Sono nell'ordine: 1) arruolamento regionale per la Polizia Stradale di mille e 100 allievi guardie di cui 20 per la Regione Friuli-Venezia Giulia. 2) Arruolamento regionale ordinario di duemila 500 allievi guardie per le regioni: Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino - Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna. 3) Arruolamento ordinario (per l'intero territorio nazionale) di duemila allievi guardie. Per quest'ultimo arruolamento gli interessati potranno indicare, nella domanda, due Regioni, in ordine di preferenza, presso le quali gradirebbero essere assegnati.

Le domande redatte su carta da bollo ed indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P.S. — Servizio arruolamento e Scuole di Polizia — Divisione arruolamento — Roma, devono essere presentate alla Prefettura entro il termine del 31 dicembre 1975.

Al Parco delle rose «gala» per Miss regione

A Grado domenica prossima, al Parco delle Rose, sotto il patrocinio della Azienda di cura e soggiorno, si terrà un «galà» per la elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia 1975, con la partecipazione di Sandra Mondaini. La giuria si riunirà alle 17 presso il Parco delle Rose.

STASERA A S. GIUSTO LE DANZE DI LILIANA COSI E MARINEL STEFANESCU

Weber, Liszt e Ciaikovsky nel Cortile delle Milizie

Allo spettacolo che si ripete domani partecipano 17 ballerine della Scala



Liliana Cosi: un monumento di grazia e di finezza

Il debutto di Liliana Cosi, di Marinel Stefanescu e del loro corpo di ballo nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto avverrà questa sera, con inizio alle 21.15. Il rinvio è stato naturalmente determinato dal nubifragio di lunedì: i macchinisti hanno voluto avere a disposizione del tempo per ripassare completamente, e «puntare», lo speciale fondo di faesite che pavimenta il palcoscenico per le esecuzioni di danza classica e che l'eccezionale quantità d'acqua aveva gonfiato.

Ma la ragione principale del rinvio va ricercata forse nell'esemplare scrupolo professionale di Liliana Cosi, la quale non ha assolutamente voluto affrontare una «prima» senza la prova generale, con lo svolgimento dell'intero programma e la prova delle luci, estremamente importante in spettacoli del genere. Anche tenuto conto che al Castello erano intervenuti i critici della regione assieme a qualche «inviato speciale», ed i fotografi.

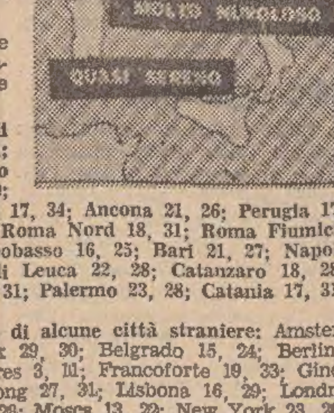
Nel corso della rappresentazione, che sarà ripetuta domani, giovedì la compagnia si esibirà nel «Passo a due» dal balletto «Don Chisciotte», di Minkus, nell'«Invito alla danza», di Weber, nel «Sogno d'amore», di Liszt ed interpreterà l'intero secondo atto («atto bianco»), del «Lago dei cigni» di Ciaikowsky. Con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu parteciperanno allo spettacolo Colacrai e le seguenti danzatrici della Scuola del Teatro alla Scala. Silvia Brioschi, Renata Calderini, Manuela Ceretti, Laura Costa, Tiziana Fiorvelluti, Maurizia Luceri, Carla Malapelli, Loredana Mapelli, Raffaella Marni, Margherita Mora, Lia Musarra, Claudia Uapa, Adriana Scameroni, Isabella Sollazzi, Antonia Stroppa, Mila Tomsich, Svetlana Vinteler.

I biglietti acquistati per martedì rimangono validi per la «prima» di questa sera e quelli acquistati per mercoledì varranno giovedì. Nella malaugurata ipotesi di qualcha complicazione atmosferica, è a disposizione la serata di venerdì 8 agosto. Prevendita alla galleria Protti (tel. 36372).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso con tendenza a locali formazioni nuvolose che sulle regioni Nord-orientali e sulle regioni appenniniche saranno associate a brevi manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di temporali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del medio e basso Adriatico; pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 19, 31; Verona 19, 29; Venezia 20, 27; Milano 21, 28; Torino 21, 27; Genova 23, 30; Bologna 21, 29; Firenze 18, 29; Pisa 17, 34; Ancona 21, 26; Perugia 17, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 18, 31; Roma Fiumicino 20, 28; Roma Eur 20, 30; Campobasso 16, 25; Bari 21, 27; Napoli 18, 29; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 20, 31; Messina 23, 31; Palermo 23, 28; Catania 17, 31; Alghero 21, 31; Cagliari 21, 35.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 35; Atene 22, 33; Bangkok 29, 30; Belgrado 15, 24; Berlino 14, 29; Bruxelles 16, 36; Buenos Aires 3, 11; Francoforte 19, 33; Ginevra 18, 30; Helsinki 15, 27; Hongkong 27, 31; Lisbona 16, 29; Londra 22, 31; Madrid 19, 31; Montreal 21, 26; Mosca 13, 22; New York 23, 28; Parigi 23, 35; Singapore 24, 31; Stoccolma 20, 31; Teheran 24, 33.

LA VITA NEL PORTO

Si rafforza la Hellenic Lines

Il delegato per l'Italia della «Hellenic Lines», cap. George Skerafylax, che risiede nella nostra città (presso gli uffici della D. Tripcovich), ha dichiarato che la compagnia del Pireo rafforzerà con il mese prossimo il servizio regolare di linea sulla Trieste - Sud ed Est Africa, con l'inserimento di una sesta moderna unità da 18 nodi, la «Hellenic Patriot».

La società ellenica iniziò la linea del Sud Africa, via Suez, con partenza da Trieste il 15 febbraio del 1967. Il blocco di Suez non mutò i piani della compagnia, la quale si adattò a circumnavigare l'Africa per toccare i porti del Sud Africa e quelli dell'Africa orientale fino a Mombasa. Progressivamente, la società non solo inserì più navi sulla rotta — data l'enorme maggiorazione del tragitto — ma migliorò anche la struttura tecnica della flotta con unità sempre più efficienti, sino ad arrivare a cinque cargo-liners della classe «Hellenic».

Ora alla cinquina si aggiungerà fra alcune settimane la «Hellenic Patriot», di 10.660 tpl, dalla capacità totale di 657.962 piedi cubici, inclusi 43.110 per merci refrigerate, 2 tanche per latex pari a 453 t, e due altre per 327 tonn di oli vegetali. La nave dispone di 5 gru da 3 tonn; 12 alberi da carico da 7,5 tonn e uno da 30 tonn. Ha sistemazioni modernissime per 8 passeggeri e per l'equipaggio. La linea, per il momento, farà la circumnavigazione dell'Africa, con questo itinerario: Pireo (scalo base) - Venezia - Trieste - Tirreno - Sud ed Est Africa.

Probabilmente — ma è ancora presto per decidere — le navi partendo da Trieste faranno nell'andata Gibilterra, e Suez nel ritorno. Il delegato della compagnia ci ha dichiarato che se l'Adriatico in un futuro vicino offrisse carichi sufficienti, l'impresa potrebbe seguire soltanto l'instradamento per Suez, con vantaggi notevoli per la rapidità degli inoltri e per l'intensificazione delle partenze.

Nella Agemar

In agosto i servizi oltre Suez della Jugoline di Fiume, rappresentata nella nostra città dalla «Agemar», vedono in partenza per il Golfo Persico due motonavi: la «Pag» e la «Makedonija», mentre dopo il Ferragosto opererà a Trieste per l'E.O. la mn. «Primorje», che farà scalo a Caraci, Bombay, Hongkong e tre porti giapponesi. Le linee della massima impresa jugoslava di navigazione vanno continuamente rafforzandosi, nonostante la crisi che colpisce l'intera gamma dei traffici mondiali

Mediterraneo-Adriatico-Suez

Nonostante la riapertura del Canale, i traffici portuali degli scali mediterraneo-adriatici per l'oltre Suez non hanno ritratto ancora i benefici derivanti dalle minori distanze geografiche. E' comunque troppo presto per stilare un consuntivo di due mesi, per questi motivi: 1) per la crisi che colpisce tutti i traffici internazionali; 2) per la carenza di valuta da parte dei paesi emergenti d'Asia e d'Africa (Sudan, Somalia, Kenya, Tanzania, Pakistan, India, Thailandia); 3) per la sistemazione in corso nella nuova repubblica del Mozambico; 4) per l'offensiva dei porti del Mare del Nord, non disposti a perdere i traffici a vantaggio del Mediterraneo.

E' più che noto che i porti di Le Havre - Amburgo stanno investendo fortemente in attrezzature portuali e nelle infrastrutture esterne (ferrovie, strade, canali, fiumi). Dai preventivi d'investimento per il periodo 1.7.75 - 31.12.76, relativi a quei porti, si rileva che almeno 4 miliardi di dollari verranno devoluti per terminali containers e ro-ro, per nuovi moli ed ormeggi, per hangars e capannoni, per concessioni di zone franche ai privati.

In più bisogna inserire nel calcolo degli investimenti 800 milioni di DM per Amburgo, Brema e Bremerhaven, 270 milioni di fiorini per Rotterdam e 179 milioni di franchi belgi per Anversa, somme che riguardano canali, rettifiche ed approfondimenti fluviali, strade di collegamento fra reti esterne ed i porti. Il sen. Brinkmann, capo del complesso portuale bremenese, ha dichiarato al Senato del Land Brema che «la politica degli investimenti deve essere accelerata proprio nei momenti di crisi». Altrettanto fanno gli armatori per i loro servizi di linea.

La lotta fra scali adriatici e Mare del Nord si combatte proprio attraverso gli investimenti, che, per i managers del Nord, devono essere tempestivi, rapidi e tecnicamente perfetti. La rivista di Basilea «Le Transport» (11 luglio) fa menzione di una visita di esperti del commercio estero svizzero a Genova; gli svizzeri hanno esaminato gli impianti portuali del massimo scalo italiano, rilevando che v'è «una differenza notevole fra produttività portuale e costi manipolativi», e che tale differenza favorisce i porti del Nord, meglio collegati con l'hinterland con canali, fiumi, autostrade, ferrovie, anche se per l'oltre Suez il Sud vanta un privilegio di miglia marine.

Si profila quindi un'accanita lotta fra Nord e Sud a colpi di DM, fiorini, franchi belgi, mentre gli scali del Sud sono ancora in attesa di qualificati investimenti governativi.

Marsiglia ha già in attuazione il piano fluviale Reno-Savna-Reno, ed ha ottenuto da Parigi fondi adeguati per opere di canalizzazione. Abbiamo appreso poi gli investimenti rilevantissimi che vengono fatti nei porti della DDR e polacchi.

Nella Sea - Land

Il servizio contenitori iniziato un anno fa dall'americana Sea - Land, con terminal a Trieste, ha avuto finora un bilancio più che soddisfacente. La linea feeder, che ha cominciato con una sola nave nell'agosto del '74, conta oggi su cinque full-containers gemelli, della classe «Atlantic». Il viaggio della feeder inizia a Rotterdam; arrivano ad Algerias, proseguono per il Pireo per chiudere il ciclo a Trieste. Dal nostro porto, poi, le navi proseguono direttamente per Algesiras, salvo qualche toccata a Capodistria per imbarcare continitori jugoslavi. Ogni nave può assumere a bordo 98 contenitori da 35 piedi. La periodicità del servizio è settimanale.

E' partita ieri dal Molo VII la «Atlantic Baron» dopo aver imbarcato 30 contenitori, per la maggior parte diretti a New York. Ad Algesiras i contenitori saranno consegnati alla full-container oceanica «San Francisco». I prossimi arrivi saranno: il giorno 14 la «Atlantic Count»; il 18 p.v. la «Atlantic Duke», cui seguiranno l'«Atlantic Earle» e l'«Atlantic King». E' da notare che in agosto le navi non avranno il full-cargo per la chiusura degli stabilimenti per le ferie estive.

A Lignano Sabbiadoro avrà luogo questa sera l'elezione della nuova miss dell'estate; l'eletta potrà partecipare di diritto alle finali regionali che daranno diritto alla selezionata di partecipare alle finali nazionali.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 agosto gita al rifugio Zsigmondy-Comici con salita del monte Popera (m 3045). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON MONTESANO, DIRETTA DA MAURO SEVERINO

BARBARA BRILLANTE IN UNA «LOVE STORY»



Roma, 5

Barbara Bouchet, dopo «Per le antiche scale» di Mauro Bolognini, che viene presentato in questi giorni al festival di Locarno, e ancora impegnata nell'«Anitra all'arancia» di Luciano Salce, al fianco della Vitti e di Tognazzi, ha terminato di girare «Amore vuol dire gelosia». In questo film (prodotto dal marito dell'attrice, Luigi Borghese, insieme a Manolo Bolognini) Barbara Bouchet interpreta per la prima volta nella sua carriera un ruolo brillante con sfumature comiche: quello di una svampita, in cui convergono bellezza, ingenuità e una candida punta d'astuzia.

«E' finalmente un ruolo che mi piace al cento per cento — ha detto nel corso di un incontro con la stampa. — Infatti mi ha colpito fin da quando Mauro Severino, autore del soggetto, mi fece leggere il copione. Da quel momento ho invogliato mio marito a produrlo poiché lo ritenevo particolarmente adatto alle mie possibilità».

Il film, le cui riprese si sono svolte a Napoli, Ischia e Procida, ed è stato diretto dallo stesso Severino (al suo secondo film dopo «Vergogna, schifosi!»), è la storia in chiave di commedia di un rapporto coniugale. Un medico-dentista esercita la sua professione in una cittadina del Sud dove un giorno la sua vita è sconvolta dall'immagine di una giovane donna, moglie del comandante dei vigili urbani del luogo. Si tratta di una bellezza (ex Miss Pordenone) che gli fa perdere la testa, tanto da procurare a tutto il suo entourage (tra cui le molte donne di casa sua) una serie di complicazioni imprevedibili poiché sia lui che la sua bella dirimpettaia non hanno abitudine all'adulterio. I loro tentativi di incontri, di intimità, sono sempre estremamente maldestri e creano soltanto situazioni che hanno l'aspetto di gravissimo peccato, ma in realtà estremamente innocenti.

«Si tratta — ha spiegato quindi Mauro Severino (del quale la televisione ha appena trasmesso lo sceneggiato "Una città in fondo alla strada") — di un grottesco che vuol essere feroce in quanto, sotto l'aspetto apparentemente divertente, si rileva il mito distrutto di una famiglia cattolica, borghese, ipocrita, che si mostra e si scopre nelle sue miserie. E' la dimostrazione di come certe soluzioni familiari supinamente accettate, soprattutto in provincia, vanno avanti nel timore di sovvertire convenzioni radicate ampiamente: questo tuttora, nonostante l'avvento del divorzio. Direi che l'entrata in vigore del divorzio non ha minimamente scalfito le usanze più solide della media e piccola borghesia».

«Una "love story" — ha proseguito Severino — attuata a distanza, senza che accada niente direttamente, in cui i due protagonisti non vengono mai coinvolti. Essa si realizza attraverso specchi, voci, cenni, ammiccamenti, sguardi, con protagonisti che si erotizzano in modo strano. Un rapporto di ipocrisie in un clima profondamente ipocrita. Questo film — ha concluso il regista — lo volevo realizzare da diverso tempo, ma non riuscivo a trovare gli attori adatti. Con la Bouchet, che ha un viso molto spiritoso, oltre che una forte attrazione sexy, e con Enrico Montesano, nella parte del curioso medico-dentista, ho girato volentieri avendo ottenuto gli attori che ritenevo adatti».

«Amore vuol dire gelosia», passato in questi giorni al montaggio, è inoltre interpretato da Milena Vukotic e Gino Santercole.

???

Genova, 5

Per sentire cantare dal vivo, almeno per una sera, Claudio Villa, un gruppo di villeggianti di Ternano — un paesino dell'entroterra genovese che non conta più di 30 abitanti — si è «autotassato», e ha messo insieme più di due milioni di lire.

Il 16 agosto prossimo villeggianti e paesani avranno così la soddisfazione di vedere il «Reuccio della canzone», neo sposo, salire fino da loro a Ternano, nella Valbrevenna. Per il «recital» Claudio Villa ha chiesto un milione e mezzo di lire.

Il gruppo di villeggianti che si è autotassato è composto da una decina di persone che sperano di rifarsi delle spese con un'adeguata presenza di pubblico.

(Ansa)

AL FESTIVAL WAGNERIANO DI BAYREUTH

Maestri Cantori sempre superbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Forse qualcuno dei rari lettori delle nostre corrispondenze da Beyreuth ricorderà con quanto entusiasmo avevamo esaltato l'anno scorso la superba interpretazione di Theo Adam della parte di Hans Sachs. Quest'anno, egli indosserà le vesti del caro e simpatico maestro cantore nella terza e quinta ripresa dello spettacolo; per la prima e le altre quattro, le ha lasciate a Karl Ridderbusch, un altro magnifico basso, che possiede una voce calda, melodiosa, pastosa e ama sfoggiarla. Ora, in questa commedia musicale ci sarebbe piaciuto che l'avesse adattata più a quel declamar cantando, tanto raccomandato da Richard Wagner. Comunque, è stato un vero godimento ascoltarlo e anche vederlo recitare con tanta spontanea, signorile e, al caso, patetica maestà. Marita Napier, che nuovamente quest'anno abbiamo tanto ammirata come Sieglinde, non ci è apparsa altrettanto convincente come Eva. Il suo temperamento e la sua pur bellissima voce non si prestano — a nostro avviso — a impersonare quella fresca fanciulla, ingenua, inesperta, e alquanto civettuola e astuta. Bisogna però considerare che essa canta la parte di Eva per la prima volta. Col tempo saprà certamente penetrarne meglio lo spirito. Il Maestro Heinrich Hollreiser ha diretto l'orchestra in modo impeccabile, corretto, e nei tempi tradizionali, ma un po' troppo freddamente, scolasticamente. Ciò va addebitato indubbiamente al poco tempo concessogli per le prove.

Tuttavia, se pur abbiamo voluto rilevare questi piccoli nei nella rappresentazione dei «Maestri Cantori», riconosciamo che l'esecuzione nel suo complesso è stata ottima, se non altro perché anche tutti gli altri interpreti erano cantanti di prima forza: Jean Cox (Walter), Klaus Hirte (Beckmesser), Hans Sotin (Pogner) Gerd Nienstedt, che a Trieste, anni fa, è stato Johanan nella straussiana «Salomé» (Kothner), Frieder Stricker (David), Anna Reynold (Maddalena). Persino il guardiano notturno era un artista che ha sostenuto già parti molto più impegnative.

Le preoccupazioni e i preparativi per il festival del centenario hanno fatto sì che per quello di quest'anno poche manifestazioni collaterali venissero organizzate. La Bayerische Vereinsbank ha voluto tuttavia allestire nel suo ampio salone di cassa una mostra, ma non l'ha dedicata, come al solito, a Wagner, a Wahnfried, ai Festspiele, bensì al grande poeta Jean Paul (Johann Paul Friedrich Richter), gloria della letteratura tedesca, del quale scade quest'anno il 150.o anniversario della morte, che scelse come sua patria di adozione Bayreuth, dove visse per ben 21 anni e dove morì e venne sepolto.

Nella esposizione della Banca, si vedono nei pannelli molte fotografie o disegni o ritratti o litografie di Jean Paul, dei suoi più cari amici, delle donne di cui si invaghì, della sua città e casa natale, di Bayreuth in diverse epoche, della Rollwenzelei, la casa in aperta campagna in cui spesso andava a scrivere, della casa in cui morì, della sua tomba... E nelle bacheche, molte sue lettere manoscritte, suoi autografi, varie edizioni dei suoi molti libri, fra cui una moderna giapponese, libri di amici, ammiratori, imitatori e anche di denigratori, recensioni e articoli sui suoi libri, fra cui uno scritto da Madame de Staël, che contribuì molto a diffondere la sua fama in Francia...

Tutti gli appassionati wagneriani vedranno certamente molto volentieri queste testimonianze della vita del celebre poeta, filosofo, umorista, se non altro perché, profeticamente, proprio nel 1813, anno della nascita di Richard Wagner, scrisse: «...noi stiamo ancora aspettando l'uomo che componga tanto il poema che la musica di un'opera».

La Gedenkstätte, il museo wagneriano che il prossimo anno verrà annesso a quello grandioso in via di allestimento nella Villa Wahnfried, non ha dato vita a una mostra speciale, ma si può visitare ancora quella esposta l'anno scorso, intitolata: «Kuriosa, Kitch und Kostbarheiten». Vi si vedono molti oggetti mai prima mostrati al pubblico, trovati in magazzini, biblioteche, e nell'archivio dello stesso museo: pezzi di vestiario di Richard e di Cosima, alcuni suoi gioielli e il piccolo tavolo dove essa scriveva, l'ombrello di forma speciale che Wagner si era fatto fare perché gli riparasse dalla pioggia anche le spalle, il suo cappello di paglia, pupazzetti e libri di alcune sue opere ridotte per bambini, una ciocca dei suoi capelli, un pezzetto di stoffa d'una sua vestaglia, un quadro che rappresenta la sua ascensione al cielo, dove viene accolto da due angeli e da Lohengrin...

Pare che il Kitsch sia in gran voga, perché ne abbiamo avuto un esempio anche a Trieste.

Guido Janni

Trecento persone partecipanti a un festival di musica rock a Puente Alto, vicino a Santiago del Cile, sono state arrestate dalla polizia. Secondo quanto annuncia la stampa cilena, gli agenti hanno trovato una grande quantità di bottiglie di bevande alcoliche vuote e di marijuana. I minorenni sono stati rimessi in libertà dopo 24 ore, mentre 30 adulti sono stati messi a disposizione della giustizia.

DA OGGI A PARIGI IL PRIMO FESTIVAL DEL CINEMA EROTICO

Tutto fra i quattro muri di una camera da letto

In programma 50 film pornografici in una settimana
Difficile reclutamento della giuria - Interesse dei sociologi

Parigi, 5

Cinquanta film pornografici in una settimana, sette al giorno: questo il «tour de force» dei giuristi — e degli spettatori — del «Primo Festival internazionale del cinema erotico di Parigi», che comincerà domani in tre sale cinematografiche della capitale francese.

I titoli delle «opere» in questione, uno più suggestivo dell'altro, costituiscono da soli un eloquente resoconto di quanto accade, generalmente, solo nell'intimità dei quattro muri di una camera da letto.

Il programma precisa che i film prescelti «sono l'ultimo grido in fatto di erotismo». Si tratta di film «Hard Core», nei quali gli atti sessuali non sono né simulati né dissimulati, davanti ai quali «Emmanuelle» è ormai un fenomeno «retro».

Gli organizzatori del festival hanno incontrato grandi difficoltà nel reclutamento dei giurati: «Vedere cinquanta film porno in una settimana? E' follia pura», hanno risposto molti critici. Quanto all'affluenza, non dovrebbero esserci problemi: la quasi totalità dei film di successo è costituita a Parigi, in questo periodo, da film erotici.

Il solo «Exibition», primo «Hard Core» francese, ha già avuto in un mese 270.000 spettatori: più di sessantamila ogni settimana. E una statistica pubblicata oggi rivela che, sui 12 film che hanno attirato più di 30 mila spettatori settimanali nel mese di giugno, sei erano erotici.

Non è certo dal «Festival del cinema erotico di Parigi» che verranno rivelati nuovi capolavori. I titoli dei film e i nomi dei registi e degli interpreti contano peraltro ben poco: si tratta nella maggior parte dei casi di pseudonimi.

Una delle interpreti femminili favorite per la conquista dello «Zizi d'oro» (questa la massima ricompensa) è Claudine Beccarie, 30 anni, un metro e settanta, quattro anni di riformatorio, nove mesi di attività in una «casa chiusa» in Spagna, principale interprete di «Exibition». Titolo del film della Beccarie: «Le ore ardenti del piacere».

Il festival sarà seguito con interessi dai sociologi. «Quel che vorrei scoprire — ha dichiarato uno di essi — è la motivazione che spinge la gente ad assistere a questi film e, soprattutto, per quale motivo attori e attrici accettano di interpretarli».

Le «vedette» del cinema pornografico guadagnano infatti circa 150.000 al giorno, settecentocinquantamila per un film: le riprese delle opere erotiche non durano più di una settimana. Poco, se confrontato a quello che potrebbero incassare facendo le medesime cose a domicilio o in qualche «maison close».

Perché i produttori investano i loro capitali in tali film è invece chiarissimo: perché un investimento di 10 milioni di lire ne rende almeno cento. Ha dichiarato il regista di «Exibition» Jean François Davy: «Ho fatto quattro film "normali" e ogni volta non hanno avuto successo. I guadagni realizzati con "Exibition" mi permetteranno di pagare i debiti, di "girare" altri film "normali" e di "lanciare" giovani talenti». *(Ansa)*

Notte su Bayreuth

Bayreuth, 5

Scandalo al festival di Bayreuth interamente dedicato al culto di Richard Wagner, e certamente uno dei più grandi avvenimenti musicali del mondo. La nuora del compositore, Winifred Wagner, di 78 anni, che ha reso omaggio ad Adolf Hitler con un suo documentario, si è vista vietare l'ingresso al festival da suo figlio Wolfgang.

Il nipote di Richard Wagner, che ha contribuito dopo il 1951 a cancellare tutti i ricordi hitleriani del festival, non perdona a sua madre di avere rotto un silenzio di trent'anni. In un villino di Bayreuth Winifred Wagner aveva «aperto il cuore» al regista tedesco Hans Juergen Syber Berg (autore di un film sul «re pazzo» Luigi secondo di Baviera) mostrandogli un documentario dove essa evoca con nostalgia colui che chiama «il nostro defunto Adolf». Nel film, Winifred, rievoca il periodo in cui, animatrice del festival, essa riceveva Hitler nella sua proprietà di famiglia, e, dopo una trionfale passeggiata in auto dalla villa fino al palazzo del Festival, lo accompagnava nel palco a luiriservato. L'idea che Hitler si sarebbe servito del festival per fini ideologici è stata definita dalla Winifred «un'idiozia pura», Assicurando di essere «una donna del tutto apolitica» ha dichiarato di essere in grado di distinguere tra l'Hitler che aveva conosciuto e quello che è attualmente l'oggetto dell'obbrobrio generale. «Averlo incontrato — ha detto è stata un'esperienza essenziale della mia vita».

Dopo avere rotto, durante la guerra con la figlia Friedelin che, nel 1939, emigrò negli Stati Uniti e scrisse un libro intitolato «Notte su Bayreuth» e, nel 1965, col figlio Wieland («essa crede ancora nella vittoria finale del Fuhrer, egli aveva detto) Winifred si è dovuta ora sottomettere di fronte alla netta presa di posizione del nipote e ha dovuto rinunciare a presentare il suo documentario.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera con inizio alle 21.15, due eccezionali esecuzioni di danza classica con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro corpo di ballo. In programma «Divertissement» e il secondo atto de «Il lago dei cigni». Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefono 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con D. Bogarde e C. Rampling. V.m. 18 a.
EDEN. 16, ult. 22.15. Rassegna dei film di James Bond: «Dalla Russia con amore» con Sean Connery. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Che?». Un film di Roman Polanski con Sydne Rome e Marcello Mastroianni. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. II settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Et mourir de desir».
GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Una divertente riedizione: «Il prete sposato». Buzzanca, E. M. Salerno, Podestà, M. Melato, Salce. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Circolo vizioso» con Roger Moore, il divertente interprete di «Operazione Costa Brava». Technicolor.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock...». Oggi il drammatico technicolor «Le mele marce» di P. Collinson con P. Fonda. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Seconda rassegna 1975 di «Scienza e fantasia». Oggi «L'uomo illustrato» di J. Smight con R. Steiger. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Il pianeta selvaggio». Straordinario film di animazione, premio speciale al XXVI Festival di Cannes.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Operazione Rosebund».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi: «Omicidio al 17.o piano». Nadja Tiller, Susanne Uhlen, Jon Koestler. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «Due contro la città». Alain Delon e Jean Gabin.
ASTRA. 16.30: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il figlio di Zorro». Robert Widmarck, F. Sancho, Elisa Ramirez. Spettacolare!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con D. Bogarde e C. Rampling. V.m. 18 anni.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Technicolor con U. Tognazzi, B. Lafont.
EX SOCI. 21: «La dama rossa uccide sette volte». Un favoloso thrilling ad alta tensione con Barbara Bouchet e Ugo Pagliai. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «I tre dell' Operazione drago». Grandioso film d'avventure con Bruce Lee, John Saxon e Jim Kelly. Colori.
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico (Cassa 20.45 - Autobus 29). «Il caso Thomas Crown». Una rapina clamorosa. Scopecolor con Steve McQueen e Faye Dunaway.
VALMAURA. 21. Adriano Celentano e Claudia Mori in «L'emigrante». Successo. A colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Trio infernale» con M. Gomska e M. Tarbes. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Ci sono dentro fino al collo» con P. Richard e J. Birkin. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Ginger: il simbolo del sesso con licenza... d'amare» con C. Caffaro e T. Brown. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Hong Kong: lasciapassare per un massacro» con Chen Lee. Colorscope. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La schiava» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il clan degli imbroglioni» con Jacques Legras. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «La guerra dei mondi» con A. Robinson, G. Barry. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Monica Vitti. Technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Il poliziotto della brigata criminale» con Jean-Paul Belmondo, Charles Denner. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Furia infernale» con V. Bo e J. Barreiro. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Alfredo, Alfredo» con D. Hoffman e S. Sandrelli. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre gocce di sangue per una rosa».

PALMANOVA

ITALIA. «Età selvaggia».

GEMONA

SOCIALE. «Spasmo».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'invasione: Marte attacca Terra».

CASARSA

ROMA. «Marco Polo junior».

RONCHI

RIO. «Lorna: troppo per un uomo solo».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canaletto scomparso Una adorabile idiota

«Poly a Venezia», 6.o episodio (TV 1, ore 18.45) — Il conte Carlo Saborelli ha denunciato alla polizia la scomparsa di un quadro del Canaletto, opera di grande valore, ritenuta una delle più belle del famoso artista veneziano. La sera del furto, dice Carlo, in casa non c'era nessuno: lui era andato a teatro e, dopo, a cenare con alcuni amici; il giardiniere e la cuoca erano in permesso e la contessa madre era in viaggio. Intanto, in un angolo del giardino di casa Saborelli, gli agenti trovano la scala di corda di cui si erano serviti Pippo e alcuni suoi piccoli amici per calarsi nel giardino e aprire il cancello dall'interno, facendo uscire il cavallino Poly che era rimasto chiuso dentro (Poly appartiene alla contessa Saborelli e ogni tanto viene a rivedere il suo giardino). Dunque, appena aperto il cancello, il cavallino si era messo a correre, i ragazzi gli erano andati dietro e la scala di corda era rimasta lì: la scala appartiene al gondoliere Angelo Bianchi, intorno al quale a poco a poco si stringe così quella rete di sospetti che il contino Carlo ha astutamente preparato per sbarazzarsi del rivale. Angelo, che non sa ancora che sul suo capo pende un mandato di arresto per furto, si accinge a partire con Pippo, la sua mamma e il cavallino. Li accompagna lo zio Matteo che ha una piccola fattoria in montagna. La mamma di Pippo è malata, ha bisogno di trascorrere in montagna vari mesi, e Matteo, lo zio di Angelo, un vecchio montanaro rude e generoso, ha acconsentito con slancio a ospitarli.

★

«Alla scoperta del mare: Il mare del Sol Levante» (TV 1, ore 20,40) — Disteso da Nord a Sud, per più di duemila chilometri, l'arcipelago giapponese è bagnato da acque subpolari, temperate e tropicali. L'Oya-Shiò, corrente proveniente dall'Artico, ha meritato il nome di «apportatrice di vita», per la straordinaria ricchezza di animali e piante che convoglia verso le isole giapponesi. Più a Sud, il Kuro-Shiò, o «corrente nera», porta le acque tiepide e limpide dei tropici, consentendo la formazione di barriere coralline nella parte meridionale dell'arcipelago. E' un ambiente marino di grande varietà e ricchezza, ma ancora più interessante in Giappone è il rapporto tra l'uomo e il mare: per il giapponese, i mare è la base stessa della sua sopravvivenza, dal momento che su un territorio poco più grande dell'Italia vivono centodieci milioni di abitanti. Il mare è presente nella vita giapponese, oltre che a mensa, nelle suppellettili, negli oggetti d'arte, nei gioielli ricavati dal corallo, dalle conchiglie, dalle perle. E poi nelle leggende, nella letteratura, nella musica, nelle divinità.

In questo ambiente la spedizione Vailati ha potuto riprendere il lavoro delle Ama-San, le donne tuffatrici che scendono in apnea a profondità di 30-40 metri, per raccoglíervi alghe e molluschi. Nelle propaggini tropicali dell'arcipelago, presso Okinawa, è stata ripresa la pesca effettuata da nuotatori che, con una tecnica antica, catturano i pesci trascinando a nuoto delle reti simili ai nostri tramagli.

Altri pescatori sono in grado di catturare squali afferrandoli con le mani. Le alghe vengono coltivate su vasta scala e forniscono un prodotto base per l'alimentazione. Immagini di tutto ciò, e di manifestazioni folcloriche e riti propiziatori dedicati alle divinità del mare, costituiscono il quadro affascinante del documentario realizzato durante una permanenza di vari mesi nelle località più diverse e lontane dell'arcipelago giapponese.

★

«Una adorabile idiota» (TV 2, ore 21) — A Londra, Harry, giovanotto di origine russa, riceve da un amico sovietico l'incarico di sottrarre dalla cassaforte di un ammiraglio il dossier di un piano segreto. Harry rivela la sua missione a Penny, una ragazza piuttosto svagata, della quale è innamorato. Il controspionaggio britannico, al corrente di tutto, ha sostituito i piani nella cassaforte; ora punta all'arresto del capo delle spie. Dopo movimentati episodi, Penny, che si era fatta passare per fervente marxista, si scopre agente del controspionaggio. E' lei a far luce sul mistero, e poi sposerà lo sprovveduto giovanotto. E' una parodia dei film del genere spionistico, giocata con umorismo e senso del ritmo, sostenuta da divertenti «gags». Brillanti le interpretazioni di Brigitte Bardot, Anthony Perkins e alcuni spassosi caratteristi.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 *«Rinaldo nella selva incantata», marionette.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 *«Poly a Venezia: Un insolito detective».*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Alla scoperta del mare», 4.a puntata.*
21.40 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Una adorabile idiota», film di Edouard Molinar : con Brigitte Bardot, Anthony Parkins.*
22.50 *«Prime visione», a cura dell'Anicagis.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Indiscreto dell'estate; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Tristano e Isotta (6); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Il disco del giorno; 20.10: Revival anni '30; 21.55: R. Aldrich, due pianoforti e la London Festival Orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30 Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo, M. Jackson, G. Fenati; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Il fiacre n. 3 (8); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Baracca e burattini; 13.35: Due brave persone: 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 14.50: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche: 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: L. Leo: Sant'Elena al Calvario; 15.45: Capolavori del Novecento, 17: Listino Borsa di Roma; 17 10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping pong; 18.45: L'opera strumentale di G. Ph. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'organo del nostro secolo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30. Operetta e dintorni. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio; 15.45: Uomini - cose; 16: Concerto sinfonico; 16.30: Fede e bellezza; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso «Paula e i Giulian»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi.., 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11 15: Kemada 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo; 14.15: Yellow point; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifì; 14.45: La cantina per un anno; 15: La Vera Romagna; 15.15: Valzer, polca, mazurka; 15.30: DEM; 15.45: Polaris; 16: L'orchestra Casadei Sonora; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 17.30: Programma in lingua slovena; 20.30: Crash: 21: Cori della sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.15: Suona l'orchestra sinfonica di Lubiana; 23: Pop-jazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buonanotte; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: I parchi nazionali: «Alaska», documentario; 22.30: Musica jazz: Festival internazionale «Lubiana '74» - Quintetto C. Terry - E. Wilkins.

○

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.15: TV per i ragazzi, telefilm; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm; 22.30: Miniature - Concerto; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.25, 20.30 e 23.15: Telegiornale; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Osijek; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico: «Che cosa condiziona il clima»; 21: «Lumi a petrolio», telefilm cecoslovacco; 22.45: «L'uomo e il tempo», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 5

E' proseguita stamane l'apatia che ha caratterizzato le ultime sedute, anche se qualche intervento tonificatore ed alcune prudenziali ricoperture di posizioni allo scoperto hanno consentito alla quota di segnare selettive migliorie.

Dopo un'apertura su basi resistenti, ma con scarsissimi affari e dove non è stato stipulato nessun contratto a premio, a dimostrare che la stessa attività speculativa manifesta una certa prudenza, la quota si è successivamente rafforzata grazie all'azione condotta dal danaro su alcuni dei valori recentemente più sacrificati.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi, le migliorie di maggiore consistenza sono state acquisite dalle Rinascente priv. +11 p.c., Siossigeno +5,8 p.c., Latina ord. +4,6 p.c., Gasnapoli +4,2 p.c., Beni Imm. Italia ord. +3,9 p.c., Terme Acqui +3,4 p.c. e Mondadori +3.2 p.c. Tra i valori guida le Montedison hanno recuperato l'1,3 p.c. mentre Fiat, Generali, Viscosa ed Imm. Roma hanno acquisito solo lievi migliorie. In assestamento sono risultate, per contro, le Finmare con —4,4 p.c., C Erba priv. —4,1 p.c., Latina priv. —3,8 p.c., Magona —3,4 p.c., C. Erba ord. —2,7 p.c. ed alcuni bancari tra cui le Comit che hanno perso circa il 2 p.c. Nell'immediato dopolistino in lieve recupero le Generali e invariati gli altri valori trattati.

Selettivi ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario dove gli scambi sono risultati ridotti. Resistenti le nuove emissioni.

Titoli in rialzo 68, in ribasso 51, in stasi 52.

Il mercato romano ha rispecchiato l'andamento di quello maggiore con scarsità d'affari e contenute oscillazioni. Le Siossigeno hanno guadagnato il 7 p.c. e tra i locali le Acqua Marcia il 3 p.c. Sulle basi della vigilia le Serono, Vianini e Pantanella.

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; marengo belga 34000-38000; oro 3620; argento 111800;; platino 3850; palladio 1370.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.000; Ass. Generali 63.900; Ras 68.000; Anic 700; Liquigas 179; Liquigas priv. 121; Montedison (senza stampigliatura) 498; Montedison (con stampigliatura) 469; Montedison (1.1.1974) 472; La Rinascente 81; La Rinascente priv. 58; Gerolimich 3.600; Premuda 1.515; Sip 1.340; Tripcovich 61.000; Bastogi 1.300; Finmare 135; Finsider 288; Pirelli Spa 800; Sme 1.100; Stet 1.480; Beni Stabili 4.600; Gen. Immobiliare 211; Fiat 995; Fiat priv. 740; Dalmine 346; Italsider 350; Terni 32; Marzotto priv 1.155; Viscosa 1.515; Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 7,90 punti concludendo la seduta a 810,15. Il volume degli scambi è salito rispetto a ieri e le contrattazioni hanno interessato 15 milioni 470 mila azioni mentre nella riunione borsistica precedente i titoli compravenduti erano risultati 12 milioni 620 mila. Alla base delle perdite ci sono, secondo gli operatori, cause che vanno ricercate sia nell'andamento dei tassi d'interesse sia in una generale sfiducia per la situazione economica che si ripercuote negativamente sulla Borsa.

LONDRA

Il mercato azionario di Londra ha presentato netti rialzi malgrado l'aumento dei tassi di interesse da parte delle maggiori banche inglesi. Le precedenti cinque sedute avevano fatto registrare continue perdite, né si attendevano notizie che potessero far rialzare il mercato. L'aumento dei tassi non solo non ha influenzato negativamente il mercato, ma ha permesso che gli stessi titoli bancari presentassero aumenti. La tendenza rialzista è stata convalidata dai titoli guida e dai petroliferi. Anche gli aureominerari si sono rafforzati nonostante l'indebolimento del prezzo del metallo a Londra.

ZURIGO — Nuovamente in ribasso i titoli alla Borsa valori di Zurigo. Su 67 titoli trattati, 38 si sono indeboliti, 13 hanno recuperato e 16 sono rimasti invariati. Le perdite tuttavia sono state generalmente di lieve entità. Gli scambi si sono accentrati su bancari ed industriali, facendo registrare perdite più consistenti.

FRANCOFORTE — I titoli hanno chiuso irregolarmente alla Borsa valori di Francoforte. Tuttavia la tendenza è stata ribassista.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(—0,41)
Francoforte	166,50	(—0,27)
Hongkong	162,95	(—0,66)
Londra	166,05	(—0,45)
Milano	169,16	(—0,02)
New York	166,05	(—0,45)
Parigi	170,77	(+0,21)
Zurigo	166,—	(—0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	8,53	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,40	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Interconntinental	»	9,59	—
Intertund	»	9,38	—
Interitalia	lire	7385	8071
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,47	8,12
Italfortune	doll	8,02	8,50
Mediolanum S	»	10,77	11,71
Management	lire	5276,46	—
Rominvest	doll	10,11	10,92

Titoli azionari

TITOLI	4-8	5-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2059	2000
Bonifiche Ferraresi	4105	4105
Chiari & Forti	1195	1215
Eridania	1780	1778
Ind. Buitoni Perug.	5051	3100
Motta	1151	1160
Romana Zucchero	325	326
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	245	250
Buton	5051	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25600	25700
Assicuratrice Ital.	161200	162200
Comp. Ass. Milano	11150	11050
» » » pr.	6300	6301
Comp. Latina	1008	1055
Comp. Latina priv.	950	915
Generali	63700	63900
Italia Assicuraz.	18990	18990
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	11800	11850
La Fondiaria Vita	23506	23150
R.A.S.	68000	68000
S.A.I.	9150	9150
Toro Assicuraz.	15550	15500
Toro Assicuraz. pr.	6300	6240
Ausonia	4210	4200
Bowring	680	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15600	15280
Banco di Roma	13915	13700
Banco Lariano	6200	6170
Credito Italiano	1800	1770
Interbanca priv.	12680	12725
Mediobanca	67400	67500
Credito Var.	7510	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11050	11300
Burgo priv.	5090	5100
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1560	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1570	1571
Cer. Pozzi	1050	1050
Eternit	1040	1040
Italcementi	22600	22300
Richard Ginori	310	305
UNICEM	3720	3710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	704	700
Brioschi	79000	78000
Caffaro	278	280
Carlo Erba	1965	1910
Carlo Erba priv.	1148	1100
Italgas	462	462
Lepetit	11190	11100
Lepetit priv.	11000	11000
Liquigas	179,50	179,50
Liquigas priv.	121,875	121
Mira Lanza	24240	24210
Montedison	492	498,50
Napoletana Gas	585	510
Perlier	730	730
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	750	748
Rumianca	2350	2350
Saffa	5333	5550
Siossigeno	6900	7300
Edison '74	469	472
Monted. Gemina	488	469
Commercio		
La Rinascente	80	81
La Rinascente priv.	52,25	58
Silos di Genova	2520	2450
Standa	5850	5900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1070	1056
Ausiliare	3500	3510
Aut. Torino - Milano	2355	2350
Italcable	2340	2360
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1337	1337
NAI	2765	2840
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	565	565
Marelli E.	510	500
Pan Electric	1880	1975
Tecnomasio	155	155

TITOLI	4-8	5-8
Finanziarie		
Agricola	1860	1860
Bastogi	1301	1301
Centrale	9545	9690
Fin. Ernesto Breda	2065	2090
Finmare	141	135
Finsider	288	288
Flaminia Nuova	863	869
Generalfin	895	895
Gim	2201	2201
I.F.I.	2075	2080
I.F.I.L.	6520	6500
Invest	2031	2045
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1275	1276
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	2120	2140
Sarom	1595	1610
S.M.E.	1106	1100
Stet	1480	1480
Part. Fin.	1440	1440
Svil. Bon.	10290	10200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2710	2710
Beni Imm. Italia	635	660
Beni Imm. Italia pr.	407	400
Beni Stabili	4625	4605
Certosa	6810	6880
Coge	1194	1190
Condotte d'Acqua	598	601
De Angeli Frua	4770	4722
Gen. Immobil.	209	210,75
Gilardini	2960	2950
Iniziativa Edilizia	3870	3850
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6920	6950
Trenno	3000	2999
Vittoria	6050	6040
Finrex	6390	6390
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	994	995
FIAT priv.	733	736
Franco Tosi	7660	7650
Nebiolo	147,75	144,75
Olivetti	1061	1068
Olivetti priv.	905	905
Westinghouse	2260	2301
Worthington	2265	2300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	343	346
Falck	5630	5635
Falck priv.	4120	4130
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	354	350
Magona	1160	1120
Metalli	2050	2055
Monte Amiata	750	746
Pertusola	2940	2940
Siele	890	885
Terni	30,50	32,25
Trafilerie	714	714
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	205
Cantoni	7510	7510
Cucirini	4250	4272
Cascami Seta	4440	4510
Fisac	2810	2820
Lanerossi	1615	1615
Lanificio di Gavardo	510	520
Linif. e Canapif.	578	578
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	69,75	70
Montefibre priv.	98	98
Olcese Veneziano	251,50	249,50
Rotondi	100000	10000
Scotti	1410	1412
Snia Viscosa	1510	1515
Snia Viscosa priv.	845	851
Tilane	510	510
Unione Manifatture	20100	20550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1500
Acque Potabili	769	769
Calz. di Varese	4090	4092
C.I.G.A.	1149	1161
C.I.R.	5600	5510
Pacchetti	116	117
Rejna	1560	1500
Smeriglio	23	21,50
Terme Acqui	802	830
Acqua Marcia	2700	2751

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-8
Rendita	5%	96.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	91.95
Ri Fondiaria	5%	92.—
Redimibile 54.	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.30
» 1977	5%	95.20
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	88.45
» 1980	5,50%	85.85
» 1982	5,50%	82.25
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.30
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.95
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.75
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	74.80
» XXVII	6%	74.35
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	79.90
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.40
» XXIII	5%	80.80
» XXXIII opt.	7%	93.—
» 64	6,25%	87.—
» Autostrade	6%	72.80
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	81.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	68.20
» » »	6%	69.90
» » »	7%	75.30
C.O.P. ss I	6%	79.85
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.90
» ANAS '72	7%	73.70
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	76.10
» » » 3.a	6%	74.10
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.60
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
» (60)	5%	85.40
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.40
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	73.70
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.50
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.30
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	78.90
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.90
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.70

TITOLI		5-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	79.80
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	98.40
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.30
» (65) XI	6%	87.80
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.20
» (67) XIV	6%	81.70
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	80.—
» (72) XX	7%	79.70
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	76.80
» 66 II	6%	76.60
» 67	6%	74.85
» 68 I	6%	74.40
» 63 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.45
» 71	7%	83.70
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	78.65
» 73-93	7%	78.75
» Europa	6%	90.85
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.30
» 66	6%	89.—
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	86.60
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.55
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	76.—
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	79.20
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.45
» » 65	6%	79.90
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	81.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	88.80
Cred. Fondiario	5%	83.75
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.40
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SITUAZIONE DEL TESORO E DELLA BANCA D'ITALIA AL 30 GIUGNO 1975

I DEPOSITI IN C/C VINCOLATI E LIBERI AUMENTATI DA 258 A 769 MILIARDI

Il debito fluttuante (circolazione B.O.T. inclusa) ammonta a 24.812 miliardi
La circolazione bancaria: in giugno 594 miliardi di più rispetto a maggio

Roma, 5

La Gazzetta Ufficiale di oggi, pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 30 giugno 1975.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 12.474 contro pagamenti per miliardi 12.560, con una eccedenza passiva di miliardi 86, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 1.593.

Per quanto riguarda il solo mese di giugno 1975, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 2.267 e pagamenti per miliardi 3.935 con un disavanzo di miliardi 1.668, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 2.093. In relazione ai segnalati movimenti, a fine giugno '75 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 3.029.

Il debito fluttante ammonta al 30 giugno 1975 a miliardi 24.812 ivi compresa la circolazione dei Buoni Ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di miliardi 17.124.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 giugno 1975 ammonta, alla fine di detto mese, a 11.134 miliardi, e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 594 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 2.128 miliardi a 2.857 miliardi, con un aumento di 729 miliardi. L'ammontare del riscontro per finanziamenti ammassi obbligatori, in 1.204 miliardi, si è incrementato di 16 miliardi rispetto all'importo di fine maggio 1975; l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato in miliardi 14.082, presenta un aumento di 2.015 miliardi rispetto all'importo di fine maggio 1975.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 258 miliardi a 769 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine giugno 1975, a 9.353 miliardi con un aumento di 508 miliardi rispetto al mese precedente; l'ammontare dei vaglia cambiari ed altri debiti a vista risulta di 84 miliardi.

Il conto corrente dell'Ufficio Italiano dei Cambi, presenta un saldo creditore di 98 miliardi con una diminuzione di 52 miliardi, rispetto al mese precedente. Infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 30 giugno 1975, presenta un saldo a debito del tesoro di 3.029 miliardi.

Lira debole rispetto al «serpente»

Roma, 5

Lira ancora debole oggi, malgrado il lieve recupero nei confronti del dollaro statunitense. In realtà il dollaro ha mostrato dei regressi su tutte le più importanti piazze europee a causa, secondo alcuni operatori, di consistenti vendite di realizzo.

In Italia, medie UIC, la valuta americana è oggi stata quotata 665,55 lire rispetto alle 667,275 di ieri: l'indice di svalutazione calcolato dalla Banca d'Italia nei confronti del dollaro è risultato pari al 12,71 per cento rispetto al precedente 12,93 per cento. Nonostante ciò, la posizione della lira si è appesantita nei confronti delle monete della CEE e rispetto a tutte e quindici le valute di conto valutario ordinario.

In particolare la lira continua a perdere nei confronti delle monete del «serpente», specialmente rispetto al marco tedesco quotato oggi 260,205 lire, mentre ieri era pari a 258,97. Oltre al dollaro, la lira ha guadagnato nei confronti della sterlina, che da qualche giorno è sotto pressione su tutte le maggiori piazze: la quotazione della valuta britannica è oggi stata pari a 1424,575 lire rispetto alle 1427, 575 di ieri.

Lavaggio non dannoso per tessuti antifiamma

Roma, 5

Un sapone di sego modificato, studiato dal Dipartimento americano dell'agricoltura (U.S.D.A.), potrà essere usato per lavare i tessuti di cotone trattati antifiamma senza interferire col finissaggio protettivo. Secondo il dott. Warner M. Linfield, chimico ricercatore presso il servizio di ricerca agricola dell'USDA, un ingrediente del nuovo detersivo, noto come agente disperdente del sapone di calbio, previene efficacemente la formazione sul tessuto di depositi di calbio e di magnesio che causa la diminuzione dell'efficacia del finissaggio antifiamma.

Riprende in Sicilia la pesca di coralli

Trapani, 5

Dopo alcuni anni di pausa, è ripresa nel Canale di Sicilia la pesca dei coralli, un tempo abbastanza redditizia soprattutto nel mare che fronteggia Sciacca (Agrigento). Adesso a Trapani sono giunti cinque motopescherecci provenienti da Torre del Greco (Napoli), i cui equipaggi stanno cercando di sfruttare alcuni banchi coralliferi tra le tre isole Egadi — Levanzo, Marettimo e Favignana — è la frequentata scogliera di San Vito Lo Capo che si snoda sulla riviera tra Palermo e Trapani.

SONO SCORAGGIANTI I DATI DELL'ISTAT

Diminuisce ancora la produzione industriale

Nel mese di giugno un calo del 10,4%

Roma, 5

La produzione industriale continua a calare. Secondo quanto comunicato dall'Istat, l'indice della produzione industriale è sceso nello scorso mese di giugno a quota 109,8 (1970=100), segnando una diminuzione del 10,4% rispetto allo stesso mese del 1974, il cui indice risultò pari a 122,5. E' da segnalare inoltre che mentre nel giugno di quest'anno i giorni lavorativi sono stati 24, nel 1974 furono 23. La diminuzione in atto ha interessato, anche se in misura non uniforme, la generalità dei rami dell'industria. Con i dati di giugno l'Istat ha trasmesso anche quelli relativi al primo semestre. La diminuzione registrata, rispetto allo stesso periodo del 1974 è stata pari al 12,5%, i giorni lavorativi sono stati 146 contro 147.

Nei 12 mesi precedenti l'indice della produzione industriale ha registrato rispetto agli analoghi mesi dell'anno prima, queste variazioni percentuali. 1974: più 6,4 in giugno, più 4,9 in luglio, meno 6,0 in agosto, più 3,4 in settembre, meno 3,9 in ottobre, meno 11,6 in novembre, meno 8,3 in dicembre. 1975: meno 14,6 in gennaio, meno 6,8 in febbraio, meno 14,5 in marzo, meno 9,7 in aprile, meno 18,4 in maggio.

L'indice generale medio «destagionalizzato» per il trimestre aprile-giugno è risultato pari a 105,8 segnando una diminuzione del 3,4 per cento rispetto al precedente trimestre gennaio marzo, nella media dei trimestri gennaio-marzo 1975, febbraio - aprile 1975, marzo-maggio 1975 le rispettive variazioni, nei confronti dei precedenti trimestri (ottobre - dicembre 1974, novembre 1974 - gennaio 1975, dicembre 1974 - febbraio 1975), sono risultate rispettivamente pari a meno 1,1 per cento, più 1,1 per cento e meno 2,5 per cento.

Se si vuole confrontare la dinamica della produzione industriale italiana con quella di alcuni principali paesi i dati resi noti dalla CEE, relativi agli indici della produzione media giornaliera, indicano che nel periodo gennaio-maggio 1975 (ultimo periodo per il quale si dispone dei dati relativi) le variazioni percentuali verificatesi, rispetto al corrispondente periodo del 1974, sono state le seguenti: Regno Unito meno 0,9 per cento, Olanda meno 5,0 per cento, Repubblica Federale della Germania meno 7,7 per cento, Francia meno 9,5 per cento, Italia meno 11,8 per cento.

Calano le scorte mondiali di caffè

Bogotà, 5

Le riserve di caffè sul mercato internazionale sono al livello più basso degli ultimi vent'anni: lo ha affermato Hernan Jaramillo Ocampo, il negoziatore capo ai colloqui internazionali sul caffè.

Jaramillo ha detto che a causa della diminuzione delle riserve e di una perdita del 70 per cento del raccolto brasiliano per l'annata 1976-77, dovuta al gelo, i prezzi del caffè resteranno alti per circa altri cinque anni. Egli valuta le attuali scorte mondiali a meno di 30 milioni di sacchi da 70 chili ciascuno, contro gli 89 milioni di sacchi del 1965, un altro anno nel quale in Brasile ci furono gelate. Secondo Jaramillo, nei prossimi due anni i paesi produttori attingeranno alle loro riserve per far fronte alla domanda internazionale.

Le buone prospettive per i produttori, ha precisato l'alto funzionario, possono essere sostenute solo da un accordo mondiale, che paesi produttori e consumatori dovrebbero firmare in ottobre: questo accordo per la stabilità dei prezzi e l'adeguatezza delle forniture entrerà in vigore nel settembre del 1976.

Jaramillo ha infine avvertito che se a ottobre non verrà firmato un accordo internazionale, è probabile che tra cinque anni si possa arrivare a un surplus di caffè.

PRESTO IN AUSTRIA UNA CONFERENZA IMPORTANTISSIMA PER TUTTO IL MONDO

A Vienna per la fine di settembre si deciderà sul rincaro del petrolio

I budgets dell'OPEC appaiono sgretolati o sconvolti a causa dell'inflazione
Alcuni Stati produttori fanno capire che saranno costretti a chiedere prestiti

Vienna, 5

Al N. 10 del Karl-Lueger-Ring di Vienna, dove sta la segreteria dell'OPEC, l'organizzazione che raggruppa dodici Stati produttori-esportatori di petrolio, domina una notevole perplessità su quanto verrebbe deciso a fine settembre dai ministri del petrolio. Il carnet della riunione non è stato ancora fissato: l'ordine del giorno dei lavori verrà conosciuto forse qualche giorno prima, così ci ha fatto presente un esponente degli emirati arabi del Persico. Accanto ai soliti lavori amministrativi, alcuni esperti preparano una mappa sull'andamento dell'inflazione mondiale, corredata da prezzi in dollari di alcune materie prime fondamentali e di prodotti finiti che formano la base delle importazioni dei petrolieri.

Il piano contabile del «dare» ed «avere», formato dal petrolio venduto ad 11 dollari al barile di 159 litri e dai prezzi di prodotti d'ogni genere importati, dà molto lavoro ai «consultants» dell'OPEC.

Uno dei segretari dell'organizzazione ci ha fatto questo ragionamento: agli inizi del '74 avevamo previsto di incassare — riducendo il calcolo all'unità per un migliore confronto — 1000 dollari dalla vendita di petrolio. Le nostre spese erano state così preventivate: 500 dollari di importazioni di beni strumentali per l'industrializzazione, 120 dollari per la difesa nazionale, scuole, istruzione, sanità, opere civili, 100 dollari per fondi di riserva valutaria ed il resto da investire nei paesi esteri (in prestiti, depositi bancari, acquisti di titoli, di terreni, di aziende ecc.).

Ma dal 1.1.1974 i budgets sono saltati all'aria, ed ecco come:

1) l'export di petrolio è sceso del 10 p.c., cioè da 1000 a 900 dollari;

2) il dollaro si è svalutato del 7,8 p.c., portando l'introito globale a nominali 830 dollari;

3) i prezzi dei prodotti industriali importati sono saliti del 32 p.c., cioè dai 500 dollari preventivati a 660 dollari-conto; le spese per le difese nazionali da 80 dollari sono salite a 132 unità; i Know-how acquistati dall'Occidente sono aumentati, in costo, del 300 p.c.; le riserve valutarie accumulate hanno perduto il 16 p.c. in valore;

4) con i depositi liquidi presso le banche estere potevamo acquistare nell'agosto del '74 un certo volume di beni; oggi riceviamo con quei depositi appena il 60 p.c. di quel volume; una centrale di desalinizzazione che pagammo nell'estate scorsa 80 milioni di D.M. ci costa oggi 125 milioni; una centrale termica atomica ci venne offerta un anno fa a 2,7 miliardi franchi; oggi chiedono 3.5 miliardi.

Gli esperti arabi ci sciorinano altri esempi inseriti nei budgets dei loro Stati, dimostrando che tutte le previsioni sono andate a catafascio. Di qui la necessità: 1) di rivedere i piani d'investimento; 2) di chiedere prestiti in diritti speciali di prelievo agli europei; 3) di domandare dilazioni nei pagamenti di beni acquistati e di contratti in corso. Nel caso opposto, dobbiamo aumentare i prezzi del grezzo di un x per cento (l'Iran ne chiede il 30 p.c. poiché intende diventare il «Giappone del M.O.»), obbligando i consumatori a non ridurre il quantitativo degli acquisti. «Purtroppo — concludono gli esperti da noi interpellati — dovremmo anche ridurre gli aiuti ai paesi poveri del terzo mondo». In definitiva, dai calcoli che ci sono stati esposti, un barile da 159 litri che nell'agosto '74 valeva 11 dollari reali, oggi con quei dollari si possono acquistare ai prezzi attuali appena 7,85 dollari di merci. Questa è la tesi di alcuni esperti del mondo dei petrolieri dell'OPEC.

Dante Lunder

Economico diesel della G.M. per autocarri

Milford, 5

La Allison, società della General Motors, che si occupa della produzione di motori Diesel, ha messo a punto un motore, che accoppiato ad un nuovo tipo di trasmissione permette un risparmio del 10-20 p.c. nei costi di carburante.

Il nuovo propulsore, che sarà introdotto sul mercato ad ottobre. è predisposto secondo il limite di velocità di 55 miglia orarie ed ha una velocità massima consigliata di 59 miglia orarie. La trasmissione a sei marce dovrebbe risultare più agevole nella guida ed il motore a consumo ridotto offre di fatto prestazioni migliori anche rispetto a cilindrate superiori. La GM ha inoltre pensato una nuova trasmissione automatica per automezzi pesanti che in alcune prove ha dato risultati migliori rispetto alle trasmissioni manuali, anche per quanto riguarda il consumo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	7-1/4	8-1/16
Sterlina	10-3/4	11-1/4	12
Franco	4	4-1/2	5-7/16
Marco	3-5/8	3-7/8	4-11/16

ALLA «FARMITALIA» (GRUPPO MONTEDISON)

FINANZIAMENTO U.S.A. PER FARMACI ANTITUMORI

Le ricerche volte a derivati dell'Adriamicina

Milano, 5

Le ricerche per la messa a punto di nuovi derivati dell'Adriamicina, un farmaco antitumorale prodotto dalla Farmitalia (Gruppo Montedison), saranno finanziate per tre anni con i fondi del «National Cancer Institute» (NCI) degli Stati Uniti.

L'Istituto che dipende dal governo federale americano ed ha sede a Bethesda, nei pressi di Washington, aveva bandito l'anno scorso un concorso internazionale, offrendo ad istituti specializzati la possibilità di ottenere il finanziamento di ricerche scientifiche riguardanti la scoperta di nuove sostanze a potenziale azione antitumorale.

Nel bando di concorso erano specificatamente indicate tre aree di ricerca; due di queste sono ora state affidate alla Farmitalia (Gruppo Montedison). Nei giorni scorsi — è detto in un comunicato — il NCI si è impegnato a finanziare per tre anni le ricerche della società farmaceutica italiana che riguarderanno la messa a punto di nuovi derivati dell'Adriamicina, uno dei farmaci oggi all'avanguardia e tra i più efficaci nella terapia antitumorale. L'Adriamicina è stata scoperta nei laboratori della Farmitalia: essa si è dimostrata particolarmente attiva nella cura delle leucemie mieloblastiche e linfoblastiche e nei tumori solidi.

Il riconoscimento scientifico insito nella scelta compiuta dal NCI — conclude il comunicato — è frutto di anni di approfondite indagini condotte dai ricercatori della società italiana, i quali nel 1964, riuscirono ad isolare la Daunomicina, una sostanza che si è rivelata particolarmente efficace nella cura delle leucemie acute, e nel 1967 scoprirono l'Adriamicina.

Nuova valuta cilena: il «peso»

Santiago, 5

Il governo militare cileno ha approvato una nuova legge che introduce il «Peso» come nuova unità monetaria del Paese, a partire dal 29 settembre.

Il governo aveva annunciato mesi or sono che si sarebbe orientato verso il «Peso», abbandonando l'«Escudo», per facilitare le trattazioni finanziarie. La decisione risolverà il problema dei troppi zeri anche nei più semplici acquisti. Ad esempio un chilo di pane costa attualmente 2.000 escudos. Il nuovo peso avrà un valore pari a 1.000 escudos. Attualmente il cambio, nelle banche cilene, è di 6.000 escudos per dollaro USA.

Ottava svalutazione del cruzeiro brasiliano

Rio De Janeiro, 5

Il Brasile ha svalutato la propria divisa per l'ottava volta dall'inizio dell'anno. Portando il tasso di parità a 8,235 cruzeiros per dollaro, all'acquisto (contro 8,080 precedente). Il tasso è invece rimasto invariato a 8,130 cruzeiros per dollaro, per le transazioni di vendita.

Il nuovo tasso entra in vigore domani. L'ultima svalutazione risale all'8 luglio. Il deprezzamento complessivo operato sulla valuta brasiliana dall'inizio dell'anno ammonta all'11,36 p.c.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,26	259,00	260,20
Fiorino olandese	252,37	251,00	252,33
Franco francese	152,97	152,75	152,98
Franco belga	17,48	16,50	17,47
Corona danese	112,77	111,50	112,76
Corona norvegese	123,09	123,00	123,09
Corona svedese	155,60	154,00	155,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	665,60	669,50	665,55
Dollaro canadese	645,30	638,00	645,32
Peseta spagnola	11,42	11,65	11,42
Escudo portoghese	25,29	26,50	25,32
Scellino austriaco	36,92	37,00	36,91
Franco svizzero	248,86	248,65	248,65
Yen nipponico	2,23	2,16	2,23
Lira sterlina	1424,65	1449,00	1424,57
Dracma greca	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

INVOCATA LA COSIDDETTA «CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA»

L'Unione Petrolifera chiede la revisione prezzi dei carburanti

Motivazione: il dollaro è passato dalla quotazione di 643 a 667 lire

Roma, 5

La cosiddetta «clausola di salvaguardia» cioè quella clausola prevista dal metodo ufficiale per la fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, dovrebbe — secondo quanto afferma l'Unione Petrolifera in un comunicato — scattare immediatamente. Essa prevede infatti che la scadenza quadrimestrale normale per la revisione dei prezzi sia accelerata quando si verifichino cambiamenti nei costi di approvvigionamento tali da avere notevoli effetti economici sui bilanci degli operatori.

Ciò — continua il comunicato — è quanto in effetti è accaduto: col provvedimento CIP del 13 maggio scorso sono stati fissati dei prezzi riferiti a un costo del greggio calcolato al cambio di lire 643 per dollaro; oggi il cambio è di lire 667 per dollaro con un aggravio di 180 miliardi di lire in ragione di anno. Il che significa, riferito alla benzina, un aumento, per l'Unione Petrolifera, di 9 lire al litro. La legge stabilisce che il CIP debba intervenire quando si verificano variazioni dei costi tali da determinare un aumento o una riduzione di una lira al litro sul prezzo dei carburanti o di 500 lire la tonnellata sul prezzo dell'olio combustibile.

E' indispensabile quindi, — si legge nel comunicato — un riconoscimento immediato di tale maggior costo ed è altresì necessario che esso avvenga su quei prodotti sui quali è possibile recuperarlo, in primo luogo la benzina, su cui grava un carico fiscale di oltre due terzi del prezzo al consumatore e che consente perciò i più ampi margini di manovra.

Va poi ricordato — afferma l'Unione Petrolifera — che questo nuovo costo si aggiunge a quello di 345 miliardi che purtroppo fu riconosciuto dal provvedimento del 13 maggio solo per 108 miliardi e fu applicato principalmente sui prodotti per i quali era impossibile recuperarlo, talché l'effetto vero è stato di circa 30 miliardi; meno del 10 per cento dei costi accertati.

E' di questi giorni — continua la nota — la notizia che il CIP aumenterà giovedì i prezzi sia del gas per usi domestici e riscaldamento nonché quelli del metano per riscaldamento e autotrazione; e che aumenterà a settembre quelli dei fertilizzanti del 20-25 per cento anche per adeguarli a quelli internazionali. L'industra petrolifera — secondo l'Unione — non chiede un trattamento diverso e ricorda che il prezzo della benzina, al netto dell'imposta, è di 104 lire al litro in Belgio, 122 in Francia, 99 in Germania, 106 in Inghilterra, 108 in Irlanda e 97 in Italia.

Ricorda infine — conclude la nota — la pubblica e ufficiale promessa del ministro dell'industria di applicare correttamente il metodo sia per quanto riguarda la tempestività che il riconoscimento dei costi reali.

Sterlina d'Israele: altro 2pc in meno

Gerusalemme, 5

Israele ha svalutato la propria divisa del 2 per cento, fissando la nuova parità ufficiale a 6,24 sterline israeliane per dollaro USA. Il provvedimento, che rientra nella nuova strategia monetaria di «svalutazione strisciante» adottata dal paese, comporterà un aumento del caro-vita inferiore all'1 p.c.

Si tratta del secondo deprezzamento della valuta israeliana nell'arco di sette settimane. La precedente svalutazione, anch'essa del 2 per cento, risale infatti al 18 giugno. Il provvedimento è stato deciso dall'apposito comitato ministeriale in base a norme che prevedono una svalutazione massima del 2 per cento a un ritmo non superiore a una svalutazione al mese.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA TRADIZIONALE SFIDA ALLO STADIO DEI «PINI» SARANNO DI SCENA MOLTI ATLETI DI FAMA MONDIALE

Stasera atletica-big a Viareggio

Ottimo collaudo per la squadra azzurra in vista della finale di Coppa Europa - Mennea ancora una volta assente



Fiasconaro: rientro

Viareggio, 5

Continua a ritmo intenso la stagione dell'atletica leggera. Un altro grosso appuntamento attende gli sportivi domani sera allo stadio dei Pini di Viareggio dove saranno di scena atleti di fama mondiale. Il campo dei partecipanti è di notevole livello e tutte le gare in programma si annunciano interessantissime. Per gli atleti italiani la riunione costituirà un ottimo collaudo in vista della finale di Coppa Europa che avrà luogo a Nizza. Alcune prove, tra l'altro, quella dei salti e dei lanci per la precisione, saranno valide per l'assegnazione della maglia azzurra; un grosso duello, dunque, e la possibilità di rivincita per gli atleti che non si sono espressi al meglio ai campionati assoluti di Firenze.

Ovviamente l'attenzione è rivolta soprattutto agli assi stranieri, primo fra tutti quel Steve Williams che nel meeting di Siena fece registrare un favoloso 9"9. Questo «giramondo» dell'atletica leggera, che sa tirar fuori in ogni occasione delle eccezionali prestazioni, arriva da Avezzano dove ha vinto senza fatica. «Spero — ha detto — di trovare avversari in grado di impegnarmi per poter fare un buon tempo». Lo sprinter statunitense troverà dei validi antagonisti nel suo connazionale Riddick, Crawford ed i francesi Arame e Chauvelot. Tra gli italiani sarà presente il neo campione Abeti mentre mancherà ancora Mennea.

La «freccia del sud», che nel meeting di Siena preferì non incontrare Williams e Quarrie (qualcuno disse per paura), è alle prese con un dolorino alle gambe. E forse è meglio



Pigni: ancora lei

sia assente in quanto a Nizza dovrà presentarsi nelle migliori condizioni, se vorrà battere Borzov. I «motivi» della manifestazione di Viareggio non sono racchiusi soltanto nelle gare veloci; altre prove infatti, promettono spettacolo. Nei 400 piani il campione europeo Honz si troverà di fronte il keniota Sang e forse l'inglese Jenkins.

Grande scontro anche negli 800 dove l'attesa maggiore è per Marcello Fiasconaro il quale si misurerà con campioni del calibro di Wolhuter, Van Damme e Crouch. Questa gara potrà dire in quali condizioni si trova Fiasconaro il quale se non si trova almeno in forma discreta probabilmente non andrà a Nizza. Nei 3000 i nomi più illustri sono Puttemans, il keniota N'Gheno e l'australiano Scott; Lauro Zarcone e Cindolo lotteranno per un risultato di prestigio. Bellissima sfida anche nei 3000 siepi dove Fava vorrà superare il belga Karst, medaglia di bronzo agli europei.

Nelle gare ad ostacoli solito duella tra francesi e statunitensi. Una delle prove che senza dubbio entusiasmerà gli sportivi e quella del salto in alto. Stones, ritornato nella miglior condizione, è l favorito assieme a Woods ma Del Forno e Ferrari potrebbero anche «ritoccare» il primato italiano. Nei lanci ci sarà grossa battaglia anche perché è in palio il posto per Nizza. Nel salto con l'asta ancora da seguire Fraquelli ma soprattutto Dionisi. Con ogni probabilità ci sarà anche la rivincita sui 1500 tra Paola Pigni e Gabriella Dorio dopo le «pepate» gare agli assoluti di Firenze.

Questo il programma orario del quarto meeting internazionale di Viareggio: ore 19.30, lancio del martello; 20.30, salto con l'asta, salto in alto femminile; 21, lancio del peso femminile; 21.10, metri 100 femminili; 21.20, metri 400 femminili; 21.30, metri 110 ostacoli, salto in lungo maschile; 21.45, metri 400 maschili; 21.55, metri 100 maschili, lancio del peso maschile; 22.05, metri 1500 femminili, salto in alto maschile; 22.15, metri 3000 maschili e lancio del disco maschile; 22.30, metri 800 maschili; 22.40, metri 400 ostacoli; 22.50, metri 200 maschili; 23.10, metri 3000 siepi.



Renato Dionisi ritenta la scalata ai valori di un tempo

SENSAZIONE PER IL «MONDIALE» NEI 100 S. L.

Nuoto: Andy Coan il nuovo «mostro»

Ha comunque ribadito: «Posso ancora migliorare»

Fort Lauderdale, 5

Il nuovo mito del nuoto mondiale si chiama Andy Coan: dopo le tre medaglie d'oro conquistate ai recenti giochi acquatici mondiali, il diciassettenne studente liceale americano ha stabilito il primato mondiale più prestigioso, quello dei 100 metri stile libero, con il tempo di 51 secondi e 11 decimi.

Il nuovo limite umano su questa distanza è stato fissato nella piscina «Hall of fame» di Fort Lauderdale, nei pressi di Miami, in Florida, ove si sono disputate e gare eliminatorie della «quarta regione» per i campionati nazionali statunitensi della Athletic amateurs union (AAU).

Il primato mondiale precedente, superiore di un solo decimo di secondo al tempo impiegato oggi da Coan, risale ad appena un mese fa: lo aveva fissato l'altro americano Jim Montgomery, per la squadra dell'Università dell'Indiana. Lo stesso Coan, un ragazzone biondo alto e possente, è stato il primo a esprimere il suo stupore per l'eccezionale tempo in cui ha fatto fermare i cronometri: «Non credevo di essere andato così forte — ha dichiarato ai giornalisti affollatisigli intorno dopo l'annuncio del suo primato. — Non credevo che questo sarebbe accaduto qui. Ringrazio Dio per avermi assistito».

Modesto e affabile, il neo-primatista mondiale ha tenuto ad ammonire tutti sulla precarietà di questo suo nuovo record mondiale, da lui conquistato senza nemmeno accorgersene. «C'è un sacco di gente che può battere quest'ultimo record — ha detto — come niente fosse. Io stesso non mi fermerò qui. Entro un paio di settimane, ai campionati nazionali, dovrò riprovarci, e ce la farò di nuovo».

Decisamente, questi ragazzi sono talmente abituati ai primati mondiali che il limite umano ha perduto per loro ogni fascino: questo limite viene superato in continuazione, senza che la cosa faccia più sensazione. Lo stesso Coan era diventato quest'anno il primo nuotatore a percorrere le 100 yarde in meno di 44 secondi, fermando i cronometri sul 43"99.

Chi invece si è lasciato prendere un po' dall'entusiasmo è l'allenatore di Coan, Jack Nelson, che ha definito enfaticamente il suo pupillo «il nuotatore più veloce del mondo». «E ha solo appena cominciato», ha esclamato Nelson. «Non ha limiti di velocità... sarà il primo uomo a sfondare il muro dei 50" per i 100 metri stile libero».

«Quest'uomo — ha continuato sullo slancio l'allenatore di Coan — è un grande, e diventerà ancora più grande».

Ai campionati mondiali di nuoto a Cali, in Colombia, alla fine del mese scorso, lo stesso Coan si era dimostrato il più forte del mondo, vincendo i 100 metri stile libero e partecipando a due staffette vincitrici di medaglia d'oro. Coan aveva fatto per due volte prima d'ora segnare i 51"23 su questa distanza, ed era arrivato secondo dietro Montgomery il mese scorso, quando quest'ultimo aveva stabilito il suo primato mondiale di 51"12. Bisognerà ora vedere se Montgomery è disposto a lasciargli l'ultima parola.

Diamo all'«Ausonia» quel che è di Argentini

Da parte del dott. ing. Livio Argentini, presidente della società canottieri «Ausonia», riceviamo:

«Ho visto la vostra pagina dedicata al canottaggio sull'edizione del 28 luglio u.s.; ritengo doveroso segnalare che quanto riportato sotto mio nome, come secondo intervento, non sono parole mie; i dati esposti non si riferiscono alla realtà della società che ho l'onore di dirigere, infatti non abbiamo nessuna intenzione, comunque vadano le cose, di chiudere i battenti. Mentre vi prego di voler rettificare la certo involontaria svista, lamento che non siano state riportate le mie espressioni di gratitudine per gli enti locali di Grado, provinciali e regionali che sostengono le nostre attività. Ringrazio per la cortese attenzione e porgo cordiali saluti. F.to L. Argentini».

Effettivamente nell'edizione di lunedì 28 luglio, dedicata a una panoramica sui problemi del canottaggio regionale, sotto il nome del presidente dell'«Ausonia» sono stati riportati per un errore di registrazione, dati e parole che non si riferivano alla società gradese, ma a un altro sodalizio della regione. Il «pezzo incriminato» infatti riportava dati che si riferivano a un'altra società di Monfalcone espressi dal rispettivo presidente interpellato e che era stato redatto in questi termini: «Non abbiamo assolutamente bisogno di aiuti... se gli aiuti non arriveranno al più presto, saremo costretti a chiudere i battenti».

Il dottor ingegner Argentini presidente della società gradese, pur avendo sottolineato nel suo intervento che il suo sodalizio non gode di condizioni finanziarie agiate, non ha quindi espresso l'intenzione di «volere chiudere i battenti». Nel corso della tavola rotonda Argentini aveva effettivamente avuto espressioni di gratitudine per gli enti locali di Grado, provinciali e regionali, «che sostengono le attività della società da lui presieduta e che consentono all'Ausonia di proseguire onorevolmente il cammino, nonostante qualche difficoltà economica, comune d'altronde a tutti o quasi tutti i sodalizi che praticano questo sport». Dell'errore, ovviamente involontario, chiediamo scusa all'ingegner Argentini e agli amici lettori.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»: oggi due «big-match»

La quattordicesima edizione del San Lorenzo, tradizionale manifestazione cestistica che si svolge sul campo della Servolana, giungerà stasera alla... resa dei conti. Oggi, infatti, sono in programma due grossi scontri tra le prime classificate dei due gironi. Alle 19.30 si affronteranno Nova Adam e Suman mentre alle ore 21 scenderanno in campo Superfalisca e Goruppi. I vincenti si incontreranno domani nella finalissima mentre le perdenti si contenderanno il terzo posto. Le gare avrebbero dovuto aver luogo lunedì scorso ma il maltempo ha voluto metterci lo zampino; i più dispiaciuti sono stati i giocatori della Nova Adam che al momento della sospensione dell'incontro conducevano la gara di sei punti dopo essere stati in vantaggio di quattordici lughezze.

BASKET FEMMINILE

Vince l'Italia agli europei juniores

Vigo, 5

Un canestro segnato quasi allo scadere del tempo ha dato all'Italia la vittoria sulla Polonia, in un incontro dei campionati europei juniores femminili di pallacanestro. Le «azzurrine» hanno vinto per 54-53 e grazie a questo successo potrebbero guadagnarsi l'accesso alle semifinali. L'Italia dovrà affrontare ancora l'Austria, avversaria non certo ostica, e la fortissima Cecoslovacchia.

DAL RITIRO DELLA ROMA UNA SECCA SMENTITA

I 100 milioni a Prati «Sono tutte fantasie»

Brunico, 5

«Tutte fantasie»: con questa espressione che risente evidentemente della prudenza con cui i dirigenti delle squadre di calcio sono soliti trattare certi argomenti, il rag. Anastasi, dirigente della Roma, ha definito, in maniera molto sbrigativa, le voci che in questi giorni sono state diffuse in merito ai reingaggi chiesti da Prati e da Rocca.

A Riscone, una ridente località vicino a Brunico in Val Pusteria, certe notizie sembra siano state captate. Prati — è stato anche scritto — avrebbe chiesto cento milioni, non volendo essere da meno, nella valutazione che ciascun giocatore fa di sé, di Chinaglia. Quasi che l'ex centravanti laziale debba costituire una pietra di paragone emblematica di una certa mentalità e di un certo mondo dove si fondono interessi e ambizioni. Ma il rag. Anastasi continua a dire che sono «tutte fantasie» e lo dice con una certa convinzione. Comunque soltanto nei prossimi giorni — come ha affermato lo stesso Anastasi — i casi Prati e Rocca, che tuttavia dovrebbero essere i più difficili, saranno discussi dai responsabili della società giallorossa.

Le condizioni di Spadoni, intanto non preoccupano più. Il giocatore, colpito da un attacco di tonsillite, sta meglio ed ha ripreso ad allenarsi.

Dopo le prime sedute prevalentemente atletiche, Liedholm, ha tirato fuori il pallone. La giornata di oggi è stata dedicata in parte ai palleggi, mentre si sta preparando il minitorneo che impegnerà nei giorni prossimi i ventotto giocatori giallorossi in partitelle a sette.

Udinese: fan le bizze Stevan e Flaborea

Udine, 5

I giocatori Stevan e Flaborea, che hanno abbandonato il ritiro dell'Udinese a Vedronza, se non accetteranno le proposte della società bianconera verranno deferiti alla Lega per mancata osservanza di clausola contrattuale.

In attesa del giudizio della Lega ai due calciatori verrebbero sospesi gli emolumenti (verrebbero cioè posti al minimo dello stipendio). L'Udinese nel frattempo ha concluso la cessione del portiere Zanier all'Alessandria, mentre si è in attesa della destinazione del terzino Bonora.

CICLISMO

Domani a Peccioli maglie azzurre in palio

Peccioli, 5

Sono 99 i ciclisti iscritti al Gran Premio Peccioli in programma per giovedì e valido quale seconda prova del campionato italiano a squadre. La classifica toscana è attesa anche per le indicazioni che potrà offrire ad Alfredo Martini, impegnato nella formazione della squadra azzurra per i mondiali in programma a fine mese in Belgio. A Peccioli farà il suo rientro Francesco Moser; degli italiani mancheranno soltanto Bitossi e Baronchelli mentre tra gli stranieri mancherà De Vlaeminck. La prova si annuncia quanto mai combattuta anche perché delle dieci maglie azzurre soltanto tre possono ritenersi assegnate a Gimondi, Moser e a Fabbri, vincitore delle ultime due corse in linea.

Velocità in salita: terzo Glauco Savi

Bella prestazione di Glauco Savi a Grumello Gandosso, in provincia di Bergamo, dove il triestino si è classificato terzo, in sella alla sua Harley Davidson, in una gara nazionale di velocità in salita. Un risultato che lascia ben sperare per domenica prossima che vedrà Savi impegnato in Svizzera per la terza prova del campionato europeo di questa specialità. Appena rientrato, il pilota si è subito recato a Misano per degli allenamenti, domani partirà quindi alla volta di Chaiel St. Devis dove verrà dato il via alla corsa. Da ricordare che Savi si trova al quarto posto nella classifica generale e che con una vittoria nella gara di domenica, potrebbe mirare al terzo posto assoluto.

VOCI (NON UFFICIALI) RIMBALZANO DA GIORNI LUNGO IL TRIANGOLO LIGNANO - PADOVA - MILANO

ROCCO AL PADOVA? PUÒ DARSI, PERÒ...

La società veneta assumerebbe il «paron» come d. s. - Ma Nereo aspetta di incontrare Rivera

E' da alcuni giorni che la notizia rimbalza, quasi sussurrata, fra Lignano, Padova e Milano: Rocco, cioè, sarebbe il nuovo direttore sportivo della società biancoscudata. Notizia sussurrata, abbiamo detto, e i perché sono facilmente comprensibili. In molte altre occasioni precedenti era stata infatti ventilata la possibilità che il «paron» potesse decidersi a compiere il «grande ritorno», nella città che lo ha praticamente lanciato ai vertici del calcio nazionale, come allenatore. Poi tutto era puntualmente rientrato, restando la cosa al livello di semplice boutade, oppure di romantico sogno di mezza estate.

Questa volta, invece, sembra esistano intenzioni più concrete, e non soltanto da parte patavina ma, quel che più conta, da parte del più diretto interessato. Nereo Rocco, che si sta crogiolando con la famiglia sotto il sole «tutto d'oro» di Lignano, si è lasciato scappare qualcosa che sta esattamente a metà strada fra il sì e il no.

«A Padova conservo molti amici — ha detto il paron — e inoltre sento ancora qui dentro una nostalgia struggente di quel magico periodo che mi procurò tante e così grosse soddisfazioni. Le proposte dei nuovi dirigenti biancoscudati sono allettanti; si potrebbe veramente lavorare con serietà. Però io, prima devo sentire Gianni, a Milano, per quanto riguarda tutta la questione del Milan. Se infatti Rivera dovesse vincere la sua battaglia, allora anche i miei programmi potrebbero essere di altro genere...

— Cioè lei tornerebbe alla guida della società rossonera, come si è ormai scritto in abbondanza...

Rocco però non risponde; a questa domanda mostra una certa insofferenza. Si accorge forse di aver detto di più di quello che avrebbe voluto dire. Prega di non insistere. «Sono in vacanza — conclude — e voglio godermela. Per adesso di tutte queste faccende non c'è nulla di ufficiale. Avrei preferito che anche la storia dei miei rapporti con il Padova rimanesse segreta. Insomma trovo inutile costruire dei castelli in aria fintanto che di concreto, e cioè di ufficiale, non c'è nulla».

Così Rocco. A Padova, però, giurano che la cosa è fatta al novantanove, virgola novantanove per cento. Affermano che giovedì scorso c'è stato un incontro segretissimo fra il nuovo presidente Pastorello e il cavalier Nereo Rocco; il quale ultimo avrebbe sciolto le restanti riserve dicendo: «Va bene, ritorno. Vi darò una mano come direttore sportivo ma non aspettatevi che io faccia miracoli. Non sono riuscito a farli neppure a Trieste, che pure è la mia città...».

Sarà bene ricordare, a questo punto, che da alcune settimane il Padova ha assunto una nuova dimensione dirigenziale. Il vecchio presidente Boldrin ha ceduto infatti l'intera società all'industriale vicentino Pastorello, il quale è un amico di Farina «patron» del Lanerossi Vicenza. Le lingue più maligne affermano che con questo trasferimento di proprietà il Padova è praticamente diventato una «filiale» del Lanerossi. Pastorello e i suoi più diretti collaboratori smentiscono invece l'insinuazione, affermando che il Padova resterà del tutto indipendente pur avviando stretti rapporti di collaborazione con la consorella vicentina. Il primo atto di questa collaborazione sarebbe stato il passaggio del centravanti Vendrame dalle file biancorosse a quelle biancoscudate. Per intanto il Padova, che ha assunto anche un nuovo allenatore (l'ex bellunese Beraldo) si trova in ritiro sui colli vicentini.

Tornando a Rocco, da Milano è giunta in serata la notizia che Rivera, parlando con alcuni amici avrebbe confessato di nutrire ormai poche speranze per una felice conclusione della sua vicenda con Buticchi. Non è stato comunque possibile reperire il giocatore (o ex giocatore, come vogliamo chiamarlo...). Alla stessa maniera non è stato possibile sapere quando Rocco avrà l'incontro-confidenziale con Gianni, incontro che potrebbe forse maturare una svolta decisiva nei futuri programmi sia del «paron» sia dell'ex «golden boy». A Lignano, comunque, c'è parecchia gente che scruta la spiaggia e i giardini attorno alla casa di Rocco, convinta di veder spuntare, uno di questi giorni, la faccia di Rivera. L'incontro storico, insomma, avverrebbe proprio qui: vedremo.

Gianadolfo Trivellato

I gironi della «C»

La Lega Nazionale Semiprofessionisti ha reso nota la composizione dei tre gironi della Serie C: il comitato di presidenza della Lega ha comunque rilevato che alcune società, di cui però non sono stati fatti i nomi, non hanno ancora regolarizzato la loro posizione amministrativa per cui, indipendentemente dalla pubblicazione delle formazioni dei gironi, potrebbero in seguito verificarsi delle modifiche.

Girone A: Albese, Alessandria, Belluno, Bolzano, Cremonese, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Monza, Padova, Pro Patria, Pro Vercelli, S. Angelo Lodigiano, Seregno, Trento, Treviso, Udinese, Clodiasottomarina, Venezia, Vigevano.

Girone B: Anconitana, Aquila Montevarchi, Arezzo, Chieti, Empoli, Giulianova, Grosseto, Livorno, Lucchese, Massese, Olbia, Parma, Pisa, Pistoiese, Ravenna, Riccione, Rimini, Sangiovannese, Spezia, Teramo.

Girone C: Acireale, Barletta, Bari, Benevento, Campobasso, Casertana, Cosenza, Crotone, Lecce, Marsala, Messina, Nocerina, Potenza, Pro Vasto, Reggina, Salernitana, Siracusa, Sorrento, Trapani, Turris.

● BASKET. La squadra statunitense del Nassau di New York ha vinto la sedicesima edizione del torneo di pallacanestro di Porto San Giorgio.

● PUGILATO. Il consiglio mondiale della boxe (WBC) ha dato tempo fino a lunedì a Jose Napoles, campione mondiale dei welters, per comunicare data e località in cui metterà in palio il titolo con l'inglese John Stracey designato da tempo sfidante ufficiale.

Il Belluno al lavoro in completa umiltà

Belluno, 5

I giocatori del Belluno, per la maggior parte giovanissimi titolari della formazione «juniores», si sono riuniti stamane per una prima seduta di allenamento sotto la direzione dell'allenatore Sergio Realini. Il tecnico, anche se non ha ancora un contratto con la società che recentemente è stata posta in liquidazione, spera infatti in una conclusione positiva dei contatti che il sindaco di Belluno, Viel, nominato commissario liquidatore dell'Associazione Calcio Belluno, sta avendo per cercare di risolvere la situazione finanziaria della società.

Il Belluno, come si ricorderà, è stato invitato dalla Lega a svolgere ugualmente il campionato di serie «C» nonostante che la società intendesse rinunciarvi per prendere parte al torneo di terza categoria. Al raduno mancava solo il mediano Gabriellini, in disaccordo per motivi economici con i vecchi dirigenti.

Della «rosa» dello scorso anno sono rimasti a disposizione soltanto Zamparo e Grion. Sembra peraltro certa anche la cessione del portiere Zamparo, per cui tra i pali dovrebbe tornare a giocare il trentasettenne Bubacco. A Belluno è in ritiro collegiale il Padova, guidato da Beraldo, ex trainer del Belluno.

Notturna a Montebello

Conclusa la Coppa Montebello, al trotter triestino si ritorna all'ordinaria amministrazione con un convegno che stasera avrà nel Premio del Cielo, riservato ai 3 anni, la prova di maggior dotazione e interesse.

Sul doppio chilometro, cinque i cavalli in gara, tutti alla pari, con Fellah allo steccato e quindi nell'ordine Sempione, Erizzo, Pasindo e Regulus.

Da Ponte di Brenta si sposta Pasindo, solido figlio di City Lights e Raffaella, che detiene un record di 1.20.8, per il momento non alla portata dei rappresentanti locali. E' chiaro che Pasindo arriva a Montebello con l'intenzione di fare bottino pieno, pertanto l'allievo di Gianfranco Cardin si presenta con le carte in regola per esprimersi da protagonista. Peraltro la prima esperienza sul tracciato di Montebello potrebbe dimostrarsi una novità non troppo digeribile anche per Pasindo, poiché sulle curve della pista triestina non tutti gli ospiti riescono a... farla franca. Dimodoché, le chances dei locali guadagnano per il fattore ambientale che depone a loro favore.

Regulus, esempio di regolarità, pur su distanza non troppo congeniale potrebbe ergersi nei panni del dominatore. Il cavallo di Quadri ha fra l'altro l'opportunità di prendersi la rivincita su Erizzo che lo ha preceduto all'ultima uscita potendo allora contare l'allievo di esposito su un nastro di abbuono. Sulla distanza, anche Erizzo non è proprio un leone, mentre sia Fellah sia Sempione possono trovarsi a loro agio. Ma Pasindo, secondo noi, dovrà fare attenzione al solo Regulus che nominiamo pertanto dichiarato antagonista dell'insidioso ospite.

* * *

In apertura, sul doppio chilometro, Tris, dopo i recenti progressi, va anteposto a Ritapin e al penalizzato Mequo, mentre nel Premio Gemma, riservato ai 2 anni, buone possibilità sussistono per Pfenning (Morse Hanover e Zirlona) che porterà i colori di Carlo Morselli.

In gentlemen, forse la volta buona per Tonio di Iesolo, mentre nell'interessante Premio Freccia, non sarà facile a Belfleur rendere un nastro sul miglio a Quasyna, Ibisco, Lancelot e Narkin.

In gran forma, Dolzago dovrebbe riportare il Premio Corona sul miglio dove anche Hertz, Mirò, se non sbaglierà, e la novità Marietta Robusti possono evidenziarsi. Maxwell può ripetere un recente successo nel Premio Drago, mentre Crescente e Feroce sono da seguire nel Premio Mira.

Inizio ore 20.30.

M. G.

I nostri favoriti:
Premio Ercole: Tris, Ritapin, Mequo. *Premio Gemma:* Pfenning, Bensolo. *Premio Aquila:* Tonio di Jesolo, Panna, Klitia. *Premio Freccia:* Quasyna, Ibisco, Belfleur. *Premio Corona:* Dolzago, Mirò, Hertz. *Premio del Cielo:* Pasindo, Regulus, Sempione. *Premio Drago:* Maxwell, Veramon, Nettuno. *Premio Mira:* Crescente, Feroce, Golana.

Assemblea ed elezioni ai Triestina-club

I Triestina Club riuniti in assemblea straordinaria hanno eletto il nuovo direttivo che risulta composto da Carpani Edoardo, tesoriere; Ursic Livio, segretario; Pasinati Bruno e Carpani Edoardo, organizzazione gite; Di Vita Federico e Mauro Marino, pubbliche relazioni; Modri Silvano e Valenti Claudio Giorgio, collegamento Club.

Inoltre su proposta del Centro è stato eletto all'unanimità presidente onorario il sig. Ra... nò Romolo.

RUGBY

Queste le date dei campionati

Il consiglio direttivo della Federugby ha fissato le date d'inizio dei maggiori campionati. La serie A e la serie B prenderanno il via l'ultima domenica di settembre e si concluderà il 1... aprile. La serie C, campionato nel quale figureranno anche le squadre regionali della Fiamma Trieste, dell'Udine e del Cus inizierà invece il 12 ottobre. Per quanto riguarda quest'ultimo torneo non è stata ancora resa nota la composizione dei vari gironi interregionali eliminatori.

● MOTOCICLISMO. Il campione del mondo della classe 250 Walter Villa che ha conquistato in anticipo il titolo mondiale è rientrato a Modena dopo l'incidente subito durante il Gran Premio di Svezia.

● TENNIS. La semifinale della Coppa Valerio di tennis, cui parteciperanno le rappresentative giovanili «under 18» di Italia, Svezia, Svizzera e Romania si disputerà dall'8 al 10 agosto sui campi del Tennis Club Venezia al Lido.

I RISULTATI SONO STATI CONDIZIONATI IN TUTTE LE PROVE

IL MAR MOSSO HA OSTACOLATO LA REGATA DI ZONA A GRADO

La regolarità e la buona riuscita di qualsiasi riunione remiera in mare aperto dipendono da molti fattori, in particolare dalle condizioni dell'acqua che ospita le singole prove. Ne sanno qualcosa i dirigenti dell'Ausonia Grado che domenica, proprio all'ultimo momento, causa il violento moto ondoso che ha interessato il lungomare, sono stati costretti a ricorrere a un campo... di fortuna per disputare la programmata regata zonale.

Grazie all'abilità dell'ing. Argentini e dei suoi collaboratori e allo spirito di adattamento dei canottieri e dei kappisti, la manifestazione ha potuto svolgersi egualmente, sebbene su un campo per niente ideale. E' stata infatti condizionata dalla ristrettezza del campo di gara — larghezza massima di 40 metri — e dal basso fondale. Gli armi più fortunati sono risultati quelli che hanno potuto gareggiare sotto costa; gli altri, quelli che hanno avuto la sventura di regatare al largo, hanno dovuto cercare di evitare secche. Ciononostante, più d'uno è andato ad arenarsi.

Pertanto, precisate le condizioni ambientali del percorso, piuttosto negative, si può ben affermare che la riunione ha soddisfatto i giovani convenuti a Grado, ansiosi di gareggiare e se possibile di conquistarsi una coppa o una medaglia, ma non certo i tecnici. Le prestazioni dei singoli infatti dicono ben poco; essendo stato il programma frazionato in più batterie, il tempo realizzato dall'uno o dall'altro armo ha uno scarso valore indicativo. Per valutare la superiorità e il rendimento degli armi bisogna metterli a confronto simultaneamente. In tutti i casi vale la pena di sottolineare le prove dei singolisti Brezich della Ginnastica, di Brus del Saturnia, di Pettenati, di Favretto e di Coccolo, tutti e tre dell'Adria. Pur vogando da appena due mesi, Favretto ha impressionato per stile e potenza; ha preceduto Visintin e Battaglia della Pullino, Primosi della Ginnastica e i consoci Gabrovec e Hlavaty.

Nel K-1 ragazzi, Casson del Trieste ha sorpreso un po' tutti realizzando sui 500 metri il tempo di 1'57"3. L'allievo di Ernè junior è riuscito a precedere Timini e Busetto del Diadora e il compagno Grassi. Tuttavia, date le condizioni del campo di gara e la corrente a favore anche alla prodezza di Casson deve essere riservata una credibilità relativa.

Concludendo si può sostenere che la manifestazione di Grado ha rappresentato per i giovani in gara un'allegra e spensierata giornata sportiva. Soltanto le prossime riunioni, prima fra tutte quella di fine agosto, ci confermerà la validità o meno dei progressi messi in mostra da qualche armo presente nell'Isola d'oro.

Scuola nuoto

Continuano i corsi di scuola nuoto presso la piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano, organizzati dall'Associazione sportiva Edera. I corsi sono riservati ai giovani d'ambo i sessi di età non superiore ai dodici anni. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30 alla sede sociale di via Machiavelli n. 3 IV piano (telefono 38174) e allo stabilimento balneare dalle 9 alle 10.30.

UNA INIZIATIVA DELLA POLISPORTIVA OPICINA

Incredibile: a Trieste campo di calcio offresi

Un nuovo campo sarà a disposizione delle società triestine di calcio che non possono usufruire di un impianto di gioco per gli allenamenti e le partite di campionato. Il rettangolo di gioco è quello che la Polisportiva Opicina ha costruito sull'Altipiano in via degli Alpini. Il sodalizio di Villa Opicina, consapevole delle difficoltà di reperire campi di gioco, mette a disposizione delle società consorelle il proprio impianto.

Il terreno è parzialmente illuminato (si può giocare alla luce dei riflettori su metà della superficie) per cui gli allenamenti possono venir svolti anche nelle ore serali. Le società interessate possono rivolgersi alla Polisportiva Opicina telefonando alla sede sociale (211193) dalle 19.30 alle 20.30 e dopo le 20.30 al numero 212774.

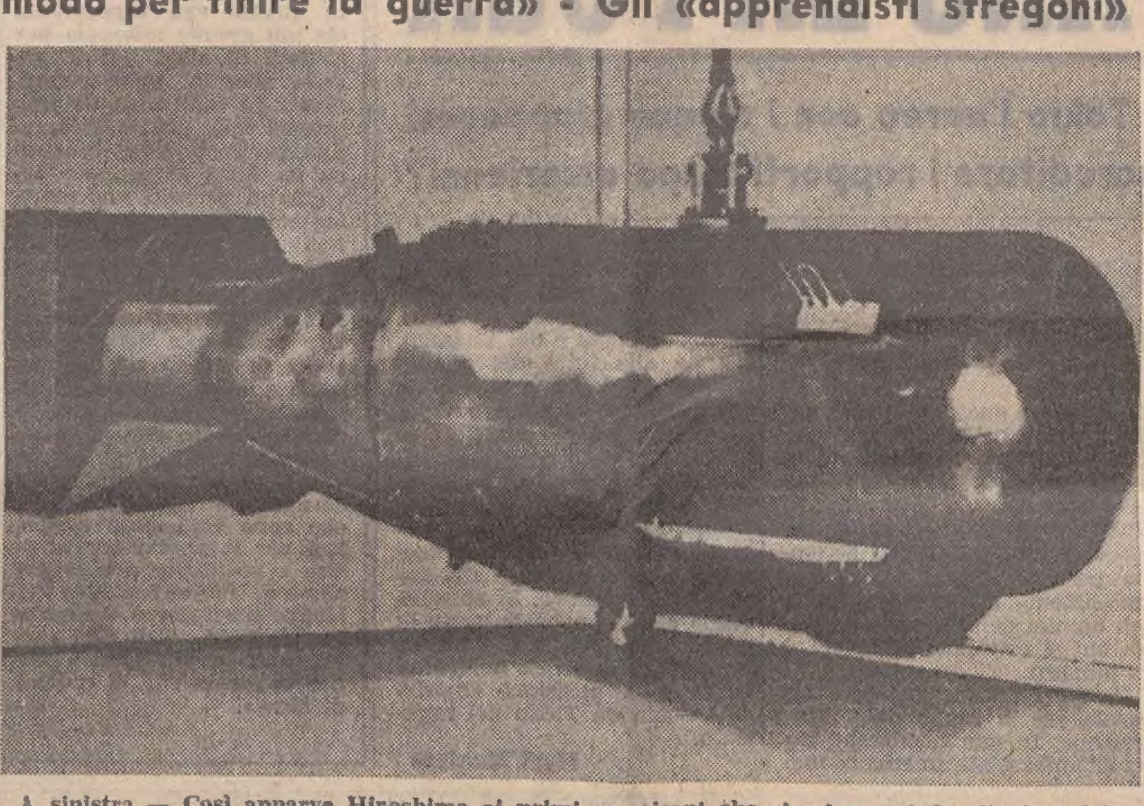
La società dell'altipiano ha indetto una leva per tutti i nati dal 1967 al 1959. Gli interessati possono rivolgersi ogni mercoledì sul campo di via degli Alpini.

L'ALLUCINANTE 6 AGOSTO 1945 NELLA CITTA' GIAPPONESE BERSAGLIO DELLA PRIMA BOMBA ATOMICA

FURONO 240 MILA LE VITTIME NELL'OLOCAUSTO DI HIROSHIMA

Scene spaventose nelle strade - La drammatica missione dell'«Enola Gay» - I rimorsi del maggiore Eatherly
Tre giorni dopo toccò a Nagasaki - Truman: «Era l'unico modo per finire la guerra» - Gli «apprendisti stregoni»





A sinistra — Così apparve Hiroshima ai primi americani che vi misero piede alla fine della guerra. Una distesa di macerie carbonizzate. Soltanto i muri esterni di alcuni grandi edifici non vennero completamente spazzati via dalla spaventosa onda d'urto della prima atomica. Sopra — L'atomica di Hiroshima. Battezzata «Little Boy» conteneva 62 chili di uranio

Hiroshima, 6 agosto 1945. — Quando la città si svegliò, di primo mattino, pareva un giorno come tanti altri di quella interminabile guerra. La gente cominciò ad affollare le strade, a cercare nei negozi il cibo razionato. Nessuno sa esattamente quanti abitassero a Hiroshima quel giorno: forse 400 mila, forse 500 mila persone. All'alba il cielo su Hiroshima era coperto, ma poi cominciò a schiarirsi. E fu questo a perderla.

Alle 7.03 risuonò l'allarme. Sopra Hiroshima — la contraerea non era neppure entrata in azione — passò un «B-29». Nessuno ci fece caso: solo com'era, non poteva certamente mettersi a bombardare la città. Ma la minaccia di quel solitario bombardiere che i giapponesi avevano imparato a conoscere a loro spese — li chiamavano, con una punta d'ironico rispetto, «B-san», gli onorevoli signori «B» — era assai più sottile. Il suo pilota e comandante, maggiore Claude Eatherly, aveva il compito di sorvolare l'obiettivo primario della prima bomba atomica per valutare le condizioni meteorologiche. Altri due bombardieri, in quello stesso momento, sorvolavano Nagasaki e Kokura. Quando Eatherly vide che su Hiroshima le nubi si stavano aprendo, mandò un messaggio radio: «Visibilità dieci miglia. Cielo coperto per due decimi a 13 mila piedi. Consiglio bombardare obiettivo primario».

Il messaggio venne ricevuto da un altro «B-29» che era partito dalla base di Tinian, nelle isole Marianne. Il suo comandante colonnello Paul W. Tibbets, 29 anni, uno dei migliori piloti dell'aviazione americana, lo aveva battezzato con il nome della madre: «Enola Gay». A bordo portava dodici uomini e un'unica singolare bomba, che qualcuno aveva chiamato cinicamente «Little Boy», ragazzino: lunga poco più di tre metri, 80 centimetri di diametro, 4400 chili di peso. All'interno vi erano quattro blocchi di uranio-235, che pesavano 62 chili.

Erano le 7.52 quando Tibbets afferrò il microfono: «Comandante a equipaggio. Attenzione. In questo momento verrà azionato un registratore e tutto ciò che direte passerà alla storia. Perciò controllate il vostro linguaggio. Andiamo all'attacco. Stiamo per lanciare una bomba atomica». Dei dodici uomini a bordo di «Enola Gay», uno soltanto sapeva esattamente che cosa significassero quelle parole. Era il capitano Parson: aveva assistito alla prima esplosione atomica sperimentale, ad Alamogordo, nel deserto del New Mexico, ventun giorni prima, ed era stato lui a innescare il «ragazzino» poco dopo il decollo.

Il «B-29» di Tibbets era accompagnato da altri due bombardieri: uno avrebbe lanciato con il paracadute una serie di strumenti di registrazione nel momento fatale, l'altro era equipaggiato con cineprese e macchine fotografiche. Quando i tre «B-29» furono avvistati su Hiroshima, non vennero neppure azionate le sirene d'allarme. «Enola Gay» aumentò la velocità: 520 chilometri orari a 9600 metri di quota. Alle 8, quindici minuti e diciassette secondi, la bomba venne sganciata. Cinquantun secondi di caduta libera, fino a 600 metri di altezza sulle strade di Hiroshima, dove decine di migliaia di persone continuavano a camminare senza sapere che tra un istante di loro non sarebbe esistito più nulla.

Ore 8, sedici minuti otto secondi: i detonatori proiettano l'uno contro l'altro i quattro blocchi di uranio. Si forma la massa critica necessaria perché i neutroni possano spezzare i nuclei atomici che incontrano, liberando così altri neutroni e dando il via alla reazione a catena. La materia si trasforma in energia: «e uguale emme ci quadrato», come aveva detto Einstein. Una formula che racchiude le trasformazioni che avvengono in tutto l'universo. Ma lì a Hiroshima, in quella mattina del 6 agosto 1945, quella formula si traduce in un orrore che non ha paragoni, e che per molti continua ancora oggi, a trent'anni di distanza.

Nel primo accecante lampo di luce 30 mila persone cessano di esistere, svaniscono senza accorgersi di nulla, annientate dal calore stellare — milioni di gradi — generato dall'esplosione. Sono i più fortunati, perché chi si trova al di là di un chilometro dall'esplosione ha il tempo di rendersi conto — magari per pochi secondi — di quanto sta avvenendo. Prima di diventare cenere rovente. Poi, a mano a mano che ci si allontana dall'epicentro, l'orrore — se possibile — aumenta. Decine di migliaia di persone vengono trasformate in torce viventi, hanno la pelle strappata via, si mettono a correre urlando prima che il loro corpo diventi un fossile annerito.

Il centro di Hiroshima non esiste più. Un vortice immane di vapore, di terra, di pezzi di case, di corpi carbonizzati sale fino a diciassettemila metri d'altezza. Poi sulla città si abbatte un tornado d'aria surriscaldata a 800 chilometri all'ora, spazzando via ciò che ancora è rimasto in piedi. Infine la pioggia radioattiva, gocce enormi che avvelenano tutta la zona.

Gli uomini dell'«Enola Gay» scorgono quel globo di luce superiore ad ogni immaginazione, riescono a sottrarsi alla tremenda onda d'urto. Un grido risuona a bordo dell'aereo: «Dio, che cosa abbiamo fatto...!».

Duecentoquarantamila persone muoiono a Hiroshima quel giorno. Ma la casta militare di Tokio non si rende conto di quanto è avvenuto, anche se alcuni fisici giapponesi cominciano a intravedere la terribile verità. Così la resa non viene accettata, nella convinzione che su Hiroshima gli americani abbiano sganciato una bomba convenzionale, anche se di eccezionale potenza. Sarà necessario un altro incubo, appena tre giorni dopo, il 9 agosto.

Ancora una volta è il destino a segnare la sorte della seconda vittima nucleare. L'obiettivo primario stavolta è Kokura, ma la città è coperta dalle nubi, c'è forte vento in quota, e così — quando già ci si apprestava a sganciare l'ordigno — si ripiega poi sull'obiettivo secondario, Nagasaki. Ancora uno spaventoso olocausto. La bomba — che stavolta contiene plutonio al posto dell'uranio — spazza via forse 80 mila vite umane. E allora il Giappone chiede al resa.

L'uomo ha valicato i confini dell'umano. Ha imparato ad usare l'energia delle stelle, ma se ne è servito per distruggere i propri simili. Eppure, all'apparenza, la tragedia di Hiroshima e di Nagasaki non ha inciso in profondità nell'animo di coloro che ne furono i diretti responsabili. Il presidente Truman, che aveva dato il via all'operazione e che ricevette raggiante il messaggio del «successo» (era in codice: «Paziente operato questa mattina. Diagnosi non ancora definitiva, ma i risultati sembrano soddisfacenti e superiori ad ogni aspettativa») mentre si trovava a Postdam con Churchill e Stalin per concertare l'assetto dell'Europa dopo la fine della guerra, dirà di non essersi mai pentito di quell'ordine. Anche gli uomini dell'«Enola Gay» non sembra abbiano risentito molto della terribile responsabilità toccata loro. Il solo che ne ebbe la vita segnata fu Eatherly, il comandante del «B-29» che sorvolò Hiroshima un'ora prima dell'attacco per controllare le condizioni meteorologiche e che legò così il suo destino a quello della città. Il suo equilibrio psichico ne uscì sconvolto, fu ricoverato più volte in ospedale psichiatrico, venne arrestato per rapina.



L'equipaggio del «B - 29» che sganciò la bomba su Hiroshima. In piedi, il quarto da sinistra, il comandante Paul Tibbets. Fu lui a battezzare l'aereo col nome della madre: «Enola Gay»

La giustificazione generale fu che le bombe atomiche vennero impiegate perché solo così si poteva por fine alla guerra in pochi giorni, risparmiando ancora più lutti e rovine. Calcoli crudeli danno corpo a questa tesi. Se gli Stati Uniti avessero dovuto sbarcare in Giappone e conquistarlo palmo a palmo, la guerra sarebbe durata ancora uno o due anni. Gli americani avrebbero avuto forse mezzo milione di morti e i giapponesi da uno a due milioni, senza contare le perdite civili. Una carneficina ancora più orrenda — anche se, forse, non altrettanto allucinante — di quella di Hiroshima e Nagasaki. E poi, i bombardamenti a tappeto sulle città europee — Dresda, Amburgo, Coventry — non avevano forse provocato altrettante se non più vittime delle due atomiche? Né sarebbe servito effettuare un'esplosione dimostrativa prima di decidere l'olocausto delle due città: i giapponesi — a sentire i comandi militari americani — non avrebbero mai creduto alla potenza spaventosa della nuova arma.

Più complesso e contraddittorio l'atteggiamento dei vari scienziati. Con Hiroshima, infatti, la fisica — fino allora apparsa un elegante ed esaltante gioco intellettuale — conobbe il peccato originale. Eppure furono proprio gli scienziati a dare il via all'impiego dell'atomica. Nell'ottobre 1939 fu lo stesso Einstein a firmare — sotto le pressioni di Szilard e Teller — una lettera indirizzata al presidente Roosevelt nella quale invitava gli Stati Uniti a impegnarsi nella costruzione della prima atomica, nel timore (poi rivelatosi infondato) che la Germania fosse già molto avanti sulla stessa strada. Nel dicembre 1942 fu Enrico Fermi — in un sotterraneo dello stadio di Chicago — a realizzare la prima fissione nucleare controllata. E furono centinaia gli scienziati — i migliori cervelli degli Stati Uniti — che lavorarono nel deserto di Los Alamos al «Progetto Manhattan». E fu il loro capo, Robert Julius Oppenheimer, a mormorare i versetti di un canto sacro indù quando vide il lampo accecante dell'atomica di Alamogordo, il 16 luglio 1945: «Io sono la morte che tutto rapisce, sommovitrice di mondi».

Furono questi «apprendisti stregoni» ad assumersi le responsabilità morali della bomba atomica prima e di quella all'idrogeno poi. E sono ancora questi «apprendisti stregoni» a voler interpretare la nostra coscienza oggi che la pace mondiale è affidata all'equilibrio del terrore tra le due superpotenze ed è minacciata dalla proliferazione nucleare delle piccole potenze del Terzo Mondo. Le bombe all'idrogeno contenute negli arsenali americano e sovietico hanno oggi una potenza migliaia di volte superiore ai 20 chilotoni dell'atomica di Hiroshima. Oltre trentamila megatoni costituiscono l'arsenale nucleare degli Stati Uniti, oltre ventimila megatoni quello dell'Unione Sovietica.

Eppure la stessa potenza capace di uccidere più e più volte i tre miliardi e mezzo di abitanti di questa Terra rappresenta anche una delle alternative per risolvere il nodo della crisi energetica che minaccia la società umana. Per la prima volta l'uomo ha in mano la chiave della sua distruzione e quella della sua sopravvivenza. Se il ricordo agghiacciante delle due città «atomizzate» rimarrà nella memoria come deterrente verso l'impiego delle armi nucleari, allora il tragico destino che le ha segnate forse non sarà stato del tutto vano.

Fabio Pagan

MUORE DI CANCRO reduce da Nagasaki

Sacramento, 5

Uno dei primi americani sbarcati a Nagasaki dopo l'esplosione della bomba atomica nel 1945, Terry Feil, è morto di cancro, ieri sera, in questa città della California. La sua famiglia ha affermato che la sua morte è stata causata da esposizione alle radiazioni.

Margareth Feil, madre dello scomparso, ha dichiarato che anche altri stanno morendo nella stessa maniera in cui è morto suo figlio. La donna ha aggiunto di ricordare «quasi con certezza» che i medici dell'ospedale avevano detto a suo figlio che circa il 60 per cento dei suoi compagni che si trovavano a bordo della nave al largo di Nagasaki, erano morti o stavano morendo di cancro.

William McFarland, uno dei direttori dell'ospedale per reduci dove era stato ricoverato Terry Feil, ha tuttavia dichiarato: «Tutto ciò è una storia nata senza alcuna base concreta di sorta».

(Ansa - Upi)

Il bombardiere «nucleare»



Il «B-29» dal quale fu sganciata la prima atomica su Hiroshima ripreso pochi minuti prima del decollo dalla base di Tinian, nelle isole Marianne, per dirigersi sulla sventurata città giapponese.

L'«Enola Gay» fu accompagnato nella sua drammatica missione da altri due bombardieri dello stesso tipo: l'uno aveva il compito di lanciare — appesi a dei paracadute — una serie di strumenti elettronici per rilevare gli effetti dell'esplosione, l'altro di documentare con cineprese e apparecchi fotografici il tragico avvenimento che avrebbe cambiato il corso della storia del nostro secolo.

Quando giunse sull'obiettivo, l'«Enola Gay» aumentò la velocità per staccarsi dagli altri due aerei, sganciò la bomba e quindi effettuò una velocissima virata di 180 gradi — al limite della resistenza dinamica delle sue strutture — per sottrarsi in tempo alla tremenda onda d'urto provocata dall'esplosione.

Anche il bombardiere che sganciò l'atomica su Nagasaki era un «B - 29». Uno dei dodici uomini dell'equipaggio, Jacob Beser, aveva preso parte tre giorni prima alla missione su Hiroshima: aveva il compito di disturbare i radar giapponesi con interferenze elettroniche.

APPELLO di Waldheim

Hiroshima, 5

Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato un messaggio al congresso sul divieto delle bombe atomiche e all'idrogeno nel quale invita ad aumetare gli sforzi per arrestare la corsa alle armi nucleari. Il messaggio è stato letto al convegno, organizzato in occasione dell'anniversario — che cade domani — del primo bombardamento atomico della storia, a Hiroshima, dall'ex-ministro degli esteri irlandese Sean McBride, vincitore del premio Nobel per la pace 1974. In esso Waldheim afferma tra l'altro che la riunione è un'importante occasione per le nazioni e i loro governanti per definire e raddoppiare i propri sforzi al fine di giungere al divieto e alla distruzione totale delle armi atomiche. Tra i delegati al congresso vi sono rappresentanti dei due Vietnam, dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e di oltre venti altri paesi.

(Ansa - Reuter)

LA SICILIA TEATRO DI DUE ATROCI DELITTI

UCCIDE L'AMICO A COLPI DI PIETRA

Il tragico episodio dopo una lite tra ragazzi
Giovane minorato ammazza il padre a coltellate

Bulzi, 5

Uno studente di 14 anni, Antonio Fortunato Carrogu, di Bulzi, a 30 chilometri da Sassari, è stato ucciso a colpi di pietra da Marco Ricciu, di 19, durante una colluttazione. L'omicida ha anche ferito con un coltello un altro ragazzo che si trovava con lui e ha cercato di aggredire un quarto giovane che però è riuscito a fuggire. Il fatto è avvenuto ieri sera alla periferia del paesino sassarese.

Ieri, poco prima del tramonto in prossimità di un laghetto, alla periferia di Bulzi, i fratelli Venanzio e Francesco Tiana, di 14 e 8 anni, stavano pescando con una canna. Si è poi avvicinato Marco Ricciu, che ha dato uno spintone a Venanzio Tiana, facendolo cadere nel laghetto. Dopo essere risalito, il giovane ha protestato vivacemente contro Ricciu, che ha risposto ferendolo con un coltello.

Mentre il più piccolo dei fratelli Tiana scappava, è arrivato Carrogu che è intervenuto in difesa di Venanzio. Carrogu e Ricciu si sono azzuffati e sono scivolati lungo una scarpata. Poi, Ricciu ha steso bocconi il suo contendente e l'ha colpito a lungo con un sasso alla nuca. Quindi è fuggito ma è stato acciuffato poco tempo dopo dal maresciallo dei carabinieri di Sedini, Solinas. «Perché l'hai ucciso?» — gli è stato domandato dal sottufficiale —. Ricciu ha saputo dare solo una risposta allucinante: «Perché non voleva morire».

Nella serata di ieri l'omicida è stato interrogato nella caserma di Sedini dal sostituto procuratore della repubblica di Sassari, dott. Porqueddu. Oggi sarà rinchiuso nelle carceri di Sassari. E' risultato che Ricciu, da tutti conosciuto in paese come uno squilibrato, alcune settimane fa colpì con una fionda un ragazzo, rischiando di accecarlo.

Atroce delitto ieri anche a Licata, in provincia di Agrigento. Un giovane minorato psichico, Angelo Balsamo di 24 anni, ha ucciso il padre, Giuseppe, a coltellate al termine di una violenta discussione. Il parricida è stato arrestato dai carabinieri.

Angelo Balsamo era ricoverato in un istituto specializzato di Pistoia. Aveva fatto ritorno a casa una settimana fa per trascorrere un breve periodo di vacanze in famiglia. Le sue condizioni psichiche, infatti, apparivano notevolmente migliorate e i sanitari avevano autorizzato il rientro a Licata del malato, ritenendo che alcuni giorni in famiglia avrebbero potuto aiutarlo a raggiungere una completa guarigione.

Colto da una crisi del suo male il giovane ha impugnato un lungo coltello da cucina e si è scagliato contro il padre colpendolo ripetutamente.

Quando sono intervenuti alcuni vicini di casa era troppo tardi. Il parricida ha atteso tranquillo l'arrivo dei carabinieri che lo hanno arrestato. Le indagini vengono svolte dal pretore di Licata, dott. Carlo Benvenuto.

(Ansa)

CINQUANTA DISPERSI

Affonda nel Bangladesh traghetto con 200 persone

Dacca, 5

Almeno 50 persone sono disperse in seguito a una sciagura avvenuta domenica sul fiume Meghna, nel Bangladesh, e di cui dà notizia oggi il giornale «Ittefaq»: un traghetto con a bordo circa 200 persone è entrato in collisione con un'altra imbarcazione ed è affondato. Una parte dei passeggeri è riuscita a raggiungere la riva a nuoto ma si teme che altri siano rimasti intrappolati nello scafo. La sciagura è avvenuta vicino a Chandpur, a sud di Dacca.

(Ansa - Reuter)

RAPINA RECORD a Hongkong: 1 miliardo

Hongkong, 5

Una fulminea rapina con un bottino senza precedenti, pari a circa un miliardo di lire in diverse valute, è stata compiuta oggi a Hongkong da un gruppo di uomini armati che ha intercettato un trasporto di valori diretto da una banca locale all'aeroporto.

Due auto private che trasportavano l'ingente somma sono state bloccate all'uscita del tunnel che collega l'isola di Hongkong con Kowloon sulla terraferma, dove si trova l'aeroporto. I rapinatori hanno aperto il fuoco contro i due veicoli, ferendo due agenti di scorta, mentre altri due dipendenti della banca venivano colpiti dalle schegge dei finestrini infranti. Il conducente di una delle due auto è riuscito a lanciare l'allarme via radio, ma nel giro di cinque minuti i rapinatori si erano ormai dileguati con il bottino, che comprendeva 120 milioni di yen giapponesi, un milione di dollari USA, 250 mila pesos filippini e 30 mila dollari di Hongkong. E' la rapina con il più ingente bottino di tutta la storia di Hongkong.

La polizia ha immediatamente istituito posti di blocco, nel tentativo di bloccare i rapinatori, e rigidi controlli sono stati disposti all'aeroporto, nelle stazioni ferroviarie e agli imbarcaderi dei traghetti.

La banda di rapinatori era composta da una decina di cinesi, che hanno agito in pieno giorno nel mezzo di un viadotto con intenso traffico. I rapinatori hanno bloccato la strada con tre automobili mentre sopraggiungevano i due veicoli con il denaro, e dopo aver sparato contro gli agenti di scorta, hanno spaccato con l'ascia il parabrezza di una delle auto, si sono impossessati delle chiavi e quindi hanno aperto il cofano portando via gli otto sacchi con le banconote. Prima che la polizia potesse accorrere sul luogo i rapinatori si erano allontanati sulle loro tre auto, che sono state trovate poi abbandonate e risultano rubate. A bordo sono state scoperte varie armi, tra cui anche due bombe incendiarie di fabbricazione artigianale.

Ancora non è chiaro perché la banca avesse proceduto al trasporto dell'ingente somma in automobili private senza scorta di polizia, e come avesse fatto la banda a sapere del trasferimento. Intanto un'ingente ricompensa è stata offerta per il recupero del bottino. Quanto alle guardie ferite, le loro condizioni non vengono considerate preoccupanti.

(Ansa - Afp - Reuter)

SENTENZA DEL PROCESSO ALLA CORTE CALABRA

«Anonima sequestri»: otto condanne a Vibo

Pene dai 31 anni ai quattro mesi per il rapimento dell'avv. D'Amato e dello studente Galloro nel '71

Vibo Valentia, 5

Il processo contro l'«anonima sequestri», accusata in particolare del rapimento dell'avv. Andrea D'Amato e dello studente universitario Giuseppe Galloro, si è concluso oggi al tribunale penale di Vibo Valentia con otto condanne. La decisione del tribunale si è avuta dopo una riunione di oltre nove ore in camera di consiglio.

Sono stati condannati: il geometra Giuseppe Riso, di 31 anni, di Castellace, a 21 anni di reclusione; il procuratore legale Raffaele Barbalace, di 34 anni, di Pizzo Calabro, a 17 anni di reclusione. Entrambi sono considerati i maggiori responsabili dell'organizzazione.

Le altre persone condannate sono: Saverio Zumbo (19 anni di reclusione), Leo Carbone (18 anni di reclusione), Rocco Zumbo, fratello di Saverio (18 anni), Rosario Sgro (11 anni), Antonio Monterosso (10 anni), Giovanni Ambrogio (quattro mesi). L'unico latitante è Leo Carbone, che è stato giudicato in contumacia. Assolti per non aver commesso il fatto sono stati Antonio Galati, Giuseppe Muzzupappa e Vincenzo Piglie-se. Assolto per insufficienza di prove è Vincenzo Riso, fratello di Giuseppe.

Il pubblico ministero, dott. Costa, aveva chiesto globalmente 113 anni, uno in meno di quelli inflitti dal tribunale. Il processo, iniziato il 14 luglio ha impegnato i magistrati per 19 giorni. E' questo il primo processo che si conclude in Calabria contro una delle bande responsabili di sequestri che complessivamente nella regione hanno compiuto in cinque anni trentuno rapimenti.

L'avv. Andrea D'Amato, sequestrato il 20 marzo 1971, fu rilasciato dopo 19 giorni di prigionia per un riscatto di sessanta milioni di lire. Lo studente Galloro, rapito il 5 agosto dello stesso anno, fu liberato 45 giorni dopo durante una vasta operazione dei carabinieri e dopo che erano già stati arrestati i capi della banda.

(Ansa)

Precipitano due svizzeri scalando il Cervino

Aosta, 5

Due giovani alpinisti svizzeri sono morti ieri pomeriggio mentre scalavano il Cervino lungo la parete Est. Sono Roger Wunderlin, di 18 anni, di Maehlin, e Thomas Mahrer, di 22 anni, di Rheinfelden; legati in cordata si trovavano all'incirca a quota 3700, ancora piuttosto lontani dalla vetta, quando per cause non accertate i due giovani sono precipitati sfracellandosi dopo un volo di trecento metri. Il custode della capanna Hoernli, che con il binocolo stava scrutando la montagna, ha visto i due corpi esamini, e ha dato l'allarme: un elicottero si è levato in volo da Zermatt, e ha recuperato le due salme.

Sempre nella giornata di ieri, è morto nel massiccio del Monte Bianco il sindaco di Foglizzo, un comune del Canavese, Biagio Musso, di 49 anni. Musso stava scalando l'Aiguille du Gouter quando è scivolato precipitando per 200 metri. Un elicottero francese è andato sul posto, trasportando il corpo all'ospedale di Chamonix, dove i medici hanno constatato la morte di Musso. Biagio Musso, democristiano, era stato rieletto — per la terza volta — alla carica di sindaco il 15 giugno scorso.

76 CHILI DI HASCISC sequestrati a Marsiglia

Marsiglia, 5

Una minuziosa perquisizione operata dalla dogana marsigliese all'arrivo del piroscafo «Massalia» proveniente da Casablanca, ha consentito ieri di sequestrare 76 chilogrammi di hascisc nascosti in una «Land Rover» appartenente a due inglesi.

I due cittadini britannici, Michael Carroll, di 28 anni, e suo fratello Bryan, di 27 anni, sono stati arrestati.

(Ansa - Afp)

†

Il giorno 5 corrente si è spenta

Emilia Furlan ved. Fiocco

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Div. di radiochemioterapia.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma un'offerta pro Lega italiana lotta contro i tumori

Trieste, 6 agosto 1975

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Libero De Marco

lasciando nel profondo dolore la moglie ROSI e il figlio LUCIO.

I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia SVARA
— famiglia FRANCESCO ANTONI
— famiglia SERGIO ANTONI

†

Il giorno 4 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cerovaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ROMANO, la figlia LEDA, le sorelle ANDREINA col marito ERMANNO GELMO e CORINNA MATTESSICH, la cugina IOLANDA col marito MARCELLO MUIESAN, i nipoti ESTER e MARCELLO COPPETTI con l'adorato FABIO, VIVIANA e LUCIO SERRI, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1975

†

All'Ospedale F.B.F. di via Diaz a Gorizia si è spento

Giuseppe Beranek
di anni 72
nato a Isola d'Istria

Lo annunciano la figlia, il genero, i fratelli BRUNO e MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste oggi, mercoledì 6 agosto, alle ore 12.30, nel Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia-Trieste, 6 agosto 1975

†

Dopo una lunga vita cristianamente vissuta, il giorno 3 agosto è serenamente spirata

Emma Paoli ved. Mareni

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO e MARIO con la moglie ANNA e la figlia CRISTINA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.15 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 agosto 1975

Il Consiglio di amministrazione e i dipendenti tutti della Società Edile Adriatica prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio dipendente PIO ZANINI per la perdita della figlia.

Trieste, 6 agosto 1975

Il 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Aldo Abruzzese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie TRAMPUS, SCHROEDL, ZENARI.

Trieste, 6 agosto 1975

Il giorno 3 agosto si è spento, dopo lunga malattia

Giuseppe Wanderkad

Ne dà il triste annuncio la moglie GIANNA.

I funerali seguiranno oggi 6 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Andrea Matassi

ringraziamo di cuore quanti ci sono stati così vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1975

Nel decimo anniversario della morte del

CAV. Guido Biggi

l'inconsolabile moglie DIVINA Lo ricorda con immutato affetto unitamente al figlio SERGIO, alla nuora LAURA e alla nipote AVE.

Trieste, 6 agosto 1975

I funerali di

Maria Nesich

si svolgeranno domani 7 alle ore 9.30.

Trieste, 6 agosto 1975

†

Il 3 agosto ha cessato di vivere

Giovanni Di Monaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti.

Un particolare ringraziamento per le sollecite e amorevoli cure prestate vada al primario, medici e personale tutto del reparto urologico.

Trieste, 6 agosto 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Rosa Busdon ved. Zarotti

I FAMILIARI

Pirano - Trieste, 6 agosto 1975

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Stellio Gulli

la moglie, il figlio e parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 6 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON SI E' ANCORA CONCLUSA IN MALAYSIA LA VICENDA DELL'«ESERCITO ROSSO»

LIBERI 10 OSTAGGI A KUALA LUMPUR I TERRORISTI TRATTANO LA FUGA

Rilasciati cinque donne e altrettanti bambini - E' giunto da Tokio l'aereo con i cinque giapponesi dei quali era stata richiesta la scarcerazione - Tentativo di screditare i rapporti nippo-americani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuala Lumpur, 5

I terroristi dell'«esercito rosso» giapponese hanno liberato dieci della cinquantina di ostaggi che tengono prigionieri nell'ambasciata americana, perché il Giappone piegandosi alle loro richieste ha scarcerato e trasferito via aerea a Kuala Lumpur cinque estremisti. I primi ad uscire dall'edificio a dodici piani in cui si è asserragliato il commando dell'«esercito rosso» sono stati una donna australiana e i suoi tre figli, e una donna malese anch'essa accompagnata dai suoi due bambini.

Sono poi uscite una donna di nazionalità americana, la signora Susan Chan Diane e la madre, una malese. Per ultima è stata portata via con una barella una donna malese, esausta per la stanchezza e lo choc.

Il «DC-8» della compagnia di bandiera giapponese che ha portato a Kuala Lumpur i cinque estremisti rimessi in libertà dal governo di Tokio, è stato immediatamente rifornito di carburante e vettovaglie e si tiene pronto a portare fuori dal paese verso una destinazione per il momento ignota i due gruppi di uomini. Non appena l'aviogetto si è posato sulla pista di atterraggio si sono cominciate a incrociare le telefonate tra i negoziatori del governo di Kuala Lumpur, i terroristi barricati nella sede diplomatica americana e i loro compagni appena giunti dal Giappone. L'aereo è stato circondato da una ventina di poliziotti.

L'ambasciatore giapponese Michiaki Suma ha detto che i negoziati potrebbero andare avanti per parecchie ore e che i terroristi probabilmente non ripartiranno prima di domattina. Il diplomatico ha soggiunto che si debbono ancora mettere a punto le modalità per il trasferimento dei terroristi dal consolato all'aereo in attesa all'aeroporto. L'equipaggio dell'aereo ha chiesto di potersi riposare per dodici ore prima di riprendere il volo per l'ignota destinazione che dovranno indicare i terroristi una volta saliti a bordo. L'aviogetto ha un'autonomia di 5000 miglia.

Fonti ufficiali hanno detto che quattro dei cinque giapponesi rimessi in libertà dal governo di Tokio sono membri dell'«esercito rosso». E' questa un'organizzazione terroristica che si propone di sbaragliare le «velleità imperialistiche» del governo e delle grosse imprese industriali giapponesi e che ha espresso la sua solidarietà per la lotta armata condotta contro Israele dalle organizzazioni palestinesi.

Tra i cinque terroristi rilasciati a Tokio figurano i due che vennero deportati nel marzo scorso dalla Svezia perché accusati di avere in progetto di compiere una serie di attentati contro alcune ambasciate a Stoccolma. Si tratta di Kazuo Tohira e Jun Nishikawan, quest'ultimo coinvolto anche nell'attacco contro l'ambasciata francese all'Aja del settembre scorso.

In un primo tempo il commando di Kuala Lumpur aveva chiesto che sette dovevano essere i loro compagni «di fede» liberati, ma due di questi hanno preferito rimanere in Giappone perché convinti di avere a che fare con un gruppo rivale.

Mentre il Giappone si piegava per la prima volta al ricatto dello «esercito rosso», il rifiuto dei due terroristi di raggiungere Kuala Lumpur faceva temere che le trattative così faticosamente avviate subissero un improvviso arresto. I terroristi di Kuala Lumpur avevano minacciato, se le loro richieste non fossero state accolte, di far saltare in aria l'edificio con tutti gli ostaggi. Alla fine, grazie alla mediazione di funzionari giapponesi, americani e malesi, veniva raggiunto l'accordo.

Si ignora quale sia il vero numero degli ostaggi. Si dice che nelle mani dei terroristi si trovino da quindici a cinquanta persone ma, ad esempio, in mattinata le autorità hanno ordinato «pasti caldi» per settanta persone, includendo presumibilmente nel numero anche gli uomini dell'«esercito rosso» di cui si continua ad ignorare il numero.

Rimane ancora da chiedersi quale sia lo scopo della operazione. In una telefonata fatta all'ambasciata americana uno dei terroristi ha inneggiato ad esempio alla solidarietà con i popoli rivoluzionari del Laos, della Cambogia e del Vietnam, nonché alla lotta del popolo palestinese. Ma non si esclude che l'attacco al palazzo della «American International Assurance» sia stato programmato per gettare discredito sulla visita a Washington del primo ministro giapponese Takeo Miki che proprio questo pomeriggio è stato ricevuto alla Casa Bianca da Ford. Si spiegherebbe allora anche la parte di primo piano che la diplomazia giapponese ha svolto nelle trattative e la posizione «morbida» assunta da Tokio nel negoziato.

Hari Maniam

GLI EBREI AMERICANI vogliono scomunicare Henry Kissinger

New York, 5

Un gruppo ebraico americano ha annunciato di aver deciso di prendere l'iniziativa per far scomunicare dal giudaismo Henry Kissinger, in quanto egli rappresenta «la più grande minaccia per milioni di ebrei dal tempo della seconda guerra mondiale». La conferenza dei presidenti delle principali organizzazioni ebraiche d'America ha fatto sapere che invierà un proprio rappresentante in Israele per consultarsi con le autorità rabbiniche sulla procedura di scomunica.

Il rabbino Shlomo Thaler, vice presidente della conferenza, ha detto che la scomunica è praticamente l'ultima arma usata dal popolo ebraico contro una persona. «Per meritare tale punizione — ha aggiunto — un ebreo deve essere colpevole di atti che sono veramente pericolosi per la sopravvivenza fisica e spirituale del popolo ebraico. Non vi è dubbio che Henry Kissinger è veramente colpevole... Egli oggi rappresenta la più grande minaccia per la vita di milioni di ebrei».

(Ansa - Upi)

CONTINUANO CON MAGGIOR VIGORE LE VIOLENZE NEL NORD DEL PORTOGALLO

A FAMALICAO I DIMOSTRANTI SCACCIANO SOLDATI E COMUNISTI

La folla ha praticamente distrutto la sede del partito dopo aver sfondato il cordone protettivo dei militari - Scoppio a Lisbona: un morto (forse l'attentatore) - Vasco Goncalves in difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

Il primo ministro portoghese Vasco Goncalves non riesce a costituire per il momento la nuova compagine governativa, mentre la violenza anti-comunista che da tre giorni infuria nel Nord conservatore del paese è arrivata stamane a Lisbona, ove ha provocato un morto. La crisi ministeriale, in atto da tre settimane, resterà senza sbocchi ancora per alcuni giorni come minimo: lo si desume, da quanto dichiarato dallo stesso generale Goncalves ai membri del gabinetto ministeriale uscente, da lui convocati in una riunione ufficialmente definita «di ordinaria amministrazione». Il primo ministro ha chiesto loro di restare in carica ancora per qualche giorno almeno. Ma rimangono molto insistenti le voci secondo cui Goncalves non sarebbe in grado di trovare la via per uscire dalla crisi governativa, né di costituire una compagine ministeriale capace di unire il paese, profondamente diviso dalla politica chiaramente filo-comunista da lui perseguita.

Che di questa unità ci sia bisogno come non mai in questo momento è dimostrato oggi dai nuovi episodi di violenza che, per il terzo giorno consecutivo, hanno avuto come bersaglio la sinistra comunista nelle regioni settentrionali, con folle di persone infuriate che hanno dato alle fiamme uffici dei comunisti. Ma un morto si è avuto anche nella capitale oggi per una bomba ad alto potenziale esplosivo scoppiata davanti ad un ufficio del servizio forestale governativo. Secondo i giornali di Lisbona, che come noto sono controllati dai comunisti, l'ucciso era lo stesso autore dell'attentato, rimasto vittima dell'esplosione mentre innescava la carica.

Episodi gravissimi continuano intanto a verificarsi a Famalicao nel Portogallo settentrionale, ove gli uffici locali del partito comunista sono stati devastati da una folla furente che ha addirittura messo in fuga le truppe governative. L'inviato dell'Associated Press a Famalicao, William Lyon, riferisce che i manifestanti, che hanno compiuto la loro aggressione a 24 ore di distanza dall'uccisione di due altri manifestanti da parte delle truppe governative, hanno, per prima cosa respinto indietro i soldati, e poi hanno effettuato un'azione di sfondamento, penetrando a forza negli uffici lasciati vuoti dai comunisti, fracassando i mobili e gettando materiale d'archivio e suppellettili in strada, per dare tutto alle fiamme.

I militari sono scappati di corsa, rinunciando alla lotta sostenuta per tre giorni per proteggere gli uffici del partito comunista dalla rabbia dei moderati, contrari alla politica di sinistra sulla quale il paese è stato trascinato. I manifestanti, con l'animo esacerbato per le due vittime civili uccise ieri, hanno infuriato per tutta la città, gridando a gran voce: «Morte ai comunisti». Fra l'altro, hanno rovesciato due automobili, sollevandole oltre il muro che cinge l'ufficio locale principale del partito comunista, e incendiandole. I militari, evidentemente terrorizzati, si sono rifugiati in fretta sui loro automezzi, dirigendosi fuori della città.

A Famalicao, dicono gli abitanti della città, non è rimasto un solo comunista. L'esodo dei membri del PC è stato effettuato un giorno prima dell'inizio delle violenze, ed il sindaco (comunista) di Famalicao guidava la colonna. L'attacco, sferrato da persone che si definiscono moderate, ha costituito il momento culminante della tensione odierna in questa città provinciale.

Le violenze nella città sono cominciate prima ancora del sorgere del sole: moltitudini furibonde hanno percorso le strade, per dare alle fiamme due uffici legali appartenenti ai comunisti, e saccheggiando un bar gestito da un comunista, dopo avere bevuto tutto quanto potevano, per dare alle fiamme in strada quanto ne rimaneva.

A. P.



Telefoto Upi

Lisbona — Autoblindo nelle strade per prevenire incidenti

CACCIA SPIETATA IN TUTTO IL PAESE AI DISSIDENTI BASCHI

Catturato in Spagna il numero uno dell'ETA

Stava tentando, assieme ad altri guerriglieri (tutti tratti in arresto) di liberare 40 detenuti a Segovia - Ferita una guardia a Valencia

Madrid, 5

E' stato preso, annuncia la polizia, il capo guerriglia più cercato di Spagna, mentre i suoi uomini si apprestavano a tentare la liberazione di quaranta detenuti politici da un carcere provinciale. L'arrestato, il basco Pedro Ignacio Perez Beotegui, è stato catturato in una sparatoria a Barcellona. E' il numero uno dell'«ETA», l'organizzazione di guerriglia «Patria basca e libertà», e ha avuto a che fare con tutta una serie di atti di violenza, fra cui l'assassinio, nel 1973, del primo ministro Luis Carrero Blanco.

Con Beotegui sono stati arrestati altri tre dirigenti dell'«ETA» e un imprecisato numero di persone sospettate di avere aiutato i guerirglieri. Fra loro tre suore e un frate. La cattura di Perez Beotegui, più conosciuto in Spagna con i soprannomi di «Wilson» ed «El ingles», è avvenuta mercoledì, ma non è stata annunciata, spiega la polizia, perché prima si è voluto interrogare l'arrestato, per avere informazioni e procedere ad altri arresti.

Annunciando la cattura di «Wilson» la polizia dice che il ventisettenne guerrigliero basco è stato preso mentre i suoi si accingevano a passare all'azione per liberare quaranta guerriglieri dell'«ETA» in carcere a Segovia, cento chilometri a Nord di Madrid. Avevano scavato un tunnel e sfruttato parte delle fognature del locale delle docce della prigione per far entrare clandestinamente nel carcere armi da fuoco, lampade, seghe e lime.

«Il piano era in fase molto avanzata» ha detto un funzionario «e presentava grandi probabilità di successo». Secondo la polizia il gruppo progettava anche sequestri di persona; Perez Beotegui era a Barcellona per rapire un console, che non viene identificato. Si proponeva inoltre, dicono le autorità, di rapinare con i suoi uomini una banca e di compiere una scorreria in un deposito di armi; il gruppo tramava il sequestro di banchieri e industriali.

Intanto la violenza si è estesa dalle grandi città alla provincia. A Valencia un poliziotto è stato ferito a colpi d'arma da fuoco e a Saragozza una libreria è stata distrutta da una bomba. L'agenzia «Cifra» dice che il poliziotto si chiama Prudencio Martinez e appartiene alla «Guardia civil», la polizia paramilitare. E' stato preso di mira da tre uomini che hanno sparato da bordo di un'auto, mentre era di servizio davanti al carcere femminile di Valencia. Un proiettile lo ha raggiunto a una gamba, altri due si sono conficcati nel muro della prigione.

La bomba di Saragozza è esplosa durante la notte. Oltre a devastare la libreria ha danneggiato tre negozi attigui. Non ci sono feriti.

(Ansa - Upi)



Madrid — Il guerrigliero catturato Telefoto Upi

IN ARMI ANCHE IL TERZO MOVIMENTO AFRICANO

ANGOLA: «UNITA» DISSOTTERRA L'ASCIA

«Per difenderci e respingere le provocazioni» Continua l'esodo dei profughi verso il Sud Africa

Luanda, 5

L'«UNITA», l'unione nazionale per la totale liberazione dell'Angola, di Jonas Savimbi, mantenutasi finora in disparte dai combattimenti in cui si affrontano gli altri due movimenti di liberazione dell'Angola, «FNLA» «MPLA», ha deciso di prendere anch'essa le armi; ma soltanto a scopo di difesa. Al termine di una riunione di emergenza tenuta a Nova Lisboa, l'«UNITA» ha pubblicato un comunicato nel quale annuncia la mobilitazione delle sue forze «per legittima difesa in ogni caso di provocazione e per proteggere i civili senza distinzione di colore, se ciò si rende necessario».

L'«UNITA», d'altro canto, chiede il ritorno in Angola dell'alto commissario portoghese, generale Silva Cardoso, attualmente a Lisbona per colloqui sulla situazione in Angola con il Presidente portoghese da Costa Gomes. Cardoso è ben accetto anche allo «FNLA» per la sua posizione di neutralità nel conflitto che oppone i movimenti angolani rivali, mentre è osteggiato dall'«MPLA». Sembra che l'ammiraglio Rosa Coutinho, ex alto commissario portoghese in Angola, che ha compiuto un recente viaggio in questo paese ed è favorevole all'altro movimento attualmente in lotta in Angola, l'«MPLA», voglia la sostituzione di Cardoso. Il quale però, almeno ufficialmente, sarebbe prossimo a tornare a Luanda.

Intanto da fonte militare portoghese si è appreso che MPLA e FNLA hanno concluso ieri tre accordi per la cessazione del fuoco nelle città di Malanje, Lobito e Benguela. La prima località è situata a circa 400 chilometri ad Est di Luanda; le altre due sono a parecchie centinaia di chilometri a Sud della capitale angolana. Dalla stessa fonte è stato precisato che l'accordo concluso a Benguela non è stato rispettato subito e che di conseguenza per oggi è stato organizzato un altro incontro tra le due parti.

Infine il problema dei profughi. Circa 20 mila persone, quasi tutti portoghesi, si stanno dirigendo verso il territorio, a Sud, controllato dal Sud Africa. Ne arrivano ormai più di 200 al giorno, che vengono alloggiati in due campi di transito. I profughi riferiscono che gurriglieri dell'MPLA, spesso, fermano i convogli e privano i profughi dei loro averi. A Luanda, oltre 4.000 bianchi hanno inscenato una marcia di protesta per le vie della città facendo tappa davanti ai consolati stranieri e chiedendo di poter lasciare il paese al più presto.

(Ansa - Upi - Afp - Ap)

L'ANTICIPO DEI MONSONI PROVOCA TREMENDE ALLUVIONI NEL NORD DEL PAESE

CENTINAIA DI MORTI IN INDIA SOTTO LE PIOGGE DEVASTATRICI

Serpeggiano colera e itterizia - A milioni i profughi e i senzatetto - Danni immensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 5

Alluvioni, colera e itterizia mietono vittime in India. Almeno cinquantotto persone, dicono le ultime informazioni giunte a Nuova Delhi, sono morte per annegamento nel Bihar. La situazione causata dalle inondazioni nello stato nordorientale indiano è catastrofica, si calcola che dieci milioni di persone soffrano le conseguenze degli allagamenti. Negli ultimi tre giorni l'esercito ha tratto in salvo, con le imbarcazioni e con gli elicotteri, più di ottantamila abitanti del Bihar bloccati nelle case dalle acque alluvionali.

Continua a cadere la fitta pioggia della stagione dei monsoni, giunta quest'anno in anticipo sul previsto. Nel Bihar sono stati inviati viveri e medicinali, ma si teme che la situazione si aggravi con le ulteriori precipitazioni, e che il bilancio finale risulti più pesante di quanto non indichino le informazioni a disposizione.

Nell'Assam, al Nord del paese, le acque del Brahmaputra in piena hanno costretto duecentomila persone ad abbandonare le case; gravi i danni in cinquanta villaggi, una comunità è stata letteralmente portata via dalla furia della corrente. Ma a quanto sembra la tempestiva azione delle autorità ha evitato la perdita di vite umane. Nello stato del Rahjastan i danni sono valutati all'incirca quattro miliardi di lire. In tutta l'India le vittime sono, si calcola, da 350 a 400. Nel Nord e nell'Est dell'immenso paese sono in piena praticamente tutti i fiumi, e le acque minacciano di tagliar fuori città, come Jaipur e Bharatpur nel Rajahstan.

Il livello del Brahmaputra è sceso, secondo le ultime informazioni, sotto il livello di guardia lungo tutti gli ottocento chilometri del corso del fiume, ma restano interrotte in numerosi punti le comunicazioni stradali e ferroviarie.

Le agenzie di notizie indiane hanno parlato di quaranta milioni di persone in difficoltà per le inondazioni. A Bombay, giovedì scorso, sono stati registrati 432 millimetri di pioggia e diversi rioni sono rimasti allagati.

Nel Bihar trentasette persone sono morte la scorsa settimana di colera. La notizia è di fonte ufficiale. La malattia serpeggia, si pensa, a causa delle alluvioni. A Bombay è stato annunciato all'assemblea di stato che, nel mese di maggio, sono morte di itterizia, a Nagpur e nella vicina città di Kamptee, trentaquattro persone.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora per lavori domestici compagnia pensionata in controcambio vitto alloggio stipendio. Telefonare 743001. 26789 B

CERCASI tuttofare libera da impegni per piccola famiglia in azienda agricola. Rivolgersi o scrivere ad Alfio Toss, via Trieste, Corona di Mariano. 600 B

CERCASI collaboratrice domestica per persona sola 3-4 ore giornaliere paraggi S. Sabba. Tel. 37131. 73696 B

REFERENZIATA tuttofare cercasi. Telefono 60535. 26823 B

SIGNORA anziana sola cerca stabile referenziata per settembre. Telefonare 60653. 26817 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola o famiglia referenziato. Tel. 813887. 47456 C

AUTOTRASPORTATORI mezzo proprio 10 q.li offronsi consegne città e regione. Telefonare 10-12 al 211266. 73642 C

ESPERTA segretaria pratica pubbliche relazioni e lavori ufficio disposta viaggiare patente attualmente impiegata cerca adeguata sistemazione presso seria ditta per miglioramento. Tel. 753607. 26805 C

EX guardia P.S. studente universitario offresi per incarichi di fiducia preferibile mezzia giornata. Tel. 30446. 26797 C

GEOMETRA esperienza decennale lavori industriali autostradali 2.a categoria offresi a seria impresa. Cassetta 2 Z SPI Trieste. (26819 C)

PROGRAMMATORE analista esperienza attualmente vicecapocentro offresi Trieste regione. Cassetta 13 W SPI Trieste. (37364 C)

PROVETTO garagista e lavatore offresi referenziato. Telefonare 74480 Monfalcone. 102 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 26774 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 47565 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamenti appartamenti cantine e soffitte, acquisto giacenze ereditarie, oggetti. Telefonare n. 35988 - 815356. 47605 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

MONTONI pelle pellicce ecc., tinge pulisce con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 47589 CC

MURATORE esegue restauri pitture facciate armatura propria referenze. Tel. 795275. 47452 CC

OFFRESI dattilografo per copiature proprio domicilio. Tel. 64829 ore pomeridiane. 26791 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, Telefono 732359. 26787 CC

PITTORE decoratore prezzi modici lavoro accurato. Telefono 791231. 47428 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 26813 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO apprendista e aiuto commessa panetteria Ulcigrai Giulia 12. Tel. 795763. 26799 D

CERCASI apprendista o commesso conoscenza lingua serbo-croata presentarsi ditta Realtex via Rossini 14 orario negozio. 26893 D

CERCASI internista trattoria Miramare, Barcola. Tel. 410363 47418 D

CERCASI garagista. Vittorino da Feltre 9. Tel. 790803. 26825 D

CERCASI commessa abbigliamento bella presenza 18-20 anni preferibilmente conoscenza croato sloveno negozio S.M., corso Italia 20, dopo le ore 20. 26809 D

IMPORTANTE! Magazzini Rino, via Trento 13 cerca commessa o apprendista perfetta conoscenza sloveno o croato stipendio sopra la media. Tel. 60414. 73700 D

INTERNISTA cercasi Trattoria 3 porte, via Petronio 2. 47410 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera. Tel. 420702. 47422 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue estere individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telef. 30285. 74 G

INGEGNERE impartisce ripetizioni materie tecnico-scientifiche matematica. Telefonare ore pasti 745045. 47424 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni inglese stenografia lunga esperienza referenze. Telefonare ore pasti 757274. 26833 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GENEROSA mancia notizie 850 TS 97664. Telefonare 211205. 26829 H

TORDO domestico smarrito zona San Vito. Telefonare al 759900 tutte le sere. 26835 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO: centralissimo 2 stanze cucina bagno ammobiliato affittasi centoventimila mensili. Telefonare al 793090. 26821 I

«LORENZA» affitta a donna sola stanza con cucinino gabinetto. Informazioni telefono 734257. 26827 I

MAGAZZINI 1000 - 1650 mq. altissimi accessibili autotreni marina privato affitta. Telefonare 31021. 26712 I

MANSARDA rimessa nuovo tutti conforti affitto bassissimo scambierei con appartamento due stanze servizi. Muzzi Casella postale 1822 Trieste. 26793 I

PALAZZINA 2 piani centrale centralnafta privato affitta 380.000. Telefonare 60297. 26710 I

PARCHEGGIO auto, roulottes, barche privato affitta. Telefonare 31021. 26712 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A Sappada: in settembre vasta scelta appartamenti ville in affitto Domusappada tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 L

CERCO 2 stanze cucina servizi, escluso periferia. Offerte Cassetta 26 W. 47460 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLA mastino napoletano vendesi causa trasferimento. Affare. Telefonare 74480 Monfalcone. 102 M

CUCCIOLONE Samoyedo bianco affettuosissimo pregiato pedigree vendo. Telefonare 225103. 26674 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76 prezzi ribassati. Visoni canadesi, persiani Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincilla, linci, volpi; zampe persiani L. 200.000. 26815 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti pianoforti studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 26732 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere camerette soggiorni salotti ingressi mobili singoli prezzi ribassati. Pascoli 5. 26588 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Facilitazioni pagamento. 47619 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Fabia (120), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26749/1 OO

OFFERTA SPECIALE valida fino al 17 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete del seguente prodotto: ACQUA FIUGGI a 320/litro. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Pagliericci, tel. 740485-795043. 26749/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per par

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESNARIA SIMCA CHRYS SUNBEAM MATRA G. PLICA VIALE IPPODR 2. VASTO ASSORTIME VETTURE D'OCCASIONE FIAT 127, 128 coupé SL berlina, 500 L, 600 D, 850 special, 124 berlina. FOR scort 2 porte, Escort quattroporte, Cortina. GEOT 404 iniezione, 304 nocenti Mini Minor. NAULT R 6. NSU 4 L, SI 1000 LS, 1000 GLS, 1301 cial, 1500 SUNBEAM 150 CHRYSLER 160, 180, 200 tomatica.

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ant fino 30 mesi con garanzia bi usati con usati. Fiat '69, Mini MK3 '71, 500 '69, '70, '72, 127 '73, B 2002 TII Turing '73, GT Junior '71, Bianchina fam Renault R5 TL '73, Min sport '74, Mini MK2 '6 troen D Super '71, Citroe 1000 '72, Simca 1301 S '73, GT 1300 '68. Autocc via Romagna 6. Telef. Aperto festivi. 26

A.A.A.A.A. CONCESSION CHRYSLER SIMCA MA SUNBEAM PADOVAN CARLI, SANZIO 13: parc to usate: Fiat 500 67-70-7 D, 850, 128, 124, Primula NSU 1000 69, Simca 10 71-73, 1200 S coupé 69, 1 73, 1301 S 70-73, Chrysle 73, Buggy Damaca 1600 stivi 10 - 12. 26

A.A. AUTOMERCATO via setti 41. Occasione vende sche VW 214 '73, A.R. 1300 TI '70, Mini Cooper '71, NSU Prinz '67, 500 500 L '72, 500 F '71, a Simca 1000 '67. Rateazio no a 30 mesi. 2

A. MUGGIA Autosalone C via Battisti 20, tel. 272621 de: 128 '70 '71 '73 e fam 127 '74 2-3 porte, 112 '71, '72, 500 R '73, 500 S '68 '69, Ford Escort 1300 G 850 spider e coupé '71 mula coupé '69, Giulia '67, 238 furgone '72, Mo fo metri 4,5 con moto Volvo '72.

AUTODEMOLITORE ritira chine da demolire. Tel.

AUTOCCASIONI Pipan vi teri 13 permuto rateizzo via Montecarlo '74, A gas '74, 128 '69, Familiar Rally '74, 127 '72, 126 '7 L '71, '70, 67, Mini '7 Cooper '72, '68, Taunu '71, Citroen DS '70, furgone '73, Moto Kaw '73, Scrambler '71, B 125 '73. Festivi ore 10 - 26

LANCIA Beta 1400 unico prietario 35.000 Km. pe vendo. Tel. 774902. 26

MERCEDES 200 D 1975 ve Tel. 827330 - 37054. 2

MOTORI fuoribordo M 20 hp effettivi a prezzo casione. Adriaboats, Gr 2. 4

MOTOSCAFO «Rio 500» bordo Mercury 65 hp co to accessori vendesi du lioni. Adriaboats, Grum

VENDESI Fiat 128 72 stato 30.000 km tele 745517. 4

VENDESI motorino 125 lindrico Benelli elett nuovo. Tel. 31249. 4

128 4 porte verde 6 mesi ve Telefonare 0481-42855.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per pa

DUINO affittasi o vendes rozzeria attrezzata, con forno. Tel. 208179.

SALONE centrale bene a vendesi. Telefonare ore 15. Tel. n. 220252. 26

CASE, VILLE, TERREN
S Lire 150 per pa

A.A. A roulottisti, amant re, nautica, natura, pesc donsi campicelli terreno costa laguna navigabile strada, acqua, elettricit golare organizzazione Scrivere: Rovere, via C do, Udine.

A. SAPPADA appartame condominio o villa co niale 2-3 vani, possibili tui. Domussappada. Tel 69252 ore ufficio.

A. SAPPADA terreni edif per costruzioni condom Domussappada. Tel. 043 ore ufficio.

ACQUISTEREI villa casett dino zona Besenghi Cassetta 1 Z SPI Tries (26

APPARTAMENTI liberi ra cucina vendonsi 1. acconto, rimanenza r Visitare Caprin 17/I. 2

APPARTAMENTO 2 stanz giorno cucinino, riscald to libero vendesi. Via telefonare 793090.

APPARTAMENTO Altura ingresso 95 mq. nono vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO bicame giorno III.o piano Sa accessori moderni vend 37915.

DUINO vendesi apparta lussuoso vista mare, us dino. Tel. 208179.

MONFALCONE vendesi appartamento salone ze cucina bagno ripos Telefonare Trieste ore li - 816826.

OCCASIONE camera cuc binetto libero panoramic desi 5.800.000. Telef. 79

TERRENI edificabili posizione vendo Dobero lefonare Turriaco 763

TERRENO costiera mar mila metri, alberato Offerte cassetta 27 Trieste. (26

VENDESI appartamento mere 13.500.000 esclusi tori, rivolgersi drogheri monti 21, trattabili. 4

TURISMO E VILLEGGIAT
T Lire 200 per pa

OPICINA agosto settemb fittasi stanza 2 letti Telefonare 220143.